

VICENNA



Sede Legale
via della Valle, 3
05022 Amelia (Tr)
tel. 0744.989371
info@uilt.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Giuseppe Stefano Cavedon
via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)
cell. 347.1570288
presidenza@uilt.it

Vicepresidente
Antonio Perelli
via Pietro Belon, 141 - 00169 Roma
cell. 329.3826899
perant@alice.it

Segretario
Domenico Santini
strada Pieve San Sebastiano, 8/H - 06134 Perugia
tel. 075.5899439 - cell. 348.7213739
segreteria@uilt.it

Consiglieri

Bruno Alvino
via Asturi, 7/C - 80069 Vico Equense (Na)
cell. 334.6200323
info@teatromio.it

Luigi Ariotta
via Cassano d'Adda, 26 - 20139 Milano
cell. 335.6285739
ariotta.luigi@tiscali.it

Antonio Caponigro
via Carriti, 18 - 84022 Campagna (Sa)
cell. 339.1722301
info@teatrodeidioscuri.com

Mauro Molinari
via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata
cell. 338.7647418
mauro.molinari70@gmail.com

Presidente del Collegio dei Provvisori

Lina Corsini Totola
Piazzetta De Gasperi, 4 - 37122 Verona
tel. 045.8003755
info@totolateatro.it

Presidente del Collegio dei Revisori dei conti

Loretta Ottaviani
via E. Sesti, 10 - 06034 Foligno (Pg)
cell. 349.5061988
ottaviani.loretta@tin.it

CENTRO STUDI

Direttore
Flavio Cipriani
Voc. Santicciolo, 1 - 05020 Avigliano Umbro (Tr)
cell. 335.8425075
ciprianiflavio@gmail.com

Segretario
Giovanni Plutino
via Leopardi, 5/B - 60015 Falconara Marittima (An)
cell. 333.3115994
csuilt_segreteria@libero.it



2
Il **Teatro** **Cinese**
del **Novecento**
Leonida **Montanari**

18
LibriVivi
Sara Di **Segni**

8
Susà: le **Casa** **Dimenticate**
della **Cultura**

20
L'Opinione di **Andrea Jeva**

11
Festival Nazionale

24
Assemblea Nazionale

16
Teatro Educativo
e **Mondo dei Giovani!**
Antonio **Caponigro**

30
ATTIVITÀ nelle **Regioni**

27
nel **mondo**

48
Libri & Teatro

SCENA - n. 75 - 1° trimestre 2014

finito di impaginare il 4 dicembre 2013

Registrazione Tribunale di Perugia n. 33 del 6 maggio 2010

Responsabile editoriale: Giuseppe Stefano Cavedon

Direttore responsabile: Stefania Zuccari

Direttore esecutivo: Giuseppe Stefano Cavedon

Direzione e redazione: Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)

tel. 075.9420173 - cell. 347.1570288

scena@uilt.it - scena.uilt@libero.it

Progetto grafico: Bruno Franchi

Service di stampa: Icona, Città di Castello

Copia singola: € 7,00 - Abbonamento annuale (4 numeri): € 20,00

Il teatro presume di continuare...

La decisione di dedicare ogni anno una **Giornata Mondiale al Teatro** potrebbe far pensare a una sua crisi.

C'è dunque bisogno di una celebrazione?

Non si può parlare mai di crisi in senso assoluto delle forme creative: forse di rotazione, sia per i movimenti politici o ideologici della storia, sia per le "distrazioni" che allontanano l'uomo dai suoi problemi esistenziali.

Il teatro, in ogni tempo, è stato il riflesso della vita contemporanea – è inutile ricordare i Greci – e per questo di volta in volta cade nelle riserve della censura.

Oggi la cronaca dell'uomo non interessa soltanto il suo interno, la psicologia o le discordanze della psiche, la incomunicabilità o meno delle deboli ombre del suo pensiero, ma soprattutto l'urto fra i diversi modi di ordinare la vita, quando questa possibilità gli fosse data da una pace ragionata fra i popoli, che metta le sue radici anche nelle divisioni di razza e sui diritti dell'uomo.

L'invito a teatro in questa giornata non dovrebbe essere provvisorio, temporaneo, ma convincere la nuova generazione (aggrappata alle prospettive spettacolari dello sport o alla dispersa vibrazione vocalica delle canzoni) che solo nel teatro troverà il dialogo che definisca la sua probabile sorte fisica.

La guerra non è alle nostre spalle, ma proprio nei nostri gesti quotidiani.

E qui l'uomo va fermato e avvertito: e non nel segno della speranza, ma attraverso la certezza della sua forza spirituale e civile.

Il teatro presume di continuare questo aperto dialogo millenario dell'uno, non contro l'altro, ma per l'altro, vicino o straniero alla sua lingua e al suo costume.



In copertina

La COMPAGNIA TEATRO
FINESTRA di Aprilia (Lt)
in *Pinocchio* regia
di Raffaele Calabrese

Salvatore Quasimodo

Tutte le Compagnie sono invitate a far pervenire notizie e materiale da pubblicare (foto, bozzetti di scena o dei costumi...) alla redazione: "SCENA" c/o Giuseppe Stefano Cavedon - Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Perugia).

È gradito e consigliato l'inoltro delle notizie e/o degli interventi agli indirizzi e-mail (scena@uilt.it e scena.uilt@libero.it), soprattutto per testi lunghi ed elaborati. Usare documenti in formato .doc. I font da usare devono essere Arial o Times New Roman di dimensioni variabili tra 10 e 12 punti. Le foto su file (formato jpg) devono avere definizione minima di 500 kb.

SCENA va in stampa con quattro numeri all'anno, cioè un numero ogni trimestre. Le esigenze di stampa e la volontà di rispettare i nostri regolari appuntamenti ci costringono ad adottare un programma ben preciso nella stesura dei testi; pertanto, per ogni uscita, potremo prendere in considerazione solo il materiale che perverrà in redazione entro i seguenti termini:

numero relativo al primo trimestre (spedizione in gennaio): *notizie pervenute entro il 20 novembre*

numero relativo al secondo trimestre (spedizione in aprile): *notizie pervenute entro il 20 febbraio*

numero relativo al terzo trimestre (spedizione in luglio): *notizie pervenute entro il 20 maggio*

numero relativo al quarto trimestre (spedizione in ottobre): *notizie pervenute entro il 20 agosto.*

e
di
dis
ori
ari
e



“Dialoguer/Interloquer”, testo e regia di Gao Xingjian.

Il Teatro Cinese del Novecento

a cura di Leonida Montanari

Il teatro tradizionale cinese: l'Opera di Pechino

Le prime forme documentate di spettacoli drammatici in Cina risalgono alla **dinastia Tang** (618-907): si tratta di dialoghi fra due personaggi, probabilmente improvvisati. L'imperatore Xuanzong (712-755) fondò un'accademia i cui migliori attori erano ammessi a recitare alla sua presenza nel *Giardino delle Pere* e, ancora oggi, gli attori dell'Opera Cinese vengono chiamati *Discepoli del Giardino delle Pere*.

Il teatro tradizionale cinese prende forma intorno al XII secolo, sotto la **dinastia Song** (960-1279), nella Cina meridionale, dove canti e ballate popolari confluiscono nel genere *Nanxi*. Dopo le invasioni mongole, sotto la **dinastia Yuan** (1279-1368), si sviluppa nella Cina settentrionale il teatro *Zaju*, caratterizzato dai primi drammi scritti da letterati, che introdussero, oltre ai tradizionali temi mitologici e storico-epici, anche temi legati alla società contemporanea. Si trattava sempre di teatro musicale, che utilizzava un repertorio consolidato di melodie sulle quali gli autori adattavano i loro testi. Da queste prime forme di teatro hanno preso origine molteplici forme di **Opera Cinese**, fra le quali la più nota a noi occidentali è l'**Opera di Pechino** che ci è arrivata soprattutto nella sua forma risalente alla prima metà del XIX secolo, caratterizzata dall'essere un'espressione drammatica composita in cui la parte cantata è preponderante rispetto alla parte propriamente parlata e dove si dà forte rilievo alla componente musicale-strumentale (strumenti a corda, a plectro, a fiato e a percussione): l'orchestra è posta in un luogo deputato *a vista* sul palcoscenico.

Caratteristica del teatro tradizionale cinese è la straordinaria **semplicità dell'impianto scenografico**: un fondale di seta scura, assenza di sipario, un grande tappeto, un tavolo e alcune sedie. I pochi oggetti di scena vengono sistemati o eliminati, a seconda delle esigenze, *a vista* dagli attori medesimi. A tale semplicità scenografica fa riscontro **una elaborata simbologia gestuale**, una ricchezza di movimenti con cui gli attori suppliscono alla voluta nudità del palcoscenico. Grande importanza viene attribuita ai costumi, agli oggetti di scena, ai volti dipinti degli attori.

Le fonti della drammaturgia dell'Opera di Pechino sono i racconti leggendari, le storie popolari, gli episodi storici: *Il padiglione occidentale*, scritto in epoca Tang (618-907); *Il romanzo dei Tre Regni*, scritto nel XIV secolo; *Meraviglie del presente e del passato*, antologia di storie dell'epoca Ming (1368-1644), etc.

I numerosi personaggi che popolano il palcoscenico si possono dividere in quattro categorie:

gli sheng (personaggi maschili): il *laosheng* è il vecchio dignitario con il volto incorniciato da una lunga barba che canta con voce baritonale; lo *xiaosheng* è il giovane erudito e innamorato con un aspetto delicato e glabro e con modi leziosi e femminei che canta in un falsetto esasperato; il *wusheng* è il militare con volto fantasiosamente dipinto, con costume ricco di ornamenti i quali rimandano ad armi ed armature, che si muove come un vero e proprio acrobata;

i dan (ruoli femminili recitati da attori maschi): *jingyi*, la sposa fedele, l'amante devota, la figlia virtuosa (l'attore che la interpreta canta in falsetto e tiene gli occhi costantemente rivolti a terra in segno di modestia e rispetto); *huadan*, una sorta di *cocotte* gentile che si muove in modo aggraziato, invitante ed eroticamente allusivo; *wudan*, la donna-guerriero che, come il *wusheng*, si muove come un acrobata ed è abile nella danza con le spade;

i jing (personaggi maschili caratterizzati dal volto variamente dipinto): la predominanza dei vari colori indica le propensioni dell'animo (il rosso è la bontà; il bianco è la slealtà e la perfidia, l'azzurro è l'irascibilità, ecc.); l'attore che interpreta la vasta tipologia dei ruoli *jing* ha una voce possente e si esibisce in numeri acrobatici;

il chou (un buffone molto simile al nostro zanni): si riconosce per una vistosa macchia bianca che gli attraversa il naso; al *chou*, spesso interpretato da un grande attore, sono permesse improvvisazioni nonché l'uso del dialetto del luogo ove si tiene la rappresentazione, cosa questa che ne fa la figura più applaudita e cara al pubblico popolare.

Dopo la rivoluzione del 1911, il movimento di riforma si fece sentire anche nell'Opera di Pechino, propugnato dal maestro-attore **Tao Xinpei** (1847-1917) e proseguito da **Mei Lanfang** (1894-1961): si pensò di inserire commenti spontanei e parodie all'interno delle opere; ma, a partire dal 1915, l'Opera di Pechino riformata e i testi recenti persero il favore del pubblico. Comunque, nel 1921, fu costruito a Pechino il primo edificio con il nome di teatro – il **Teatro Zhenguang**, con un sipario color porpora, tendoni laterali e luci sulla ribalta – che sostituì il vecchio **Giardino del Tè**.

Tra i più applauditi drammi dei primi trent'anni del XX secolo vanno ricordati: *“La guerra tra gli stati di Chu e di Han”* e *“Il ventaglio di perle”* di Qingyi Jushi; *“Addio mia concubina”* di Qi Rushan e Wu Zhenxiu; *“Daiyu seppellisce i fiori e il cordone di lino”* di Qi Rushan; *“La fanciulla uccide la serpe”* di Mei Lanfang, etc.



Nel 1930 fu fondata la **Scuola di Opera Tradizionale Cinese**; per la prima volta in Cina, ragazzi e ragazze poterono studiare assieme. Nel 1952, **Mei Lanfang** fonda a Pechino l'**Istituto per il Teatro Musicale Cinese**, considerato oggi la più importante scuola per la preparazione dei giovani attori dell'**Opera di Pechino**.

Il teatro contemporaneo cinese

Il teatro contemporaneo cinese nasce nei primi anni del XX secolo ad opera di un gruppo di intellettuali residenti in Giappone per motivi di studio o perché ricercati in patria dalla polizia imperiale per le loro attività rivoluzionarie. La **Società del Salice primaverile** viene fondata a Tokyo nel 1907. Essa si propone di diffondere in Cina un teatro di derivazione occidentale per struttura drammaturgica e tematiche. Sempre nel 1907, Wang Zhongsheng costituisce a Shanghai la **Società Primavera** che, come prima attività, mette in scena "*Il grido di uno schiavo negro al cielo*", riduzione drammatica de *La capanna dello zio Tom* (1852) di Harriet Beecher Stowe. Era la prima volta che in Cina veniva rappresentato in teatro un dramma parlato, diviso in atti e con una scenografia vera e propria.

Il movimento di riforma culturale fu tra i principali promotori della **rivoluzione del 1911** che portò alla fine dell'Impero e all'avvento della Repubblica. Durante il periodo della rivoluzione del 1911 furono rappresentate più di duecento opere nuove, suddivisibili in tre categorie: opere in costume straniero con

argomenti non cinesi; opere di attualità in costume moderno con temi che auspicavano una riforma sociale; opere con i costumi della dinastia Qing.

Nel 1912, a Shanghai venne fondata una società letteraria dal nome impegnativo e programmatico: **Illuminazione**. Essa si fece promotrice della diffusione di opere drammatiche moderne, sia traduzioni del repertorio teatrale occidentale (soprattutto contemporaneo), sia adattamenti per la scena di racconti popolari cinesi.

Purtroppo, mentre esistevano eccellenti scuole d'arte drammatica per l'Opera di Pechino, in cui venivano formati attori professionisti con risultati assai notevoli, per ciò che concerne il **teatro di prosa (teatro parlato: huaju)**, esso era affidato al volontarismo di filodrammatiche guidate da intellettuali che, avendo risieduto all'estero (Giappone, Stati Uniti, Europa, etc.), si erano innamorati del teatro moderno. La mancanza di scuole e di professionalità rese, pertanto, gli inizi del teatro di prosa in Cina particolarmente difficili; eppure, sarà proprio in questi anni che il *huaju* comincerà ad uscire dalla ristretta cerchia dei circoli intellettuali progressisti ed occidentalizzanti per affacciarsi sulla scena culturale ufficiale quale strumento di propaganda politica. Tra la fine degli anni Venti e per tutti gli anni Trenta, i giovani drammaturghi riuscirono a far valere le nuove convenzioni teatrali (ivi compresa la **presenza delle attrici**) e a dar vita ad un vasto repertorio che lentamente conquistava strati sempre più ampi di pubblico.

Un fatto determinante nella diffusione del teatro di prosa fu il rapido e massiccio sviluppo, in questo stesso periodo, dell'industria cinematografica cinese che, per necessità commerciali, fu costretta ad attingere al repertorio dei giovani drammaturghi. Fu proprio la grande curiosità che la novità del mezzo (il cinematografo) esercitava sul pubblico a dare, nel giro di pochi anni, alle opere del teatro di prosa quella popolarità che le compagnie non erano riuscite a conquistarsi sulle tavole del palcoscenico.

Nel 1933, il giovane **Cao Yu** (1910-1996), scrive un dramma con dialoghi serrati e avvincenti, con un andamento straordinariamente vivace ed efficace: "*Temporale*". Il successo decretato dal pubblico alla messinscena di questa commedia dette un contributo fondamentale all'affermazione del *huaju* e fece del suo autore, che scrisse in seguito altre opere di grande bellezza, il più famoso drammaturgo della Cina contemporanea.

Nel 1937 l'aggressione giapponese alla Cina diventa manifesta: **è la guerra!** Gli intellettuali comunisti e progressisti si riuniscono in una **Federazione dei drammaturghi** il cui compito è quello di scrivere e rappresentare opere teatrali di contenuto patriottico e antinipponico. È una stagione eccezionale per il teatro cinese: compagnie itineranti percorrono il paese con il loro repertorio di propaganda e riescono finalmente ad entrare nel cuore di tutti i cinesi e a rendere il *huaju* una componente costante della vita culturale e sociale della Cina.

A Yan'an, città di arrivo della Lunga Marcia (1934-1935) dell'Esercito rosso e del suo comandante Mao Zedong, viene attivata l'**Accademia Lu Xun** nella quale vengono formati attori, autori e tecnici per dar vita ad un gran numero di compagnie teatrali da inviare ovunque, nelle campagne come al fronte, per sostenere e diffondere gli ideali patriottici e fare propaganda tra le masse.

In tale fucina, prende corpo una sorta di sinizzazione del *huaju* in cui elementi propri del teatro moderno di derivazione occidentale vengono fusi con le convenzioni drammaturgiche più vivaci e radicate della decadente Opera Cinese, riscattata, tuttavia, da contenuti nuovi, attuali e rivoluzionari. Questo nuovo genere di spettacolo viene chiamato **xin geju** (**nuova opera cantata**) e il suo primo compiuto capolavoro è "*Ragazza dai capelli bianchi*" di Ding Yi e He Jingzhi, messo in scena con grande successo a Yan'an nell'aprile del 1945.

Il **1° ottobre 1949**, dalla tribuna che si affaccia sulla Piazza Tian'Anmen, a Pechino, **Mao Zedong** (1893-1976) annuncia la **nascita della Repubblica Popolare Cinese**. Gli intellettuali aderiscono in massa alla nuova situazione politico-costituzionale e si dichiarano pronti a dare il loro contributo alla "costruzione del socialismo". Il governo popolare, da parte sua, annette grande importanza al lavoro culturale in genere e al teatro e al cinema in particolare.

Dal 1949 al 1957 le attività culturali ed artistiche vivono un periodo di grande vivacità e fioritura, anche se cominciano ad emergere contraddizioni e problemi (di natura politica, oltre che ideologica) che renderanno particolarmente difficili gli anni successivi agli intellettuali cinesi: gran parte delle compagnie sono nazionalizzate e, fin dal 1950, è costituito un Comitato centrale per la riforma teatrale che inizia subito ad operare con le pesanti forbici della **censura**.

Nel marzo e aprile 1956 si tiene a Pechino il **primo grande festival di huaju**, nel corso del quale compagnie provenienti da tutte le regioni della Cina offrono ad un pubblico entusiasta il loro repertorio; ma, negli anni successivi, si assiste ad una ripresa massiccia di opere teatrali classiche e ad un crescen-

te disinteresse da parte del pubblico verso le opere di *huaju* che trattano temi di attualità politica e sociale. Nel 1958, Mao Zedong proclama la politica del **Grande balzo in avanti**: un modello alternativo per la crescita economica che contraddice il modello sovietico. Il Ministero della Cultura chiede ai drammaturghi di scrivere opere moderne che esaltino i temi dell'impegno politico e sociale teso al raggiungimento degli obiettivi economici indicati.

Invece, proprio tra la fine degli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta, prende maggiore rilievo la **nuova opera cantata** (*xin geju*) che è poi, come abbiamo visto, una sorta di *huaju* con aggiunta di canzoni e danze, un qualcosa di assai simile al *musical* americano classico.

La politica disastrosa del **Grande balzo in avanti** finisce già nel 1960: in solo due anni ha causato la morte di circa trenta milioni di persone, falciate non solo dalla fame, ma anche dalle operazioni militari poste in essere dell'Esercito per controllare le ribellioni dei piccoli proprietari terrieri. A seguito di questi fallimenti, i membri del Partito Comunista decidono che Mao Zedong sia privato del potere reale e debba rivestire solo un ruolo simbolico e cerimoniale.

Come reazione alla perdita di potere politico, Mao Zedong prepara la **Rivoluzione Culturale**, nella quale la gerarchia comunista viene scavalcata e il potere è affidato direttamente alle **Guardie Rosse**, gruppi di giovani, spesso adolescenti, autorizzati a formare propri tribunali. La rivoluzione porterà alla distruzione di molto del patrimonio culturale cinese, ivi compresi migliaia di antichi monumenti, ritenuti retaggio della borghesia, e all'imprigionamento di un gran numero di dissidenti, oltre ad altri sconvolgimenti sociali.

Il primo segnale è del luglio 1964, quando a Pechino si svolge un festival di Opere di Pechino su tema contemporaneo nel corso del quale viene organizzato un dibattito a cui partecipa **Jiang Qing**, moglie di Mao Zedong e dirigente del Partito Comunista per il settore culturale (nonché attrice di una certa notorietà nella Shanghai degli anni Trenta) che delinea quale dovrà essere il teatro cinese degli anni a venire,





sviluppando fino alle conseguenze estreme l'indicazione di Mao: *“È inconcepibile che gli operai, i contadini e i soldati, i veri creatori della storia e i soli padroni del nostro paese socialista guidato dal Partito Comunista, non abbiano una posizione preminente sulla scena teatrale”*.

È l'annuncio della **Rivoluzione Culturale** che, guidata dalla cosiddetta **“banda dei quattro”** (capeggiata da Jiang Qing e composta da Wang Hongwen, Zhang Chunqiao e Yao Wenyuan), si scatena a fine del 1965.

Nei primi tre anni (1966-1969), la vita teatrale si arresta completamente. Tutti gli scrittori vengono denunciati dalle Guardie Rosse come controrivoluzionari, reazionari, spie al soldo dell'imperialismo americano e sovietico. Le opere di tutti i drammaturghi vengono tolte dalla circolazione, assieme agli autori stessi. Le più prestigiose compagnie vengono sciolte, gli attori più famosi, sia dell'Opera di Pechino sia di *huaju*, vengono arrestati o spediti in campagna, tra le masse, a riformare la loro ideologia borghese. Le opere degli autori stranieri vengono bandite dalle scene come pure dalle biblioteche, che vengono chiuse *sine die*, dalle università e da molte scuole di ogni ordine e grado.

Bisognerà attendere il 1969 per assistere alla prima rappresentazione di un'opera modello (**yangbanxi**), risultato del lavoro di un gruppo di autori sotto la direzione artistico-ideologica di Jiang Qing. Si tratta di *“La presa ingegnosa della montagna della tigre”* in cui viene narrata l'eroica impresa di un distacco dell'Esercito popolare contro un gruppo di banditi. Stilisticamente siamo di fronte ad un'opera cantata-parlata-danzata, con numeri acrobatici (le

scene di battaglia) di notevole teatralità e bellezza. Nel 1970 altre due opere modello vengono prodotte: *“Shajiabang”* e *“La lanterna rossa”* che narrano due episodi della guerra di resistenza anti-giapponese. Nel 1972 raggiungono le scene altre tre opere: due, *“Ode al fiume del drago”* e *“Nel porto”*, trattano temi e storie assai vicini nel tempo (l'azione si svolge, per entrambe, nel 1963); la terza, *“Attacco al reggimento della tigre bianca”*, riguarda ancora un episodio di guerra.

Queste opere, a cui viene dato il nome di **“Opere di Pechino rivoluzionarie su tema contemporaneo”**, costituiscono il primo nucleo di drammi teatrali prodotti nel corso della Rivoluzione Culturale. Tale produzione ha rappresentato un tentativo (solo in minima parte riuscito) di recuperare il teatro tradizionale cinese per metterlo al servizio di una politica culturale radicale che tuttavia ha fallito



proprio nell'obiettivo dichiarato di crearsi un pubblico di massa. Il senso di tale fallimento è risultato oltremodo evidente quando, dopo la morte di Mao Zedong (9 settembre 1976) e dopo la **sconfitta della Rivoluzione Culturale** (ratificata dall'arresto della "banda dei quattro", nell'ottobre 1976), la vita teatrale cinese ha ripreso la sua piena attività.

Tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta, nel periodo di consolidamento del nuovo governo riformista guidato da **Deng Xiaoping** (1904-1997), si assiste ad un ritorno del pluralismo intellettuale e del dibattito estetico-culturale che mancava dalla fine degli anni Trenta, quando la resistenza anti-giapponese prima (1937-1945) e la fondazione della Repubblica Popolare Cinese poi (1949), avevano interrotto la vivace sperimentazione letteraria e teatrale dei primi tre decenni del secolo.

Numerose compagnie si ricostituiscono dopo la pausa forzata del decennio rivoluzionario. Tra queste, il **Teatro d'Arte del Popolo di Pechino** e il **Teatro d'Arte del Popolo di Shanghai** – entrambi fondati negli anni Cinquanta sul modello del Teatro d'Arte di Mosca – svolgono un ruolo fondamentale nella prima metà degli anni Ottanta sia nella rinascita della prosa tradizionale d'ispirazione realista-naturalista sia nella formazione delle avanguardie.

Si assiste inoltre alla riabilitazione di molti artisti – registi, drammaturghi, attori – che erano stati perseguitati durante la Rivoluzione Culturale. Alcuni grandi nomi, tuttavia, mancano all'appello: **Tian Han** (1898-1968), drammaturgo e sceneggiatore, è deceduto in carcere; **Lao She** (1899-1966), autore di "Casa da tè" (1957), è morto suicida dopo le percosse inflittegli dalle Guardie Rosse. Per gli altri, la condanna ufficiale dell'estremismo ideologico e dell'oscurantismo intellettuale del periodo precedente e la crescente apertura all'Occidente sostenuta dalla nuova *leadership* aprono una fertile stagione di riflessione storica, critica culturale e di sperimentazione estetica. Un altro ritorno importante è quello del teatro tradizionale e popolare: l'Opera di Pechino, innanzitutto, ma anche il teatro di animazione (ombre e marionette). In questo clima di rinascita, tra i nomi che emergono vanno ricordati: il drammaturgo **Sha Yexin** con

il controverso "Se io fossi vero" (1979), cui fa seguito una serie di drammi storici come "La storia segreta di Marx" (1983) e "Gesù, Confucio e John Lennon" (1988); il drammaturgo e futuro Premio Nobel per la letteratura **Gao Xingjian** con "Segnale assoluto" (1982), "Fermata d'autobus" (1983) e "Il selvaggio" (1985) scritti per il Teatro d'Arte del Popolo di Pechino negli anni precedenti al suo esilio volontario a Parigi (1987).

Questa fase di risveglio creativo e rinnovato entusiasmo nei confronti della scena si attenua, tuttavia, verso la fine degli anni Ottanta con l'imporsi di nuove forme d'intrattenimento di più facile consumo come la televisione e il cinema e il conseguente disinteresse del pubblico per le arti e la cultura alta.

La crisi precipita con i **tragici eventi di Piazza Tian'Anmen del 4 giugno 1989**, cui segue un periodo di semi-inattività durato quasi tre anni in cui ben poco viene prodotto a causa delle ripercussioni: irrigidimento della censura, arresti, fughe, silenzi.

Nel 1992 la macchina teatrale si rimette in moto e una nuova generazione di artisti si affaccia sulla scena. Si inaugura qui una fase più audace, provocatoria e radicale dell'avanguardia cinese, sia dal punto di vista estetico-formale sia da quello politico. Il teatro si riattiva come canale di denuncia delle rappresaglie del potere e di derisione dei nuovi sogni piccolo-borghesi generati dalla politica di Deng Xiaoping.

Verso la fine del secolo, con l'intensificarsi degli effetti delle riforme e l'avvento del consumismo, anche culturale, si assiste ad un ulteriore cambio di tendenza: un rinnovato interesse del grande pubblico urbano, in particolare delle nuove generazioni, nei confronti del teatro sperimentale che, nel decennio precedente, era stato invece appannaggio quasi esclusivo di un'élite ristretta di intellettuali.

Riferimenti bibliografici:

- G. Mantici e A. Mantici Lavagnino, *Il teatro cinese contemporaneo in Teatro Contemporaneo*, vol. V, Roma, 1986.
G. Azzaroni, *Il secolo della svolta* in "Hystrio" XXI n. 3, Milano, 2008.
R. Ferrari, *Dalla Repubblica Popolare alla repubblica pop* in "Hystrio" XXI n. 3, Milano, 2008.
W. Dolby, *A History of Chinese Drama*, London, 1976.
C. Mackerras, *Amateur Theatre in China 1949-1966*, Camberra, 1973.
L. Wheeler Snow, *China on Stage: An American Actress in the People's Republic*, New York, 1973.



Susa: le **C**ase **D**imenticate della **C**ultura

Dalla presentazione da parte di **Flavio Cipriani**, Direttore del Centro Studi: «*Il progetto "Le case dimenticate dalla e della cultura", del Centro Studi della Unione Italiana Libero Teatro, teorizza un viaggio che toccherà diversi siti dislocati dal nord al sud e ha già stimolato l'adesione di alcune realtà importanti. La prima tappa sarà proprio Susa (Torino). La U.I.L.T. Piemonte, attraverso il GRUPPO TEATRO INSIEME di Susa, ci ha sottoposto una situazione stimolante sia per l'importanza del sito, il Teatro Civico di Susa, di notevole interesse storico ed architettonico, ma soprattutto per l'entusiasmo suscitato che si viene concretizzando intorno a tale iniziativa che va oltre il teatro, innescando quei valori etico-morali di quel teatro-comunità da cui, secondo il nostro parere, non si può prescindere. Quindi sicuramente l'importanza del sito ma anche del desiderio di aiutarlo a ri-vivere.*

L'entusiasmo e il lungo impegno organizzativo di **Fabio Scudellaro** (responsabile del Centro Studi del Piemonte) e del **GRUPPO TEATRO INSIEME** di Susa, hanno permesso di concretizzare la proposta. A Susa, la sera di sabato 14 settembre, proprio nel cortile del Municipio ove si affaccia il teatro, è stato offerto uno spettacolo particolare grazie anche alla presenza del **CORO ALPI COZIE** e dell'**ISTITU-**

TO MUSICALE SOMIS che hanno affiancato gli attori del Gruppo nella narrazione della storia del Teatro Civico, conclusa con l'atto unico "**La casa bruciata**" proposto dal Centro Studi U.I.L.T.

Le riprese del sito preso in esame, delle interviste e dello spettacolo serale, effettuate dalla **COMPAGNIA QU.EM. QUINTO ELEMENTO** di Cremona, costituiranno una valida documentazione di quanto interesse dovrebbero suscitare i luoghi della cultura molto prima di dover essere definiti "dimenticati".

«*Il Teatro Civico di Susa è stato un luogo fortemente voluto dalla popolazione segusina fin dai tempi in cui la città era Provincia del Regno Sabauda. Le vicende storiche e sociali della città hanno segnato le tappe della sua presenza come luogo di cultura. Ormai da trent'anni chiuso al pubblico, ha subito tutte le conseguenze d'un abbandono imperdonabile. Siamo consapevoli d'aver perso anche un piccolo gioiello architettonico segno iniziale dell'eclettismo dell'architetto Maraini. A chi ha avuto la gioia di fruire dell'edificio mancherà di certo quell'atmosfera di magico equilibrio e di intensità emotiva che riusciva a suscitare. Mancherà il caldo e rassicurante abbraccio, simboleggiato dalla galleria. Ci auguriamo che altri edifici della nostra Città non vengano dimenticati.*» (Margherita Petrillo)



Condividono le finalità del progetto anche le associazioni AMICI DEL CASTELLO DELLA CONTESSA ADELAIDE e SEGUSIUM che da sempre si impegnano per diffondere la conoscenza del patrimonio culturale ed artistico della Città di Susa e della Valle.

(Flavio Cipriani)

Per ulteriori informazioni sul lavoro del

Centro Studi U.I.L.T.:

Direttore: Flavio Cipriani (cipriani.flavio@gmail.com)

www.uilt.it, area "centro studi".

INSIEME A TEATRO

Sabato 14 settembre si è concretizzata in Susa la prima tappa del progetto del Centro Studi U.I.L.T. **"Le case dimenticate dalla e della Cultura"**.

Erano trent'anni che davanti allo splendido portone del palazzo municipale non si raccoglieva una folla così numerosa per assistere ad uno spettacolo teatrale. Tra la gente, convenuta pure da oltre la Valle di Susa, personaggi in abiti storici: anche l'attesa fa parte di **Insieme a Teatro**.

Nella prima metà dell'800, infatti, borghesi, nobili e semplici popolani rivendicavano la costruzione di un teatro nella Città di Susa, allora provincia del Regno Sabauda. Dovettero attendere decenni ma finalmente furono esauditi e il Teatro Civico venne inaugurato nel 1868, quando Susa faceva parte del Regno d'Italia ed era città di confine.

Il Teatro Civico di Susa è purtroppo un tassello di uno sconcertante mosaico di *case dimenticate*.

Aperti i battenti, al suono di pianoforte e violino, tra due ali di personaggi del passato tutti prendono posto silenziosamente, consapevoli d'essere parte dell'evento.

Il cortile accoglie tutti nel suo magico abbraccio, così come un tempo faceva la galleria del teatro, e l'albero bruciato, scultura simbolo di tutto il progetto, si pone come elemento di riferimento.

Proiettate sulla facciata scorrono le immagini dell'interno di un teatro devastato dall'incuria in cui agisce un Pulcinella che sa parlare al cuore anche nei silenzi sottolineati dal fioco rumore della terra che scivola dalle sue mani.

Senza soluzione di continuità, alla splendida interpretazione de **"La casa bruciata"** da testi di Yeats offerta da **Francesco Faccioli**, **Emiliano Piemonte** e dalla soprano **Morena Sacco**, per la regia di **Flavio Cipriani**, segue, introdotta dalle musiche eseguite dai maestri **Federica Perdoncin** al pianoforte e **Giorgio Troisi** al violino, la storia del Teatro Civico di Susa.

Grazie agli attori del **GRUPPO TEATRO INSIEME**, alternati al **CORO ALPI COZIE**, diretto dal maestro **Mariano Martina**, che scandisce con i suoi canti lo scorrere del tempo, emerge l'importanza che questo edificio ha avuto nella storia della Città come luogo di cultura e di aggregazione.

Il gruppo teatroinsieme

SUSA

Sabato 14 settembre 2013
cortile palazzo comunale ore 21
Via Palazzo di Città 39
Amplio parcheggio Cas Unione Sportiva

Il Gruppo Teatro Insieme di Susa è lieto di presentare

INSIEME A TEATRO
Serata dedicata al Teatro Civico di Susa
in collaborazione con
il Coro Alpi Cozie, l'Istituto Musicale Somis

per il progetto nazionale del Centro Studi U.I.L.T.
LE CASE DIMENTICATE DALLA E DELLA CULTURA
In prima assoluta

LA CASA BRUCIATA da scritti di B. Yeats
Flavio Cipriani, Francesco Faccioli, Emiliano Piemonte, Morena Sacco, Paolo Ancajoli
Responsabile Centro Studi U.I.L.T. Pierluigi Fabio Scudellaro

Ingresso libero

Il caso di maltempo lo spettacolo si svolgerà al Salone Mons. Rosaz
Via Meravigli delle Grazie (vicino parcheggio)

Per informazioni e contatti tel. 349 409324
Email: gruppo@teatroinsieme.org

www.facebook.com/GruppoTeatroInsiemeSusa

Nei cuori di molti riecheggiano i ricordi, per i più giovani la consapevolezza che qualcosa è andato perduto. Chiuso ormai da trent'anni, in attesa di ristrutturazione, il teatro rivive per pochi istanti nell'esaltazione del suo splendore anche come scrigno di opere di artisti validi e di iniziative di rilievo internazionale.

Un attimo di commosso silenzio e un caloroso applauso sottolineano che siamo al termine di un evento magico. I discorsi finali, i ringraziamenti entrano a far parte del gioco teatrale poiché ormai si è creato un rapporto empatico. Sarà ancora una volta la musica del violino e del pianoforte a ricondurci alla realtà e a riaccomagnarci, ricchi di intensi sentimenti, verso casa.

Insieme a Teatro per il **GRUPPO TEATRO INSIEME** di Susa ha rappresentato un momento importante della vita associativa. Una mia conversazione con Fabio Scudellaro, responsabile del Centro Studi del Piemonte, sull'incuria nei confronti di questo edificio, aveva preso ormai dignità di progetto grazie all'impegno organizzativo del Centro Studi nazionale, della U.I.L.T. Piemonte e di quanti vi hanno aderito. Il **GRUPPO TEATRO INSIEME** ha coinvolto nell'at-

tuazione di questo progetto alcune associazioni operanti sul territorio e oltre. Non sarebbe stato possibile realizzare una serata così densa di emozioni senza l'apporto dell'ISTITUTO MUSICALE SOMIS, del CORO ALPI COZIE, dell'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CASTELLO DELLA CONTESSA ADELAIDE di Susa e della SOCIETÀ DI STUDI SEGUSIUM. Un grazie anche all'ASSOCIAZIONE DEGLI AUTORI DELLA SAVOIA E DELL'ARCO ALPINO che ha favorito la diffusione in Francia dell'evento. Un ruolo importante ha avuto anche la **Città di Susa** che, oltre alla concessione del patrocinio, ha messo a disposizione il cortile del magnifico Palazzo Buttis, sede del Comune e del Teatro Civico, e ha collaborato alla realizzazione dell'evento offrendo supporto tecnico. Nulla, però, si sarebbe avverato se non vi fosse stata la piena disponibilità dei soci e se non si fosse creato quel rapporto stretto di intendimenti comuni che ha portato persone provenienti da diverse regioni ed esperienze teatrali a vivere insieme la magia della creazione dell'evento.

Per conoscere la storia del Teatro Civico di Susa e sapere com'è stato attuato in Susa il **Progetto "Le case dimenticate della e dalla cultura"** vi invitiamo a visitare [www.facebook.com/Gruppo Teatro Insieme di Susa](http://www.facebook.com/GruppoTeatroInsieme).

(Margherita Petrillo)

GRUPPO TEATRO INSIEME
Corso Trieste, 15 - 10059 Susa (To)
gruppoteatroinsieme@libero.it
www.gruppoteatroinsieme.com

DOCUMENTAZIONE VIDEO

Sul canale di *Youtube* della COMPAGNIA QU.EM. QUINTOELEMENTO è disponibile il **video** promozionale di **Insieme a teatro**, la prima tappa del Progetto **"Le case dimenticate della e dalla cultura"**, svoltosi a Susa il 14 settembre scorso.

Questo primo video – della durata di circa 15 minuti – è una sorta di 'servizio televisivo' con immagini, dichiarazioni, interviste ai protagonisti di quella magnifica giornata, organizzata dal Centro Studi della U.I.L.T. Per visionare il video, potete accedere al canale tramite il *link*: <http://www.youtube.com/user/QUEMquintelemento> e poi entrare nella sezione **SPAZIO U.I.L.T.** che contiene anche altre documentazioni filmate di manifestazioni e iniziative varie. Vi ricordiamo che stiamo preparando gli altri due video della giornata di Susa, cioè la riproduzione integrale dello spettacolo serale: il primo per *"La casa bruciata"* (testi di W.B. Yeats), con Francesco Faccioli, Emiliano Piemonte e Morena Sacco; il secondo per la parte recitata dal GRUPPO TEATRO INSIEME di Susa.

Vi faremo sapere quando saranno pronti e visionabili su *Youtube*.

Cordialissimi saluti a tutti.

(Paolo Ascagni)

QU.EM. QUINTOELEMENTO
Via dei Burchielli, 3 - 26100 Cremona
paoloasca@virgilio.it
www.quem.it





Festival Nazionale

[Velletri - Teatro Artemisio "G.M. Volonté"]



Come ho avuto già modo di affermare, **il Secondo Festival Nazionale della U.I.L.T., appena conclusosi a Velletri, è stato un'occasione.**

Un'occasione di un proficuo incontro con le istituzioni locali, che hanno mantenuto ferma la volontà di portare a termine questo evento, ben comprendendo la notevole portata della sua realizzazione nella città e nel territorio: nonostante le elezioni di febbraio con le loro incognite ed il cambio di persona all'Assessorato alla Cultura, si è voluta tenere diritta la barra del timone sulla rotta del Festival, concretizzando la sinergia in una delibera, che ci ha consentito di usufruire del restaurato **Teatro Artemisio "Gian Maria Volonté"** per tutta la durata del Festival.

Per noi della U.I.L.T. è stata una grande soddisfazione dimostrare che è possibile realizzare un dialogo con le istituzioni, quando l'obiettivo comune da raggiungere è di interesse pubblico e possiede una grande valenza culturale.

Il Festival è stato un'occasione per far conoscere, ad un pubblico attento e partecipe (capace di esprimere, attraverso la compilazione di schede individuali, quelle valutazioni equilibrate e competenti che hanno indicato lo spettacolo più gradito), dieci spettacoli di grande livello, che hanno evidenziato l'ottimo lavoro di impostazione e l'attenta cura messa nella preparazione da parte di tutti gli addetti ai lavori, dai registi agli attori e ai tecnici.

Con questi dieci spettacoli la U.I.L.T. si è presentata come un'associazione in grado di rivelare potenzialità enormi in tutti i generi teatrali, dalla commedia borghese allo spettacolo sperimentale, dal classico in costume al dramma moderno, diffondendo sempre sensazioni di simpatia e di apprezzamento. Non c'è stato spettacolo che non sia stato a lungo applaudito e non c'è stata una sera che si siano colte espressioni negative, ma solo consensi. Gli attori alternatisi sulle tavole dell'Artemisio hanno reso palese una verità che noi conosciamo bene ma che è spesso ignorata: "fare teatro" non per professione ma per passione non pregiudica la qualità del prodotto offerto, anzi, in alcuni casi la incrementa.

Rispetto a prima, ora la U.I.L.T. non solo è più nota, ma anche "più rispettata".

Il Festival è stato un'occasione per riflettere su noi stessi. In concomitanza con la manifestazione si è riunito a Velletri, nella splendida cornice dell'Hotel Benito al Bosco, il nostro Consiglio Direttivo nazionale che, proprio partendo dalle considerazioni fatte "a caldo" sul Festival, ha ipotizzato scenari futuri dove questo evento non potrà mancare, sia come vetrina per i nostri "più bravi" sia come indiscutibile strumento pubblicitario all'esterno e di riflessione sulle nostre forze all'interno. Le nostre capacità organizzative saranno, dunque, chiamate ancora una volta a dare prova di sé, ovunque si decida di "met-

f
e
s
t
i
v
a
l
n
a
z
i
o
n
e

tere in scena” il Festival. A questo proposito non mancano certo le idee che andranno, com’è nella nostra tradizione democratica, discusse e condivise. Il Festival è stato un’occasione per far conoscere Velletri e la sua gente a compagnie provenienti dalla Lombardia, dalla Liguria, dal Veneto, dal Trentino, dalla Toscana, dalle Marche, dall’Umbria, dal Lazio, dalla Campania e dalla Basilicata, che hanno tutte espresso il loro compiacimento per l’accoglienza ricevuta e per la soddisfazione di aver potuto mettere in scena il frutto dei loro sforzi e del loro impegno, cioè il proprio spettacolo, ad un pubblico nuovo per loro, curioso ed interessato, intelligente e partecipe. È proprio a questo pubblico che va il nostro ringraziamento più sentito, non solo perché ci ha dato quel supporto essenziale per ogni organizzazione, ma soprattutto perché ci ha trasmesso quella piacevolissima sensazione che si prova quando ci si accorge di essere riusciti, con il proprio impegno, a coinvolgere altri nella nostra esperienza, di essere riusciti a far giocare tutti al gioco del teatro, il gioco più serio che esista. Non mi resta che passare agli altri ringraziamenti. Nell’ambito della U.I.L.T., i ringraziamenti del Comitato di Coordinamento vanno a tutti coloro che hanno voluto e sostenuto l’idea del Festival e si sono adoperati per realizzarlo, ai Presidenti Regionali con i rispettivi Consigli Direttivi e a tutti coloro (autori, registi, attori, tecnici, giurie, etc.) che hanno reso possibile il portare a termine le selezioni regionali e quelle interregionali. Nell’ambito di Velletri, ovviamente, i nostri ringraziamenti si estendono al Sindaco e a tutta la Giunta Comunale che hanno fortemente voluto la rinascita del Teatro Artemisio e che ci hanno concesso di usufruirne; al Presidente del Consiglio Comunale **Daniele Ognibene** che per primo, da precedente Assessore alla Cultura, ha delineato con noi le linee essenziali per la realizzazione del Festival; all’Assessore al Bilancio **Marilena Ciancia** che ha seguito l’andamento del Festival ed ha partecipato alla consegna dei premi. Un grazie particolare va, poi, all’attuale Assessore **Emanuela Treggiari**, che con entusiasmo ha proseguito l’opera di chi l’ha preceduta e con fermezza si è destreggiata tra questioni concrete e scadenze senza mai perdere di vista la valenza culturale dell’evento; un grazie sentitissimo va all’amico veliterno **Enrico Cappelli**, infaticabile organizzatore e “risolutore di problemi” che, con l’aiuto della sua **COMPAGNIA IL TEATRONE**, ci ha messo in condizione di poter andare avanti con fiducia, sapendo di avere a fianco un formidabile sostegno; grazie ai componenti della Giuria, il prof. **Rosario Galli**, il dott. **Enzo Toto** e la sig.ra **Wilfriede Scharf Vanni**, che con serenità e competenza hanno stilato la graduatoria ed indicato le motivazioni; grazie ai membri della Giuria Giovani, **Ludovica Carosi** del Liceo “A. Landi”, **Elisa Reginato** e **Francesco Pennacchini** del Liceo “Mancinelli-Falconi”, che si sono lasciati coinvolgere in questa meravigliosa avventura e che con grande interesse hanno seguito

tutti gli spettacoli; alla fine sono stati in grado di formulare dei giudizi che non hanno nulla da invidiare a quelle dei “colleghi” più grandi; grazie a tutte le ragazze dell’I.T.C. “Cesare Battisti”, coordinate dalla gentilissima prof.ssa **Loriana Bagaglini**, che si sono alternate nel servizio di sala.

Un grazie ai dirigenti scolastici del Liceo “A. Landi”, del Liceo “Mancinelli-Falconi” e dell’I.T.C. “Cesare Battisti” che, con lungimiranza, hanno capito quanto fosse formativa questa esperienza per i ragazzi, concedendo loro di prenderne parte; al tecnico audio/luci dell’Artemisio **Pasquale Caputo**, che con pazienza e grande esperienza ha fatto fronte e risolto tutti i problemi sopraggiunti con il susseguirsi degli spettacoli; alle “signore del botteghino” **Antonella Consolandi**, **Eliana Gallo** ed **Elisabetta Berdini**, che si sono misurate per dieci sere con il difficilissimo compito di accontentare tutti gli spettatori; agli artisti di Velletri **Cristiano Mancini**, **Paola Di Vito**, **Palmiro Taglioni**, **Adriano Scenna** e **Manlio Rondoni**, che per cinque *week-end* hanno invaso e rallegrato, con le loro opere, il *foyer* del Teatro; all’attrice **Elisabetta Berdini**, divertentissima interprete unica dello spettacolo-monologo fuori concorso “*Sola in casa*” di Dino Buzzati; al fotografo della conferenza stampa **Davide Curatolo** ed al fotografo **Carlo Picca**, che con i suoi scatti ha fissato alcuni dei momenti più belli del Festival.

Ancora ringraziamenti vanno a tutti quelli che hanno collaborato per la buona riuscita del Festival, come la **COMPAGNIA DILETTANTI ALL’OPERA**, gli *sponsor* dei premi, l’Assessorato alla Cultura, la Pro Loco Velitrae, la **COMPAGNIA IL TEATRONE**, la F&G Arredamenti, gli orafi Duilio Leo e Sergio Lucci, la Gioielleria Leoni, la S&F Soluzioni Finanziarie, l’Enogastronomia Marinelli e la Pizzeria La Forbice. In fatto di ospitalità, poi, tutti porteranno con sé l’ottimo ricordo di “Benito al Bosco” e di Maurizio dell’Osteria del ’400, che hanno accolto e rifocillato il popolo U.I.L.T.: a loro va il nostro riconoscente grazie.

L’ultimo grazie, in questo simpatico elenco di amici, va alla stampa che, se anche non è stata sempre generosa nella partecipazione (soprattutto nelle due conferenze che hanno preceduto il Festival) ha, però, sostanzialmente seguito il Festival, ne ha colto l’importanza, ha notato la quantità di pubblico e si è interessata agli spettacoli ed alla U.I.L.T., fornendoci così una straordinaria pubblicità, proprio quella di cui avevamo bisogno.

Ora che il sipario è calato ed il pubblico ha lasciato la sala, ora che le luci sono state spente e le porte sono state chiuse, il teatro non è finito: sta solo riposando, è vigile, è in attesa; aspetta, con fiducia, con ansia, con tanta voglia, la prossima occasione. Non solo per sé, ma per noi tutti. Cerchiamo allora, tutti, di offrirgliela.

*Antonio Perelli (Vicepresidente U.I.L.T. e Direttore del Comitato di Coordinamento del Secondo Festival Nazionale della U.I.L.T.)
peranti@alice.it*



f
e
s
t
i
v
a
l
n
a
z
i
o
n
a
l
e

Lo spettacolo vincitore del Festival: *Gente di plastica* di Roberta Costantini, portato in scena dalla COMPAGNIA COSTELLAZIONE

**Premi assegnati dalla Giuria
(Rosario Galli, Enzo Toto
e Wilfriede Scharf Vanni)**

Miglior spettacolo del Festival: *“Gente di plastica”* di Roberta Costantini della COMPAGNIA COSTELLAZIONE di Formia (Lt), regia di Roberta Costantini. *Motivazione: Le immagini suggestive, un gruppo coeso e ben diretto, le felici intuizioni rendono questo spettacolo un affresco delirante, ironico e tragico della condizione umana dei nostri giorni, disperati e plastificati. Un’umanità dolente alla ricerca di un paradiso elettronico che la illude di rendere la vita migliore affogandola in un lager metafisico senza vie d’uscita.*

Secondo classificato: *“From Medea”* di Grazia Verasani della COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE di Imperia e de IL TEATRO DEL BANCHÉRO di Taggia (Im), regia di Gino Brusco. *Motivazione: Uno spettacolo duro, inflessibile con gli spettatori, che colpisce al cuore e allo stomaco, che affronta con disarmante semplicità un tema tragico, riuscendo a strappare risate e lacrime insieme.*

Terzo classificato: *“Il viaggio ad arte”* di Maria Luciana Micucci della COMPAGNIA IL CENTIFORME di Pignola (Pz), regia di Maria Luciana Micucci. *Motivazione: Gioco di specchi ben consegnato attraverso la visione di quadri famosi che si animano e fanno riflettere sulla degenerazione di una società che viaggia solo per consumare il tempo.*

Miglior testo di autore italiano contemporaneo: *“Buon compleanno”* di Massimo Meneghini della COMPAGNIA ARMATHAN di Verona, regia di Marco Cantieri. *Motivazione: Il triangolo classico marito-moglie-amante viene sviluppato con intelligente creatività innovativa, mescolando la tradizione classica con echi di teatro dell’as-*

*Premi
assegnati
e
motivazioni*

surdo e atmosfera di stanze pinteriane, creando un equilibrato meccanismo folle e divertente.

Migliore regia: **Roberta Costantini** per *“Gente di plastica”* di Roberta Costantini della COMPAGNIA COSTELLAZIONE di Formia (Lt). *Motivazione: La visione apocalittica della regista, che ha ideato anche il testo, si traduce in immagini di grande efficacia attraverso l’uso di materiali poveri usati e reinventati con sapienza e brillante estro in un gioco di continui spiazzamenti e ri-*

mandi metafisici.

Migliore scenografia: *“Dracula”* di Barbara Nativi della COMPAGNIA I LUSIADI di Calcinai (Pi), regia di Lara Giovacchini. *Motivazione: Lunghi panneggi sanguinanti che restituiscono, con un efficace colpo d’occhio, l’atmosfera claustrofobia di un castello pieno di delitti e misfatti interamente cerebrali.*

Miglior attore protagonista: **Marco Cantieri** (*Carlo*) in *“Buon compleanno”* di Massimo Meneghini della COMPAGNIA ARMATHAN di Verona, regia di Marco Cantieri. *Motivazione: Elegante, impacciato quanto basta all’inizio, rivela accenti grotteschi di buffa e disperata comicità all’interno di un meccanismo di commedia contemporanea di grande efficacia, con richiami evidenti al teatro dell’assurdo.*

Migliore attrice protagonista: **Scilla Sticchi** (*Pizzocca Ganassa*) ne *“Il diavolo con le zinne”* di Dario Fo del TEATRO I PICARI di Macerata, regia di Francesco Faccioli. *Motivazione: Una sera dalla dirompente vitalità, in grado di restituire la verve e la sanguigna forza delle migliori interpreti del teatro comico del Novecento, pur con il rigore di un’intelligente creatività al servizio dello spettacolo.*



Miglior attore non protagonista: Paolo Manghesi (*Renfield*) in *“Dracula”* di Barbara Nativi della COMPAGNIA I LUSIADI di Calcinai (Pi), regia di Lara Giovacchini. *Motivazione: Il suo “Renfield” è capace di generare brividi di autentico malessere e la follia che restituisce non valica mai i confini dell’ovvio, ma resta ancorata a stilemi di vero disagio psichico.*

Migliore attrice non protagonista: Francesca Corleto (*Dama con l’ermellino*) ne *“Il viaggio ad arte”* di Maria Luciana Micucci della COMPAGNIA IL CENTIFORME di Pignola (Pz), regia di Maria Luciana Micucci. *Motivazione: Una brillante interpretazione di un ruolo difficile ed impegnativo per la sua astrazione, reso con una perfetta dizione ed altrettanto forte personalità attoriale.*

Premi assegnati dalla Giuria “Giovani” (Ludovica Carosi, Elisa Reginato e Francesco Pennacchini)

Premio allo spettacolo che più degli altri ha saputo affrontare una o più tematiche legate al mondo giovanile oppure al rapporto tra il cittadino e le istituzioni: **“Gente di plastica”** di Roberta Costantini della COMPAGNIA COSTELLAZIONE di Formia (Lt), regia di Roberta Costantini. *Motivazione: Per aver meglio rappresentato una delle tematiche più attuali tra i giovani: gli effetti della televisione sull’animo umano. Lo spettacolo ha inglobato nella rappresentazione tutte le conseguenze del problema, non soffermandosi soltanto a queste ma aggiungendo tematiche altrettanto importanti come l’omofobia, le relazioni tra persone dello stesso sesso, gli stereotipi, i gruppi sociali, la manipolazione mediatica dei fenomeni, la discriminazione dei diversi. Infine, lo spettacolo viene premiato per la proposta di una via d’uscita al problema, non limitandosi soltanto alla sua descrizione.*

Premio all’attore che più degli altri ha saputo interpretare un ruolo “da giovane” oppure inerente al rapporto tra il cittadino e le istituzioni: **Francesco Faccioli** (*Giudice De Tristanò*) ne *“Il diavolo con le zinne”* di Dario Fo del TEATRO I PICARI di Macerata, regia di Francesco Faccioli. *Motivazione: Per aver rappresentato il ruolo di un*



giudice determinato e dedito al proprio lavoro in maniera dignitosa, senza caricature e senza sconfinare nella superficialità nel momento in cui il carattere del personaggio deve cambiare; per aver con costanza mantenuto alto il livello d’interpretazione, mettendo in risalto l’ideale di uomo di legge che mantiene, comunque, la sua umanità, con i suoi vizi e le sue virtù, rendendolo un eroe quotidiano e un esempio da poter seguire.

Premio all’attrice che più delle altre ha saputo interpretare un ruolo “da giovane” oppure inerente al rapporto tra il cittadino e le istituzioni: *ex aequo:* **Maura Amalberti, Giorgia Brusco, Chiara Giribaldi, Federica Spanò** (Vincenza, Marga, Eloisa, Rina) in *“From Medea”* di Grazia Verasani della COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE di Imperia e de IL TEATRO DEL BANCHERO di Taggia (Im), regia di Gino Brusco. *Motivazione: Il premio viene attribuito in modo unitario ed equo tra tutte le attrici dello spettacolo, per aver creato e messo in risalto il legame che unisce le quattro protagoniste e per aver definito benissimo l’atmosfera e le situazioni descritte nella trama. Nello spettacolo, inoltre, ciascuna delle quattro attrici ha messo ben in risalto la sua bravura, senza per questo offuscare quella delle compagne, creando una combinazione armoniosa degna di attrici professioniste.*

Spettacolo più gradito al pubblico:
“Il diavolo con le zinne” di Dario Fo del TEATRO I PICARI di Macerata, regia di Francesco Faccioli.



Teatro Educativo e Mondo dei Giovani!

di **Antonio Caponigro**

CONVEGNO NAZIONALE DI TEATRO EDUCATIVO "ESPERIENZE A CONFRONTO" 3^a sessione (Macerata, 29 e 30 marzo 2014)

La 3^a sessione di "Esperienze a confronto" si svolgerà a **Macerata**, presso l'accogliente struttura polivalente Domus San Giuliano, **sabato 29 e domenica 30 aprile 2014**.

"Esperienze a confronto" rappresenta una particolarità nel suo genere: operatori teatrali, insegnanti di ogni ordine e grado, studenti universitari e delle scuole superiori che trattano il Teatro Educativo a livello locale, regionale e nazionale hanno una grande opportunità di confronto delle esperienze maturate sul campo.

Dopo le significative esperienze di Campagna (Sa) e di Avigliano Umbro (Tr), particolarmente interessante il tema di questa sessione: **i linguaggi verbali ed extraverbali**.

L'organizzazione sarà curata dalla U.I.L.T. Marche e dal suo Centro Studi che, grazie al Protocollo d'Intesa sottoscritto tra le due associazioni, si avvarranno della collaborazione dell'A.G.I.T.A.

Il programma di massima della due giorni sul Teatro Educativo (notizie più dettagliate saranno diramate attraverso i diversi canali di comunicazione: circolari, e-mail, facebook, siti istituzionali, ecc.) è il seguente:

Sabato 29 marzo (mattina)

Saluti istituzionali
Interventi relatori
Esperienze a confronto sull'uso dei linguaggi negli spettacoli di Teatro Educativo
Dibattito
Pausa pranzo

Sabato 29 marzo (pomeriggio)

Workshop sull'utilizzo dei linguaggi
Cena
Spettacolo teatrale

Domenica 30 marzo (mattina)

Workshop
Dimostrazione e confronto finale
Documento di sintesi sulla due giorni
Pranzo di arrivederci

CARTA "IO STUDIO" PER I GIOVANI STUDENTI

La U.I.L.T. è stata iscritta nell'Albo dei Fornitori di servizi per gli studenti presso il M.I.U.R. (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca).

Grazie a questo la U.I.L.T. potrà offrire agli studenti delle Scuole Superiori e dell'Università condizioni agevolate per la visione di spettacoli teatrali e la partecipazione a *stage* e laboratori. La **Carta "IO STUDIO"** è convenzionata con numerosi esercizi e fornitori di servizi per lo Studente (l'elenco completo è visionabile sul sito del M.I.U.R.).

Le Compagnie U.I.L.T., grazie a questa iscrizione, potranno utilizzare i loghi della Carta "IO STUDIO" sul materiale divulgativo relativo alle proprie iniziative (il logo in alta definizione e il testo completo della Convenzione si trovano sul sito www.uilt.it).

PROGETTO RA.T.E.C. IN CAMPANIA

Le **quattro Rassegne nazionali di Teatro Educativo della Campania** hanno costituito, insieme al **Marano Ragazzi Spot Festival** ed all'**A.G.I.T.A.**, un'A.T.I. (Associazione Temporanea d'Impresa) denominata **Ra.T.E.C. (Rassegne di Teatro Educazione in Campania)** che, ferme restanti le specificità proprie di ciascun firmatario, si propone due grandi obiettivi:

- diventare interlocutore privilegiato ed autorevole presso enti ed istituzioni, con progettualità condivise finalizzate al coinvolgimento di ragazzi e giovani nelle proprie iniziative (stabilito che il rapporto specifico con gli enti da parte di ciascuna delle rassegne firmatarie rimane valido, diventa strategica, in questo momento di grave crisi economica, la scelta di avviare progetti comuni sul territorio regionale della Campania);
- potenziare la circuitazione di spettacoli di Teatro Educativo (realizzati da scuole, associazioni e altre agenzie regionali e nazionali) attraverso lo scambio ed altre strategie che possono ottimizzare i costi di viaggio e soggiorno dei partecipanti, oltre che gli sforzi organizzativi.

La storica iniziativa avviata in maniera sperimentale in Campania può rappresentare un esempio da imitare in altre realtà regionali o interregionali.

PROTOCOLLO NAZIONALE RA.RE.

Sabato 23 novembre, a Firenze, presso il Palazzo della Provincia, alla presenza di Giovanni Di Fede, Assessore alla Pubblica Istruzione, ben 24 delle 33 Rassegne di Teatro Educativo (esistenti e resistenti in Italia – nei tempi d'oro ne erano ben 100!) hanno sottoscritto il **Protocollo del Progetto Ra.Re. (Rassegne in Rete)**, idea a cui aveva già aderito la U.I.L.T. nell'intesa bilaterale firmata con l'A.G.I.T.A.

Anche a livello nazionale si rafforza un coordinamento che vuole rapportarsi in modo più organico e incisivo con il M.I.U.R., con gli U.S.R. (Uffici Scolastici Regionali) e con i vari organismi interessati al Teatro Educativo.

Il Protocollo Nazionale Ra.Re. si trova sul sito **www.uilt.it**. Per conoscere tutte le Rassegne di Teatro Educativo esistenti in Italia si può visitare il sito dell'A.G.I.T.A. (www.agitateatro.it).

10ª RASSEGNA "IL GERIONE"

Pubblicato il Bando della **10ª Rassegna Nazionale di Teatro Educativo "Il Gerione"** con il coraggioso *slogan* **"10ª Rassegna Il Gerione – quella a 2 cifre!"**. Con grandi sforzi, visti i tempi ingrati, la Rassegna continua la sua strada.

Particolarmente evocativa e al passo con i tempi la tematica di questa edizione imperniata su un argomento sempre attuale: il viaggio. Ecco il tema della 10ª edizione: **"La mia terra, la nostra Terra - viaggiare: per cieli, per terre, per mari"**.

Il Bando scade il **28 febbraio 2014** ed è aperto a spettacoli prodotti da Scuole, Associazioni, Laboratori, altre agenzie educative che coinvolgono ragazzi e studenti dai 6 ai 18 anni (dalla fascia della scuola primaria alle superiori).

La Rassegna si svolgerà **dal 10 al 22 maggio** con serata finale il 31 maggio 2014.

Gli ospiti della Rassegna possono partecipare, nei giorni di soggiorno a Campagna (affascinante città nel cuore della Provincia di Salerno), ad un'esperienza particolarmente coinvolgente, che prevede numerose attività, oltre alla rappresentazione della propria messinscena: visione di spettacoli, laboratori, visite guidate.

Grazie al **Progetto Ra.T.E.C.** sottoscritto dalle quattro Rassegne nazionali di Teatro Educativo campagne, gli spettacoli ospiti possono vivere l'esperienza della partecipazione ad almeno due differenti rassegne, con l'obiettivo di conoscere diverse realtà della Regione.

Per leggere o scaricare il Bando completo e la modulistica: **www.ilgerione.net**

per informazioni: info@ilgerione.net
cell.: 331.7458009 - 334.6577763



PROTOCOLLO CON L'A.I.G. (Associazione Italiana Ostelli della Gioventù)

Ultima grande opportunità in ordine temporale che viene offerta alle Compagnie U.I.L.T. e ai giovani associati è il **Protocollo d'intesa appena sottoscritto con l'A.I.G. (Associazione Italiana Ostelli della Gioventù)**, associata alla Federazione Internazionale degli Ostelli per la Gioventù (HI - Hostelling International).

L'A.I.G. conta in Italia circa 100 ostelli per la Gioventù, molti dei quali dotati anche di spazi teatrali. Grazie al Protocollo e alla tessera gratuita offerta dall'A.I.G. sarà possibile usufruire, a costi agevolati, delle strutture ricettive dell'A.I.G. e dell'Hostelling International, ma soprattutto potranno essere utilizzati per spettacoli, rassegne, laboratori e *stage* i suoi numerosi spazi.

Inoltre potranno essere usati i canali divulgativi dell'A.I.G. per promuovere le attività delle Compagnie U.I.L.T.

Il testo del Protocollo generale, cui farà seguito un accordo dettagliato Regione per Regione, si può trovare sul sito **www.uilt.it**.

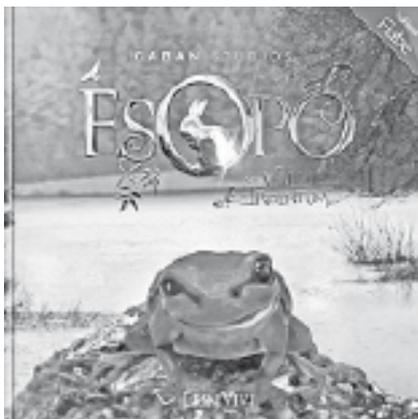
Il nostro **Vicepresidente Antonio Perelli** ha partecipato a Roma a due importanti incontri dell'A.I.G.: **8 novembre** - approvazione del Bilancio sociale presso la Sala delle Colonne di Palazzo Marini, alla presenza di numerosi deputati e senatori;

16 novembre - Forum dei Giovani agli Stati Generali della Cultura e del Turismo, nel corso del quale è intervenuto sulla U.I.L.T. e sul valore del teatro non professionistico, ricordando anche il nostro impegno nel Tavolo di concertazione presso il M.I.U.R.

La U.I.L.T. sta potenziando le **offerte di servizi nel campo del Teatro Educativo** e sta creando numerose opportunità per studenti e giovani, ma anche per le compagnie teatrali che associano giovani o lavorano per i giovani.

La nostra Federazione, da fini statutari, presta particolare attenzione alla crescita culturale delle nuove generazioni, che rappresentano non solo il nostro futuro teatrale, ma soprattutto il futuro culturale dell'Italia.

“Il mio nome è **Libero Stelluti**, sono un attore e lavoro come aiuto regia per **LibriVivi Media**, società leader in Italia nel settore degli audiolibri di nuova generazione nel formato audiocinema, veri e propri *film* da ascoltare con atmosfere, effetti sonori, musiche e spettacoli teatrali fino alle semplici letture valorizzando la profondità della voce umana. Gli interpreti sono attori e doppiatori italiani delle *star* di Hollywood. **LibriVivi** è presente in tutte le librerie e in tutto il mondo *on-line* sullo store LibriVivi (www.librivivi.com/store) e su Amazon, iTunes, Audible, ecc. Vorrei proporre alla mia società, LibriVivi, uno scambio promozionale il cui obiettivo sarebbe quello di regalare un audiolibro in formato audiocinema ai lettori della vostra rivista. Si tratterebbe, in modalità da definire con voi, di consentire il *download* gratuito di una favola **LibriVivi** direttamente dai loro cellulari o a casa, grazie ad un codice riportato su una pagina all'interno di “Scena”. In particolare, per la promozione ritengo idonea una delle nuovissime fiabe **Esopo nelle valli di Tridentum** poiché l'opera non solo è patrocinata ufficialmente dall'UNICEF, ma è parte di una raccolta di prodotti di grande prestigio (tra cui i libri illustrati, i libri animati e la serie TV che sono in produzione). Chi è interessato può visitare il sito del progetto a questo link <http://www.esopotridentum.it> e ascoltare l'anteprima dell'audiolibro a questo link: <http://www.librivivi.com/audiolibri/esopo-nelle-valli-di-tridentum.html>”. (*Libero Stelluti*)



I **LibriVivi** sono audiolibri di nuova generazione che propongono i capolavori della letteratura in un modo nuovo, emozionante e coinvolgente trasformando il libro in un vero e proprio *film* da ascoltare, con narrazioni, dialoghi, effetti sonori e musiche. Con LibriVivi le voci italiane delle *star* di Hollywood interpretano per te il meglio della letteratura, della poesia e del teatro. Riconoscerete le personalità inimitabili di stelle come Anthony Hopkins, Robin Williams, Richard Gere, Michelle Pfeifer, Natalie Portman, Scarlet Johanson, Bruce Willis, Emma Thompson e molti, molti altri. Quest'anno **U.I.L.T.** e **LibriVivi** regalano a tutti i soci una favola esclusiva dedicata ai più piccoli, **Il Ranocchio Medico**, una delle fantastiche fiabe di

Esopo nelle valli di Tridentum.

Per scaricare subito l'opera vai su www.librivivi.com/esopo e inserisci il codice **ES1511** nell'apposito spazio; ma non finisce qui, per gli amici di Facebook ci sono altri grandi classici di Charles Perrault in regalo e la possibilità di ricevere un Colossal LibriVivi; attraverso la seguente modalità: <http://www.librivivi.com/audiolibri-gratis-download.html>.

Un incontro con Libero Stelluti e un regalo speciale riservato ai lettori di “Scena”

Libero quando hai scelto di fare l'attore a tempo pieno?

Ho fatto la mia scelta dopo un periodo in cui ho frequentato contemporaneamente la Scuola di Marketing e Comunicazione e la Scuola Internazionale del Teatro Arsenale. Poi ho proseguito la formazione con altri insegnanti e altre discipline, che hanno spaziato tra vari metodi: dal cinema al teatro-danza. Oggi il teatro è una parte attiva della mia vita di tutti i giorni. Ho preso parte a circa cinquanta produzioni lavorando con registi come Semsudin Sem Gegic del TEATRO NAZIONALE di Mostar, Renzo Martinelli del TEATRO I di Milano, Cyrille Doublet del TEATRO DELLE ALI di Breno, Emma Dante della COMPAGNIA SUD COSTA OCCIDENTALE, Carlos Padrissa della catalana COMPAGNIA LA FURA DELS BAUS e molti altri.

Lavori anche per il teatro ragazzi e con “Nato ieri”, spettacolo che ti vede come protagonista, siete arrivati finalisti al Premio Scenario Infanzia. Avete continuato?

Sì! Abbiamo debuttato al Festival Segnali 2013 e il pubblico ha accolto con grande calore lo spettacolo “Nato ieri” nel quale io interpreto *Mino*, un bambino che nasce già grande. Nella rappresentazione mi accompagnano Giulia Viana e Andrea Pinna, due attori straordinari per una *pièce* particolare che affronta con ironia e tenerezza i rapporti umani. La regia è firmata da Giacomo Ferrau con l'aiuto di Valentina Mandruzzato e Valentina Scuderi. ...“*Le persone sono fatte di piccole cose, di sfumature, non tutti riescono a ve-*

derle”; questa è una frase della nostra stravagante *fata Turchina*, che invita *Mino* ad andare oltre ciò che vede.

Andiamo anche oltre ciò che siamo abituati a sentire, perché so che fra i vari progetti a cui stai lavorando, c'è un'idea editoriale che si chiama LibriVivi, puoi dirci come sei entrato a far parte del mondo degli audiolibri?

Nel 2006 ho conosciuto lo scrittore e sceneggiatore Roberto Malini e il regista Dario Picciau. Nella gran parte dei lavori che svolgo, oltre al mio ruolo da attore, amo dare una mano, soprattutto quando trovo una persona che capisco possa accettare e apprezzare un suggerimento. Questo è accaduto con loro, e da allora è iniziata una collaborazione artistica che ancora vive. Tutto è iniziato in un pomeriggio estivo; Dario mi raccontò di una nuova idea che stava sviluppando con Dario Penne (attore oltre che doppiatore di Anthony Hopkins), Roberto Malini e Matteo Cerutti (produttore esecutivo); ricordo che parlammo per delle ore. Si trattava di realizzare audiolibri con la stessa cura di un grande film o di uno spettacolo teatrale, così, grazie all'esperienza da attore ho potuto contribuire a rendere vive queste opere, consigliando Picciau e i creativi del Sound Design; Andrea Bolchi e Michele Didoni, effetti sonori, *set* e ambienti storici suggeriti dall'opera, movimenti scenici e atmosfere musicali in grado di coinvolgere e catapultare lo spettatore in un mondo che definirei, altro. Tutto questo come valore aggiunto agli straordinari attori del *cast* di LibriVivi, che vi invito a scoprire nelle sei collane di letteratura, poesia e teatro sul sito www.librivivi.com. Riconoscerete così le voci, e le personalità, delle grandi stelle di Hollywood che interpretano il meglio della letteratura italiana e straniera.

Un regalo per i tesserati U.I.L.T.?

Esatto, con **U.I.L.T.** e **LibriVivi** abbiamo pensato di regalare a tutti i lettori di “**Scena**” una prestigiosa opera della collana Colossal; si tratta, infatti, di un grande classico realizzato come un vero e proprio film da ascoltare. Ricevere il regalo è facilissimo, inviate una e-mail a info@librivivi.com scrivendo in oggetto: nome, cognome, e il codice riservato **5552SY**.

Buon ascolto a tutti voi!

NATO IERI

spettacolo finalista a Premio Scenario Infanzia 2012

di Giulia Viana e Giacomo Ferrau

Regia di Giacomo Ferrau

Con Andrea Pinna, Libero Stelluti, Giulia Viana

Assistenti alla regia: Valentina Mandruzzato e Valentina Scuderi

Tecnico audio e luci: Giacomo Marettelli Priorelli

Produzione: Eco di Fondo

Mino è nato ieri, ma è già adulto. O meglio ha lo spirito di un bambino, ma è nato nel corpo di un adulto. Anche i suoi genitori, che non sono mica nati ieri, si sono chiesti, al tempo, come fosse potuto nascere così grande. O meglio, se lo sono chiesti per un paio d'ore, poi ci hanno rinunciato e lo hanno lasciato davanti alla porta di un orfanotrofio. Così Mino rimane lì, col pollice in bocca, immobile, di fronte al portone. Arriva la notte, con lei il buio. Mino, essendo nato ieri, non conosce il buio, così si spaventa e inizia a piangere. E piange. E piange. E piange. Fino al mattino successivo, quando una suora attempata gli apre la porta e spinge fuori un bambino dai tratti slavi, un bambino rom, con un cespuglio di capelli arruffati, un sorriso furbetto e un violino sotto al braccio. «È lei il signor Rossi? È venuto a prendere Lucignolo, finalmente?» ringhia la suora tirando il bambino per l'orecchio. Mino sorride, perché essendo nato ieri non ha ancora imparato a parlare. «Ma quale signor Rossi? Questo è nato ieri!» dice Lucignolo ridendo. «Porta rispetto al tuo nuovo papà!» tuona esausta la suora sbattendo il portone dietro di sé. Mino e Lucignolo si guardano. Si guardano. Si guardano. Poi finalmente Mino sorride. «Pa-pà...». La sua prima parola. Anche se ancora non lo sanno, le loro vite, da questo momento, non si separeranno più. Così inizia la loro avventura: Lucignolo insegnerà a Mino come fare a essere grande, mentre Mino restituirà al suo amico quel gioco e quella leggerezza dell'infanzia che la vita gli ha negato.

Prossime repliche:

18, 19 febbraio 2014, Teatro del Buratto, Milano

12, 13 marzo 2014, Teatro Comunale, Ferrara

26 aprile 2014, Teatro delle Ali, Breno



L'Opinione di

Andrea Jeva

Nell'ambito della **Rassegna nazionale di teatro dialettale Il Torrione**, organizzata dal Comune di Citerna in collaborazione con la Proloco di Citerna, la Comunità Montana Alta Umbria, la Provincia di Perugia, la Regione Umbria e la U.I.L.T., rassegna giunta alla XIII edizione (Direzione artistica di Domenico Santini), venerdì 22 marzo 2013, la **COMPAGNIA "GIOVANNI LUCARONI"** di Mogliano (Macerata) ha rappresentato al Teatro Bontempelli di Citerna lo spettacolo **"Varba e capiji, ce penza li fiji"** di Pietro Romagnoli.

Dal volantino della Compagnia, leggiamo una nota dell'autore: *"Mi capita spesso, come penso anche alla maggioranza di voi, di ricordare, tornando indietro nel tempo i luoghi che ci sono rimasti nel cuore perché vi abbiamo trascorso momenti divertenti allegri e spensierati. Uno di questi posti, per me, è il negozio del barbiere, sia perché abitavo proprio attaccato ad una barberia, e da bambino spesso ci trascorrevo i miei momenti liberi, sia perché essa rappresentava un luogo di incontro per gli uomini del paese che a turno ci passavano: c'erano i tipi caratteristici e buffi e quelli che si fermavano solo per chiacchiere o per leggere il giornale. La barberia diventava quindi una grande famiglia, dove i problemi personali si intrecciavano con quelli sportivi, con quelli economici e con quelli sentimentali. La commedia è ambientata negli anni Settanta e con*

un pizzico di nostalgia spero possiate anche voi rivivere la quotidianità di un periodo che seppur meno tecnologico e frenetico di quello attuale, regalava momenti di unità e amicizia. A portare scompiglio e vivacità contribuiranno, come spesso (e per fortuna) capita anche oggi nelle nostre famiglie, i figli".

Queste poche parole individuano subito la forza evocativa della situazione teatrale scelta dall'autore, che si manifesta in tutta la sua potenza non appena si apre il sipario. Vediamo, infatti, il tipico negozio da barbiere, così familiare, così *rétro*, così accogliente nella sua semplicità, così valido per tutte le molteplicità umane. Troviamo le peculiari povere sedie allineate, i pallidi colori dei muri, la maestosa e vetusta sedia da barbiere, lo specchio, le tendine modestamente bianche sulla porta d'ingresso, i misteriosi arnesi da barbiere anch'essi allineati sul ripiano sotto lo specchio, e, immancabili, i due soliti frequentatori del locale come parte della tappezzeria, leggono interminabilmente e a sbafo il giornale senza mai spendere una lira per barba o capelli, non esitando, inoltre, a fornire i non richiesti commenti su tutto e spesso a sproposito: un mondo magico per le persone di sesso maschile.

L'intreccio della vicenda non è volutamente importante e passa in secondo piano, contano invece le atmosfere, il chiacchiericcio, il lento pas-



sare del tempo, le varietà goffamente umane che frequentano il negozio, dal prete al maresciallo, dal matto del paese al bambino già ammaestrato dalla vita ad estorcere gli spiccioli, dalla sorella sorda alla moglie ossessionata dai microbi, figure dai contorni sfumati, utili per tutti i ricordi come nell'*Amarcord* fra sogno e realtà di felliniana memoria.

È una commedia scritta con mano felice, con ritmo ben misurato, dove l'autore ha calibrato con abilità la freschezza dei propri ricordi. Abbiamo rilevato qualche piccola ripetitività nell'ossessiva mania per la pulizia nel personaggio della moglie e poi, i due personaggi che entrano alla fine con una storia di sesso fra un anziano e la propria domestica più giovane; forse non erano necessari, ma nulla hanno tolto alla graziosità dello spettacolo.

Gli attori, numerosi e bravi, hanno ben sostenuto lo spirito di efficace leggerezza dell'autore, con qualche bella sorpresa come il personaggio Laurina (**Paola Cruciani**), che ha magistralmente reso la frizzante svampitaggine della sorella sorda del protagonista barbiere. Oppure la moglie Liduina (**Cecilia Cesetti**), è stata energicamente imperturbabile agli affanni per i figli del marito, assorbita invece e totalmente dall'idea maniacale della pulizia. Il matto del paese Franco (**Piergiuliano Lignini**), ha splendidamente interpretato l'insolenza genuina dello strampalato. Il protagonista barbiere Peppe (**Pietro Romagnoli**, anche regista e autore), ha tratteggiato senza esitazioni il personaggio fulcro dell'intera vicenda. E via via tutti gli altri: il figlio Luigino (**Alessio Sergolini**); le figlie Lucia e Luisa (**Romina Forti** e **Corinna Vico**); i due simpaticissimi clienti a sbafo Rigo e Anto' (**Maurizio Conti** e **Stefano Fortunati**); Don Giulio (**Quinto Romagnoli**), credibilissimo prete; il Maresciallo (**Massimo Valori**); la fidanzata di Luigino, Patty (**Aurora Fabiani**); il fidanzato di Luisa, Maicol (**Giacomo Choukri**), molto naturale nell'interpretare l'altissimo campione di basket americano; il fidanzato di Lucia, Luca (**Diego Nardi**), ben ponderato nel ruolo del barbiere rivale del protagonista; il bambino Riccardo (**Luca Romagnoli**), Irvira (**Caterina Damiani**), vigorosa nel disegnare la domestica molestata sessualmente ma consenziente da Anselmo (**Sauro Sergolini**), a sua volta bravo e verosimile nel ruolo dell'anziano. Tutti hanno contribuito positivamente al buon esito dello spettacolo.

La regia, come abbiamo detto dello stesso autore, ha condotto gli attori con un'ottima scansione dei tempi comici.

I costumi (**Marisa Castellani**) semplici e indovinati, le luci e l'audio (**Angelo Andreozzi**), la scenografia (**Silvio e Adorno Picozzi**) quasi uno schizzo su un foglio da disegno, i collaboratori di scena (**Luigi Mucci, Giuseppe Fagiani, Alberto Pompa**), hanno ben "servito" le esigenze della messa in scena.

Possiamo ben dire che abbiamo assistito ad uno spettacolo di puro divertimento nella migliore tradizione delle commedie dialettali, senza altre pretese è vero, ma senza neanche mai scadere di qualità, mai banale, con continui colpi di scena



inaspettati, con una lucidità espressiva che ci ha lasciati affascinati e inclini ad assaporare gli anni '70 con la spensieratezza di una bella serata di teatro.

Pubblico numeroso e molto partecipe.

COMPAGNIA "GIOVANNI LUCARONI"

Viale XX Settembre, 142 - 62010 Mogliano (Mc)

compagnialucaroni@alice.it

www.compagnialucaroni.it



Andrea Jeva è nato ad Andria nel 1953. Nel 1980 si diploma presso la Civica Scuola d'arte drammatica "Piccolo Teatro" di Milano. Costituisce la Compagnia Te-Atro e interpreta ruoli significativi in vari spettacoli. Collabora poi, per alcuni anni, con il Teatro Niccolini di Firenze, come interprete in varie produzioni e come amministratore di compagnia. Nel 1983 scrive i radiodrammi "I Gracchi" e "In punta di piedi", che vengono trasmessi dalla RAI. Nel 1986 è amministratore di compagnia nel Gruppo della Rocca di Torino e, l'anno seguente, nel Teatro Stabile di Genova. Nel 1987 scrive la commedia "La sera della prima" che viene portata in scena, per la sua regia, dalla Fontemaggiore di Perugia. Nel 1989 realizza, con il Teatro di Porta Romana di Milano, la tragicommedia "Una specie di gioco", curandone anche la regia e, nel 1990, "Cuccioli", regia di Giampiero Solari. Nel 1991 scrive la commedia "Land Ho!" che viene prodotta dal Teatro di Sacco di Perugia. Nel 1993 inizia una lunga collaborazione con il Teatro Sistina di Roma come amministratore di compagnia; nel 1996 "Sort of a game" viene rappresentata al Fringe Festival di Edimburgo. Nel 2001 la tragicommedia "Aiutami, aiuto, aiutami" viene rappresentata al Teatro Sette di Roma. Nel 2002 la tragicommedia "Isole" viene rappresentata al Theater Im Keller di Graz. Nel 2004 la tragicommedia "Quartetto blues" viene rappresentata al Festival delle Nazioni di Città di Castello. Nel 2005 scrive la tragicommedia "Etruschi!". Nel 2008 è organizzatore per il Todi Arte Festival. Nel 2011 cura l'elaborazione drammaturgica dello spettacolo "Discovering Pasolini - Appunti da un film mai nato" coprodotto da La MaMa E.T.C. di New York e La MaMa Umbria International di Spoleto, regia di Andrea Paciott, rappresentato al Teatro della Pergola di Firenze nell'ambito del programma "Il Teatro Italiano nel Mondo" realizzato da Maurizio Scaparro. Nel 2012 traduce ed elabora per la scena il racconto "The Test" (L'Esame) di Richard Matheson, prodotto dall'Associazione Culturale "Eunice" di Perugia, regia di Andrea Paciott. Attualmente alterna il lavoro di insegnante, attore, organizzatore teatrale e drammaturgo. (www.andrea-jeva.it - info@andrea-jeva.it)

Convenzione tra **AREA32** e **U.I.L.T.**

a cura di **Giacomo Comasini**

Dopo la firma dell'accordo di collaborazione tra **AREA32** e la **U.I.L.T.** per l'utilizzo della piattaforma **Sipario Portal**, incontriamo **Elvio Zecchin**, responsabile commerciale di AREA32, al quale rivolgiamo alcune domande.

Cos'è Sipario Portal?

Sipario Portal è una piattaforma *web* dedicata specificamente alla gestione amministrativa delle associazioni, supportata da un *team* di professionisti di grande esperienza. Il servizio si rivolge alle compagnie che sono soggette alle norme dettate dalla Legge 398/1991 e che possono quindi beneficiare di agevolazioni fiscali ma devono rispettare particolari forme di costituzione e adempiere a precisi obblighi di carattere amministrativo.

Cosa permette di gestire Sipario Portal?

Il *software* è costituito da applicazioni *web* di facile utilizzo che permettono di amministrare con cura l'associazione e guidano l'utente alla corretta gestione contabile, semplificando al massimo l'operatività. I servizi sono realizzati proprio per supportare i tanti volontari che si adoperano nelle varie realtà locali. Le principali funzioni del *software* sono:

- gestione dati dell'associazione;
- gestione del consiglio direttivo;
- gestione anagrafica associati;
- gestione compensi e rimborsi spese ai collaboratori;
- gestione amministrativa e contabile;
- gestione fiscale (I.V.A., ritenute);
- rendiconto economico;
- rendiconto finanziario e situazione patrimoniale;
- archiviazione e gestione dei documenti (statuto, verbali assemblee, lettere, contratti);
- invio di comunicazioni alle proprie anagrafiche a mezzo e-mail e sms.



Quali sono le comodità di un servizio online come Sipario Portal?

Il nostro servizio *on-line* viene erogato da un *Data Center* professionale che garantisce i più elevati livelli di sicurezza. L'accesso al *software* è semplice ed è sufficiente disporre di una connessione a *internet*, è fruibile da qualsiasi postazione senza dover installare o aggiornare programmi sul *computer*. La gestione *on-line* consente di avere sempre programmi aggiornati, in linea con le normative e le evoluzioni delle applicazioni. Inoltre, la raccolta dei dati e delle informazioni in ambiente *web*



SiparioPortal.it

SOFTWARE PER ASSOCIAZIONI MUSICALI E FILODRAMMATICHE

consente un uso multi utente agevolando l'utilizzo da diverse postazioni (anche mobili) e in condivisione con lo studio del proprio consulente fiscale. L'aggiornamento e l'evoluzione del *software* vengono curate in collaborazione con commercialisti specializzati nelle tematiche civilistiche e fiscali.

Quali sono i costi per gli utenti di un servizio online come Sipario Portal?

AREA32 propone il servizio denominato **SiparioPortal** (www.siparioportal.it) alle associazioni in abbonamento annuale a € 250,00 + I.V.A.

Nell'ambito della collaborazione con la Unione Italiana Libero Teatro, AREA32 metterà a disposizione delle compagnie associate il *software* al canone annuale secondo la seguente tabella:

Classe A-Base: a € 75,00 + I.V.A.;

Classe B-Standard: a € 150,00 + I.V.A.;

Classe C-Premium: a € 150,00 + I.V.A. per il primo anno (poi € 250,00 + I.V.A.);

le classi determinano livelli diversi di accesso alle funzioni applicative.

Come provare Sipario Portal e chiedere informazioni sull'accordo di collaborazione con la U.I.L.T.?

Le compagnie della U.I.L.T. potranno usufruire di un **periodo di prova gratuita di 30 giorni** collegandosi a www.siparioportal.it e selezionando il pulsante "prova gratuita".

Per informazioni commerciali scrivere a commerciale@area32.it

AREA32 s.r.l. Web Application & Service
Via Garda, 7/1 - 30027 San Donà di Piave (Ve)
info@area32.it - www.area32.it

SiparioPortal.it
SOFTWARE PER ASSOCIAZIONI MUSICALI E FLOORBALLISTICHE

ASSOCIAZIONE ARLECCHINO
Utente: amacc

Società Anagrafiche Quote Compensi Contabilità Iva Rendiconti Agenda Utility

Editor anagrafiche

Socio Partecipante: ANTENEH BOSCOLO

Codice	240	Socio/Partecipante	Non Socio
Tessera		Stato	Attivo
Cognome	ROSSI	Cod. Fiscale	BLDNNA00A00H823X
Nome	MARIO		
Indirizzo	Via De Sica, 6	Tipologia	Atleta
Città	SAN DONA DI PIAVE	Gruppo	UNDER 13
CAP	31027	Categoria	B1 - Bimbi 1
Provincia	Venezia	Sede di riferimento	
Nazione	ITALIA		
Città di Nascita	SAN DONA DI PIAVE	Sesso	Maschio
Naz. di Nascita	ITALIA	Data di Nascita	23/11/2000
Data Iscrizione	01/05/2012	Società di Proven.	
Scad. Tessera	03/06/2014	Punti/Centri Iscriz.	
Uscita / Cessaz.	03/06/2012	Privacy - Firma	

© 2012 - Area32 S.r.l. Rea: VE-36(544 P.Iva 04045890176 - www.area32.it - info@area32.it **AREA32**



U n i o n e I t a l i a n a L i b e r o T e a t r o

Assemblea Nazionale



sabato 12 e domenica 13 aprile 2014

Hotel Belvedere di Montecatini (Pistoia)

a
s
s
e
m
b
l
e
a
n
a
z
i
o
n
a
l
e

venerdì 11 aprile**Teatro del Circolo ARCI**

ore 21.30: **Spettacolo** dell'ASSOCIAZIONE PROGETTO IDRA

sabato 12 aprile**Hotel Belvedere**

ore 9.00: **Riunione del Consiglio Direttivo**

ore 9.00: **Riunione del Centro Studi**

ore 13.00: **Pranzo**

ore 15.00-19.00:

Teatro del Circolo ARCI**Rassegna "BRÆVI: corti teatrali"**

Si propone un lavoro di composizione che, partendo da una drammaturgia del testo scritto, la prima creazione, attraverso una scrittura scenica, perviene alla messa in scena, la seconda creazione. Questo è il progetto indicato che avrà come base in comune il testo, la drammaturgia dell'autore, pre-testo per elaborare una composizione che dovrà restituire il senso compiuto del testo proposto usando il dialetto nelle diverse possibilità di composizione drammaturgica. La durata dello spettacolo dovrà essere di 15 minuti con una tolleranza massima di 5 minuti.

Segue dibattito sulla drammaturgia curato dal Centro Studi con interventi di autori e registi.

dalle ore 17.00 alle ore 19.00:

Sale del Circolo ARCI

Incontri con esperti e tecnici su vari aspetti inerenti la vita e la gestione delle compagnie.

ore 21.00: **Festa musicale e cena a buffet**

Vogliamo prendere del tempo per stare insieme e conoscerci, parlando di teatro, ma non solo, ascoltando e ballando della buona musica, mangiando e bevendo le specialità che ci verranno preparate in un ricco *buffet*. Si va avanti finché ne avremo voglia e ne trarremo diletto.

domenica 13 aprile**Teatro del Circolo ARCI**

ore 9.00: **ASSEMBLEA NAZIONALE U.I.L.T.** con elezione degli organi statutari (Presidente, Consiglieri nazionali, Revisori dei conti, Probiviri).

ore 13.00: **Pranzo**





Hotel Belvedere di Montecatini (Pistoia)



L'**Hotel Belvedere** è situato nella zona verde dei parchi termali a pochi passi dal centro.

È una casa dai grandi spazi con saloni di lettura, terrazze fiorite, un ristorante particolarmente curato nei dettagli, con pitture solari e vetrate artistiche.

Nel parco privato si trova il parcheggio gratuito e garantito, sauna e fisioterapista per massaggi. Le camere sono tutte confortevoli con diversi arredamenti, tv satellitare, internet wi-fi gratuito ed aria condizionata.

Di fronte all'hotel si trova, in stile *liberty*, il Circolo Tennis "La Torretta".

L'arte del ricevere... nella semplicità della perfezione, quando tradizione e innovazione si sposano. La cura e la ricerca di ogni particolare per creare un'atmosfera speciale.

PREMIO ALL'ITALIA

Il **15° Mondial du Théâtre**, che si è tenuto nei Teatri del Principato di Monaco, è stato, come nelle passate edizioni, un appuntamento esaltante per tutto il teatro amatoriale con compagnie che provenivano da ogni angolo del globo.

L'Italia ha presentato, nella splendida Salle Garnier del Casino di Montecarlo, lo spettacolo "**Pinocchio**" allestito dalla **COMPAGNIA TEATRO FINESTRA** di Aprilia, guidata da Raffaele Calabrese.

L'accoglienza a questa *pièce* è stata trascinate: il teatro era tutto esaurito e la rappresentazione ha ricevuto unanimi consensi per l'alta qualità artistica di tutta la compagnia. Un testo come *Pinocchio*, tradotto in tutto il mondo e da sempre facente parte della letteratura di grandi e piccoli, è stato il miglior veicolo per promuovere la nostra cultura ed il nostro teatro che si è sempre distinto in questa che è la più importante vetrina del teatro amatoriale del mondo.

All'apertura dell'**Assemblea Mondiale dell'AITA-IATA** (Federazione Internazionale del Teatro Amatori, con 55 paesi aderenti di ogni continente), c'è stato un ulteriore importante riconoscimento per il teatro amatoriale italiano: ci è stato assegnato un **premio per aver partecipato con le nostre compagnie a tutte le 15 edizioni del Festival Mondiale di Montecarlo**. Questo premio è stato assegnato a cinque soli paesi sempre presenti a Monaco: Francia, Inghilterra, Belgio, Stati Uniti, e, appunto, Italia. I rappresentanti delle due Federazioni nazionali presenti a Monaco, F.I.T.A. e U.I.L.T., sono stati applauditi da tutti i delegati della Federazione Internazionale.

Quinto Romagnoli

Il "**Pinocchio**" del Teatro Finestra di Aprilia al 15° Mondial du Théâtre

Un altro grande successo internazionale per il **TEATRO FINESTRA** di Aprilia.

La compagnia guidata da **Raffaele Calabrese** è stata selezionata per partecipare al **Festival Internazionale "Mondial du Théâtre"** che si tiene ogni quattro anni nel Principato di Monaco, in rappresentanza dell'Italia.

La rassegna, giunta alla XV edizione, alterna sul palco ventiquattro compagnie provenienti da tutto il mondo e, per la *performance* italiana, il regista Calabrese ha portato in scena "**Pinocchio**", spettacolo che faceva già parte del repertorio della compagnia e che in passato ha partecipato ad altri festival internazionali in vari paesi europei.

La compagnia apriliana si è esibita il 22 e il 24 agosto nella prestigiosa Salle Garnier.

Il trionfo di pubblico è stato oltre ogni attesa: la sapiente unione della Commedia dell'Arte e di un finale a sorpresa ha commosso i presenti. In occasione di entrambe le repliche il pubblico ha manifestato il gradimento dello spettacolo con il massimo onore che può essere donato a chi va in scena: tutti gli spettatori, all'interno della favolosa sala barocca, si sono alzati in piedi per applaudire entusiasti l'opera teatrale.

Questo successo nasce dal coraggio di Raffaele Calabrese e dei suoi attori di raccontare la storia di Pinocchio in modo poetico ed innovativo. Chi era a teatro ha potuto assistere ad un racconto onirico della storia del burattino che vuole divenire bimbo, di quel povero pezzo di legno che tra bugie, errori, capricci vorrebbe semplicemente diventare un essere umano. Partendo dal racconto della favola di Collodi sono stati portati sul palco di Montecarlo ben al-





tri temi: la disillusione che vive ciascun individuo quando cresce e si lascia alle spalle la propria infanzia; ma anche la disillusione che vive ciascuno di noi confrontandosi con i tanti "pinocchi" che ci ruotano intorno e ci dicono tante, troppe bugie: ci dicono bugie le persone che affermano di volerci bene, ci dicono bugie i governanti che dovrebbero guidare con onestà i nostri stati. Attraverso la favola di Pinocchio è stato portato in scena un significativo ed efficace messaggio di riflessione sociale sulle bugie che siamo costretti spesso ad ascoltare.

Il pubblico monegasco ha compreso pienamente questa versione innovativa della storia del burattino che voleva diventare bimbo, regalando applausi a scena aperta.

Presente a Montecarlo anche **Antonio Terra**, sindaco di Aprilia, che ha espresso un giudizio estremamente positivo per l'importante riconoscimento internazionale ottenuto dalla Compagnia che ha saputo rappresentare la Città di Aprilia al di fuori dei confini nazionali, nel contesto di una platea di altissimo profilo.

"Asilo politico. Chiediamo asilo politico ad un teatro"

Se dovessi scegliere delle parole per concentrare in una sola frase il senso del nostro spettacolo, sceglierei queste. Noi lo stiamo facendo davvero. Chiedere asilo politico ad un teatro. E che teatro. Il più prestigioso di Montecarlo. Stiamo chiedendo asilo politico alla Salle Garnier, durante la XV edizione del Mondial du Théâtre. Stiamo chiedendo asilo politico a cinquecento spettatori provenienti da tutto il mondo. Eccoli, sono lì, immobili sulle loro poltrone rosse. Ascoltano la nostra richiesta. Noi, di fronte a loro, in piedi, li guardiamo fissi, stretti uno vicino all'altro. I costumi di scena, poco per volta, gettati sul pavimento. Poco per volta, smettiamo di essere personaggi, per tornare uomini.

"Perché il teatro è l'unico luogo in grado di darci voce". Parole che entrano dentro come una lama di coltello, ogni volta che ci ripenso. Quanta voce ci ha dato questo teatro. Ha dato voce a un gruppo di persone che di sera, si lasciano alle spalle gioie e dolori della vita quotidiana per riunirsi in quella che amiamo definire la "scatola magica". È il luogo dove proviamo, il nostro spazio, il capannone di una ex fabbrica che, col lavoro di anni, si è trasformata in un teatro. D'inverno fa troppo freddo, d'estate fa troppo

caldo e ci sono le zanzare. Ma non fa niente. È il teatro più bello del mondo, è la nostra casa. È il luogo dove possiamo raccontare storie e mostrare a noi stessi e agli altri chi siamo veramente. È il luogo dove abbiamo voce, dove possiamo dire ciò che abbiamo sempre cercato di dire. Dove possiamo fare ciò che abbiamo sempre cercato di fare. Dove possiamo essere ciò che abbiamo sempre voluto essere.

"Chi ci governa fa il burattinaio con le nostre vite".

Una lettura politica di un testo come Pinocchio? Niente di più adatto alla situazione attuale. Pinocchio è un burattino senza fili, che prende da sé le sue decisioni, giuste o sbagliate che siano. Pinocchio è il simbolo di come si diventa uomini, di come si diventa liberi. E noi, come lui, su quel palco rivendichiamo la nostra dignità di esseri umani. Vogliamo tornare ad essere uomini e, per farlo, dobbiamo spezzare i fili che ci legano e ci rendono schiavi. Poi, Pinocchio ha un rapporto particolare con la verità. Tutti sanno quando dice le bugie, perché gli si allunga il naso. Allo stesso modo, se i nostri governanti ci riempiono di bugie, vogliamo che tutti se ne accorgano. Per questo ci mettiamo a nudo e lo gridiamo al pubblico.

"Se vivete la nostra stessa tragedia allora alzatevi in piedi. Aiutateci".

Continuo a pensare che quello che è successo sia un evento magico, prodigioso. Qualcosa di simile a un miracolo. Noi, con le braccia tese, chiediamo loro aiuto. E loro ci aiutano, lo stanno facendo davvero.

Hanno iniziato un paio di persone, in fondo. Sono saltate in piedi di scatto, come se la poltrona fosse diventata insopportabile per loro. Poi altri, poi altri ancora. Pazzesco. Si stanno alzando tutti. Cinquecento persone si stanno alzando in piedi nella Salle Garnier di Montecarlo per aiutarci, perché sono d'accordo con noi. Qualcuno ha gli occhi lucidi, si vede anche dal palco. E noi siamo commossi quanto loro e più di loro.

E poi gli applausi, scroscianti. Non dimenticherò mai questo giorno. Nessuno di noi lo dimenticherà mai.

22 agosto 2013: il giorno in cui portammo Pinocchio a Montecarlo.

COMPAGNIA TEATRO FINESTRA
Via delle Margherite, 151 - 04011 Aprilia (Lt)
www.teatrofinestra.it

CANADA IN SALSA COMICA E UCRAINA A RITMO DI TANGO!

La **COMPAGNIA DEI GIOVANI** di Trento ha partecipato dal 5 all'11 settembre 2013 alla sesta edizione del **Festival International de Mont-Laurier** che si tiene ogni due anni in **Quebec**.

"Amlet, spettacolo in salsa comica" con cui il gruppo si è formato cinque anni fa, ha permesso alla **COMPAGNIA DEI GIOVANI** di girare l'Europa anno dopo anno, fino ad essere selezionato per rappresentare la cultura teatrale italiana questa volta oltreoceano, in **Canada**.

La *pièce* *"Amlet, spettacolo in salsa comica"*, testo e regia di Michele Torresani con Tiziano Chiogna, Paola Calliari, Francesco Bonet, Hans Peter Gottardi, Stefania Tarter, Luca Bertolla e Sebastiano Cecchini, mette in scena le disavventure di un regista e dei suoi attori alle prese con l'*Amleto* di Shakespeare, ed è la prima fortunata produzione della Compagnia, nata dalla partecipazione al Festival Internazionale di Regia "Fantasio Piccoli".

L'opportunità che ci è stata data partecipando al Festival de Mont-Laurier è stata molto importante a livello teatrale, relazionale e personale, come tutte le esperienze che si riescono a fare all'estero. È stata anche l'occasione per trascorrere qualche giorno di "vacanza di compagnia" e conoscere un po' di Canada, alla scoperta di Montreal e della splendida Quebec City.

Come sempre accade in questi festival abbiamo avuto la possibilità di confrontarci a livello internazionale con numerosi generi teatrali e compagnie.

Il Festival de Mont-Laurier era strutturato su tre teatri, proponeva una serie di doppi appuntamenti nell'arco della giornata, e in cartellone erano presenti i lavori di ben 21 compagnie teatrali provenienti da quattro continenti. Canada, Stati Uniti, Brasile, Marocco, Cina, Russia, Romania, Slovacchia, Germania, Francia, Svizzera e Italia: un vero festival mondiale! È sempre molto stimolante potersi confrontare con compagnie di altri paesi e i festival di questo tipo sono sempre un'ottima occasione per conoscere persone da ogni parte del mondo che condividono una stessa grande passione: il teatro. In tale qualificato contesto la nostra Compagnia ha, inoltre, ricevuto il premio "Troupe le plus remarqué" per l'energia messa in scena ... e anche fuori scena (da buoni italiani ci siamo distinti nell'animazione delle serate al Café Terrasse, quartier generale del festival!).

Oltre al carattere anche competitivo del festival canadese, un'altra interessante novità rispetto alle precedenti esperienze in Lettonia, Bulgaria e Germania, è stata la richiesta di cimentarsi anche con i più piccoli: siamo infatti stati chiamati a presentare la cultura italiana a ben 300 bambini della École Saint Eugène di Mont-Laurier, che si sono mostrati molto interessati e divertiti alla nostra proposta di svelare loro in maniera semplice la fondamentale capacità

attoriale di entrare in personaggi diversi, "ruotando" più volte a loro richiesta la distribuzione delle parti.

Non paghi della trasferta canadese, siamo tornati in Italia progettando già la partenza della Compagnia alla volta dell'Ucraina per la prima edizione della **Joy Fest**, promosso in collaborazione con l'A.I.T.A. dall'11 al 13 ottobre a **Kiev**.

Un *week-end* molto intenso dove abbiamo avuto l'opportunità di ritornare a cimentarci con il teatro est-europeo, questa volta con "**Tango**" del polacco Slawomir Mrozek, ultima produzione con cui la COMPAGNIA DEI GIOVANI ha debuttato nella scorsa primavera: uno spettacolo in tre atti, sempre per la regia di Michele Torresani, con Massimiliano Tardio, Stefania Tarter, Tiziano Chiogna, Alessio Tolotti, Elisa Palagano, Maria Elisabetta Morella e Luca Bertolla, imperniato sulla comicità paradossale di un giovane che lotta per avere regole e valori da una famiglia assolutamente non normativa. La Compagnia, in quest'occasione, è stata premiata come "The Most Expressive" di questo neonato festival ucraino, che ha visto la partecipazione di alcune compagnie locali e altre provenienti da Romania e Georgia.

Ritornati in Italia ci siamo rituffati nella nuova stagione teatrale, con molte repliche e un nuovo spettacolo da preparare per la primavera, ma chissà quale sarà la nostra prossima meta!

Un consiglio? Almeno una volta nella vita partecipate ad un festival internazionale: è un'esperienza unica che vale assolutamente la pena di fare, non ci stancheremo mai di dirlo e di scriverlo!

Buon teatro a tutti! (Stefania Tarter)

COMPAGNIA DEI GIOVANI
Via Medici, 18 - 38123 Trento
compagniaideigiovani@gmail.com



La COMPAGNIA DEI GIOVANI in *Amlet*, spettacolo in salsa comica.

U.I.L.T. ABRUZZO

abruzzo@uilt.it

Presidente Carmine Ricciardi
Via Colle Scorrano, 15 - 65125 Pescara
tel. 085.4155948 - cell. 348.9353713
uiltabruzzo@gmail.com

Centro Studi Margherita Di Marco
Via G. Matteotti, 115 - 64022 Giulianova (Te)
cell. 340.6072621
info@compagniademerlibianchi.it

PER AMORE E PER DILETTO

C'è da alcuni anni, a Pescara, una bella realtà di giovani e giovanissimi che da diverso tempo si diverte col gioco del Teatro e che ogni anno propone i propri spettacoli sui palcoscenici cittadini. Ma come sempre avviene, terminata la rappresentazione arriva il momento del distacco, anche se temporaneo, che comporta inevitabilmente disagio.

Si sa, l'appetito vien mangiando, e questi ragazzi di fame ne hanno tanta, come hanno molti desideri, tra i quali quello di stare insieme, sostenersi, ritrovarsi nelle sensazioni da condividere; ma come fare per dare una continuità non solo di natura artistica?

Ecco l'idea giusta: l'11 ottobre 2012 si è finalmente costituita, a Pescara, l'ASSOCIAZIONE PER AMORE E PER DILETTO, composta dai ragazzi del LABORATORIO TEATRALE ARTE IN MOVIMENTO, volenterosi di dare un contributo attivo alla loro crescita, attraverso ogni forma di espressione creativa dell'essere umano.

Dopo molti anni di gavetta nel laboratorio, i ragazzi hanno deciso di fare proprie le esperienze maturate e di mettere in atto un sodalizio che permettesse loro di procedere non solo nella dimensione teatrale, ma anche negli altri aspetti dell'espressione artistica, attraverso mostre, collaborazioni con altre associazioni, concorsi, attività culturali, viaggi propedeutici.

PER AMORE E PER DILETTO è partita con il piglio giusto perché, così come il Laboratorio, si distingue per avere tra le proprie fila anche ragazzi diversamente abili che, grazie al teatro, hanno trovato la maniera di esprimersi in perfetta armonia e simbiosi con gli altri.

Il primo passo è stato, appunto, quello di incorporare il Laboratorio Teatrale come punto fondamentale e motore trainante delle proprie attività e quindi tutti gli allievi sono divenuti soci ed hanno deciso di avvicinarsi alla realtà della U.I.L.T. iscrivendosi al sodalizio.

L'Associazione ha recentemente collaborato con l'I.N.A.I.L. di Pescara nelle giornate della prevenzione, inserite nella campagna europea della sicurezza negli ambienti di lavoro, e sta ora preparandosi per portare un sorriso ai detenuti della struttura penitenziaria della città.

Dopo il successo ottenuto con lo spettacolo "*Un marito per... mamma mia!*", con le canzoni degli Abba, è in cantiere la preparazione del nuovo spettacolo "*Sisters in concerto*", ispirato al musical *Sister Act*.

ASSOCIAZIONE PER AMORE E PER DILETTO
Via Masaccio, 28 - 65124 Pescara
peramoreperdiletto@hotmail.it



Presidente Maria Adele Popolo
Via V. Bachelet, 7 - 75020 Nova Siri Scalo (Mt)
cell. 333.5035256
mariadelepopolo@teletu.it

Segretario Davide Domenico Di Prima
Viale Mazzini, 175 - 75013 Ferrandina (Mt)
cell. 338.6558965 - tel. 0835.555166
davide.diprima@gmail.com

Centro Studi Catello Chiacchio
Viale dei Peucezi, 175 - 75100 Matera
cell. 338.3572177 - tel. 0835.261267
lello44@libero.it

SVA CVIQUE PERSONA: le maschere, la cultura e le maschere della cultura nella società contemporanea

Nel corso del 2013 il CENTRO DI CULTURA TEATRALE SKENÉ di Matera ha portato a termine diversi progetti, fra cui la messa in scena della commedia di Giovanni Mosca *“Lex alunno”*, rappresentata per la prima volta nel 1942 ma ancora attuale: un sedicente *poeta ermetico* tenta di insidiare la giovane moglie di un professore di liceo fingendosi un ex alunno, mentre sullo sfondo sono tratteggiati personaggi buffi, grotteschi, tragicomici: lo studente idealista, l'ispettore scolastico, la giovane di belle speranze, il pensionato che annaspa nella banalità del vivere di tutti i giorni.

“Lex alunno” rappresenta – fra le sue diverse chiavi di lettura – una satira leggera ma pungente su vari aspetti della società italiana dell'epoca: il provincialismo, la decadenza della cultura e del ruolo della scuola, l'arivismo e la ricerca dell'apparenza contrapposti al paziente lavoro e alla sostanza del vero sforzo intellettuale. Contrasti che sono sempre esistiti se è vero che la *laus temporis acti* è costume letterario almeno dall'epoca greca, ma non meno acuti e puntuali se raffrontati con la nostra realtà.

La commedia di Giovanni Mosca può essere letta anche come una riflessione sul mondo della cultura odierna, in cui la linea fra il vero e il falso, il *camp* e il *trash* è molto sottile. Il nonsenso, il verso libero, il rifiuto di ogni regola letteraria e di ogni disciplina, sono segni di modernità o di presunzione e pigrizia mentale? Basta scrivere per definirsi scrittori o poeti? O senza la cultura, il cui impulso principale non può che venire dalla scuola, ci si può al massimo fregiare del titolo di *scrittori*?

Il discorso, è ovvio, è valido per ogni ramo artistico: troppo spesso si ha l'impressione che questa sia una nazione in cui tutti vogliono essere protagonisti dell'arte, ma pochi veramente siano interessati a fruirne da spettatori e disposti ad investire per essa tempo, denaro ed energie.

Indubbiamente, l'esperienza teatrale in un contesto come quello di Matera è entusiasmante, data anche la vocazione alla cultura che negli ultimi anni ci si è sforzati di incentivare nella città dei Sassi. Ancora più lo è per SKENÉ che nel corso del 2012-2013 ha visto agguin-



Il CENTRO DI CULTURA TEATRALE SKENÉ in *Lex alunno*.

gersi, al gruppo affiatato degli anni precedenti, anche giovani materani i quali, in alcuni casi, per la prima volta si accostavano al mondo del teatro visto dall'altro lato del palcoscenico.

Tuttavia “cultura” è, non solo nella nostra città ma nel mondo contemporaneo, un concetto sfuggente e non sempre è facile conciliare la necessità di divertire gli spettatori, farli sorridere in un periodo che è grigio sia a livello locale sia globale, con quella di presentare dei testi di spessore, che abbiano, magari, goduto di poca visibilità e meritino di essere riproposti al pubblico.

L'obiettivo è ambizioso, ma non impossibile, ed i buoni risultati ottenuti hanno motivato la scelta del prossimo progetto teatrale: portare sulla scena *“Cose turche”* di Samy Fayad, una commedia dal ritmo spumeggiante e dalla trama lieve, con risvolti sociali non meno rigorosi e d'attualità. Una banda di malviventi da operetta cerca il modo di svaligiare un casinò e risolvere i problemi economici che impediscono ai componenti di condurre una vita onesta: fa le prove della propria truffa proprio come una compagnia teatrale, ma il giorno della “prima” ne succedono di tutti i colori. Cose turche, appunto.

L'opera è stata scritta nel 1982, in un'Italia appena uscita dalla crisi energetica degli anni '70, quando si profilava il decennio dello *yuppismo* e la massima frontiera dell'opulenza erano gli sceicchi arabi con i loro petrodollari; ma si presta anche all'odierna situazione socio-economica: la rincorsa alla ricchezza facile, il ricorrere alla creatività e alla solidarietà per uscire dai momenti di crisi che – pur nel suo essere a volte un luogo comune ed un alibi per politici e demagoghi – molte volte hanno significato la salvezza per un popolo negletto dalle istituzioni.

Ciascuna a suo modo, sia *“Lex alunno”* sia *“Cose turche”*, possiede un certo livello di meta-teatralità nel portare al pubblico personaggi che si fingono altro da sé. Ad ognuno la sua maschera: come l'attore, i protagonisti cercano di adattarsi ai loro travestimenti, di renderli veri, operando un lavoro su se stessi e cercando le motivazioni delle proprie nuove identità. Ad alcuni il ruolo sta stretto, altri ci si trovano a meraviglia. Un turbante, un corsetto, ma anche una serie di versi ermetici e un falso ricordo, ed il gioco è fatto: si diventa effendi, poeti, contesse.

Queste incursioni nei territori dell'arte di arrangiarsi dimostrano, secondo noi, quanto forte possa essere l'incantesimo teatrale e in grado di far nascere personaggi e luoghi con le risorse limitate che si hanno a disposizione.

(*Maria Torelli, collaboratrice Centro Studi Basilicata*)

CENTRO DI CULTURA TEATRALE SKENÉ
Viale dei Peucezi, 6 - 75100 Matera
info@skeneteatro.it
www.skeneteatro.it

4^a Edizione CONCORSO NAZIONALE PER CORTI TEATRALI "RITAGLI-ATTI"

per celebrare la Giornata Mondiale del Teatro
Matera, 22 marzo 2014

La U.I.L.T. Basilicata e il Centro Studi U.I.L.T. Basilicata organizzano la 4^a edizione del Concorso Nazionale per Corti Teatrali "RITAGLI-ATTI".

Il **Centro Studi della U.I.L.T. Basilicata**, in accordo con le finalità dell'Unione Italiana Libero Teatro, che opera dal 1977 su tutto il territorio nazionale come ottimo ed efficace strumento formativo e divulgativo della cultura teatrale, indice il **Concorso "Ritagli-atti"** per corti teatrali, rivolto a tutte le compagnie amatoriali sul territorio nazionale iscritte regolarmente ad una Federazione.

Il lavoro proposto deve rappresentare spettacolo completo e di durata massima di 15 minuti, con tolleranza di max + 2 minuti.

Si può partecipare con corti veri e propri, con atti unici o con ritagli di opere più lunghe, purché rappresentino spettacolo completo e di senso compiuto, e della durata richiesta, pena l'esclusione dal concorso.

I corti verranno visionati da una commissione di esperti di teatro, che selezioneranno 6 finalisti i quali saranno invitati a rappresentare lo spettacolo il giorno 22 marzo 2014 in occasione delle celebrazioni della **Giornata Mondiale del Teatro** presso l'**Auditorium della Parrocchia Cristo Re**, sito in Via Gramsci 11 a Matera. Sono ammessi spettacoli di autori italiani o stranieri, adattamenti, in lingua italiana e/o dialetto comprensibile, a tema libero, editi o non editi, con materiale scenico di poco ingombro e di facile rimozione. La proclamazione del vincitore avverrà solo ed esclusivamente da parte di una giuria qualificata di esperti del settore.

La proposta di partecipazione va inviata a mezzo posta alla:

Direzione del Centro Studi U.I.L.T. Basilicata
c/o **Catello Chiacchio**
Viale dei Peucezi, 6 - 75100 Matera
entro e non oltre il 30 gennaio 2014.

Per informazioni:

Direzione del Centro Studi Basilicata: Catello Chiacchio
lollo44@libero.it - 338.3572177
Presidenza della U.I.L.T. Basilicata: Maria Adele Popolo
mariadelepopolo@teletu.it - 333.5035256

U.I.L.T. CALABRIA

calabria@uilt.it

Presidente Angelo Latella
Via Ribergo, 2 trav. XI - 89134 Pellaro (RC)
cell. 347.9953185 - tel. e fax 0965.357359
angelo.latella@tiscali.it

Segretario Antonino Denaro
Via Nazionale, 82/a - 89063 Melito Porto Salvo (RC)
cell. 349.4021696
ctm.lafucina@gmail.com

Centro Studi Giovanna Nicolò
Via Sella San Giovanni, 43 - 89133 Mosorrofa (RC)
cell. 329.1326987
giovanna-nicolò@libero.it

STAGE TEATRALI A "IL PICCOLO"

Il Cinema-Teatro "Il Piccolo" - nonché Circolo del Cinema "Giangurgolo" - di Soveria Mannelli ha visto lo svolgersi di un duplice *stage* teatrale, incentrato in parte sulla Commedia dell'Arte e in parte sulla figura dell'attore come nucleo vitale della scena. Sono stati direttamente coinvolti negli eventi alcuni elementi della **COMPAGNIA I COMMEDIANTI** e numerosi altri addetti ai lavori, attori e semplici appassionati.

Nelle giornate del 9 e 10 novembre, nello specifico, è stato ospitato **Enzo D'Arco** (della **COMPAGNIA LA CANTINA DELLE ARTI**), che ha presentato **"...(d) All'Improvviso (al)La Maschera..."**: un *excursus* intensissimo che ha coinvolto sulla scena direttamente i partecipanti, ovvero un sunto delle più interessanti modalità di improvvisazione, costruzione della scena e coinvolgimento diretto del corpo dell'attore.

La fisicità è stata la vera protagonista di questa prima parte dell'evento, con diverse fasi dedicate a *training* fisico e vocale, coordinazione e partitura, corpo e spazio, iconografia d'attore, lavoro di gruppo e con il *partner*, improvvisazione.

Nelle giornate del 16 e 17 novembre, invece, è stata la volta di **Antonio Caponigro** coadiuvato da **Emiliano Piemonte**, con uno *stage* dal titolo **"L'arte dell'atteggiamento nella Commedia dell'Arte"**, incentrato su *training*, presenza scenica, dinamismo e buffonerie dell'attore, che ha posto un'attenzione particolare anche alla maschera di Giangurgolo e agli animali nella Commedia dell'Arte.

Un incontro produttivo, proficuo e che, soprattutto, ha coinvolto attivamente i partecipanti, facendo toccare loro con mano determinate problematiche, tra esercizi fisici ed allenamento vocale, ampliando così un panorama di conoscenza che, in futuro, sarà possibile applicare concretamente alla realizzazione di nuovi spettacoli. Una visione allargata del teatro che in Calabria, probabilmente, ancora fatica ad affermarsi, ma che dimostra di essere vitale e, soprattutto, fa vedere come la voglia di apprendere e fare scambi culturali e di conoscenze sia tutt'altro che sopita. (*Salvatore Capolupo*)

COMPAGNIA I COMMEDIANTI
Corso Garibaldi, 254 - 88049 Soveria Mannelli (Cz)
gino.capolupo@gmail.com

U.I.L.T. CAMPANIA

campania@uilt.it

Presidente Orazio Picella
Via Arno, 28 - 80126 Napoli
cell. 349.7832884
orazio.picella@gmail.com

Segretario Antonella Giordano
Via Mura Rosse, 41 - 84036 Sala Consilina (Sa)
cell. 340.5656963
nellagiordano@tiscali.it

Centro Studi Vincenzo D'Arco
Via Giocatori, 18 - 84036 Sala Consilina (Sa)
cell. 339.4974746
enzodarco@alice.it

VARIAZIONI ENIGMATICHE

Al **Teatro Il Piccolo** di Napoli, sabato 9 novembre si è tenuta la serata di presentazione della **XX Rassegna Incontri con il teatro Libero** organizzata dalla U.I.L.T. Napoli.

Per tutti noi è un traguardo importante, venti anni sono davvero tanti e dobbiamo ringraziare tutti coloro che in questo lungo periodo hanno contribuito alla riuscita della manifestazione, a partire dal **Teatro Il Piccolo**, nostro gentile e collaborativo padrone di casa.

Un'occasione così fondamentale non poteva essere festeggiata che con un evento eccezionale: nella serata si è esibito **Guglielmo Marino** che ha celebrato in questa circostanza i suoi 50 anni di carriera teatrale.

Guglielmo Marino, regista e attore di alto valore artistico che tanto ha dato al teatro in Campania, è uno dei padri fondatori della U.I.L.T. Campania ed è stato per tanti anni presidente della nostra associazione, che con la sua guida è cresciuta tantissimo.

Lo spettacolo che è stato proposto è "**Variazioni enigmatiche**" di Éric-Emmanuel Schmitt, drammaturgo e scrittore francese. La messa in scena di quest'opera è da sempre il sogno nel cassetto di Guglielmo Marino e poterla rappresentare in una serata così speciale è stato per lui estremamente gratificante.

In sala tante personalità del mondo teatrale professionistico ed amatoriale, tanti amici ed appassionati che hanno riempito il teatro. Una grande serata per il teatro, una grande serata per la U.I.L.T.

In ricordo di Antonio Quintavalle

E così, caro Antonio, ci hai lasciato, all'improvviso, con un colpo di scena inaspettato, uno di quelli spietati, impensabili, che fanno gelare il sangue... e al pubblico, stupito e atterrito, non è restato altro che accettare quell'imprevedibile calar della tela, quella scelta incomprensibile dello Sceneggiatore!

Eppure il tuo spettacolo, dopo lo sconcerto iniziale, ha ripreso ad andare avanti e non perché sei tornato in vita, ma perché, a veder bene, ci si è resi conto che un grande uomo come te, generoso, educato, disponibile, elegante, gentile, delicato, è troppo prezioso e caro per permettersi una definitiva uscita di scena.



Antonio Quintavalle.

Tu, infatti, proprio come uno dei migliori personaggi creati dal genio di De Filippo, non sei destinato a morire... ma a vivere! Ci sarà sempre, amico caro, in "un diverso teatro" uno spazio per te: nella dolce e amara risata di un ricordo, tra le lacrime di chi ancora ti compange, dietro le quinte di molti spettacoli a far compagnia, in quel buio carico di terrore, che precede la messa in scena, a molti attori-amici che con te tante volte hanno condiviso quelle ansie.

Sì Antonio, continuerai a vivere con noi per sempre, come solo chi è stato "persona" e non "personaggio" può e sa fare.

Nessuno di noi dimenticherà l'ironia di quello sberleffo o pernacchietta con cui sapevi alleggerire le situazioni inutilmente pesanti. Sei andato via troppo presto, è vero, ma hai lasciato un importante esempio per tutti noi di uomo tanto umile quanto grande che sapeva fungere da valido e fondamentale legame tra diverse compagnie, che sapeva essere garbatamente ben presente nelle vite di ciascuno di noi.

La tua tela non è calata per sempre, anzi, è pronta più che mai a rialzarsi per ricevere altri e nuovi applausi: uno come te può morire solo per finzione, come facesti quando interpretasti così bene il Diavolone in "*Zingari*" di Viviani.

Nei nostri personali copioni ci sarà sempre una bella parte per te che nessun altro attore potrà mai interpretare, perché tu, Tony (come ti chiama tua moglie Maria), persona unica e speciale, hai lasciato in tutti noi una traccia indelebile, che ha arricchito e continuerà ad arricchire ancora questa meravigliosa prova generale che è la vita!

(Roberta De Martino della COMPAGNIA GLI IGNOTI)

U.I.L.T. EMILIA ROMAGNA

emiliaromagna@uilt.it

Presidente Ettore Rimondi
Via C. Primodi, 12/3 - 40138 Bologna
cell. 339.6655251 - tel. 051.344707
ettore.rimondi@libero.it

Segretario Franco Orsini
c/o Segreteria U.I.L.T.
Via E. Novelli, 2 - 40127 Bologna
cell. 335.6092909 - franco.orsini17@gmail.com

Centro Studi Giovanna Sabbatani
Via A. Ristori, 12 - 40127 Bologna
cell. 349.7234608 - giosabba@libero.it

IL teatro INTENSO

Tra il 2 e il 6 gennaio presso l'Istituto Emiliani di Fognano (Ra) si svolge un laboratorio intensivo di formazione condotto da **Natalia Florenskaia**.

Argomenti trattati: Analisi d'azione e scopo nella *pièce* e nel ruolo; I principi dell'analisi d'azione e scopo (tratti dai lavori di K.S. Stanislavskij); Circostanze date; Eventi; Valutazione dei fatti; Movimento cardine e obiettivo del personaggio; Azione trasversale (trans-ruolo); Linea del ruolo; Studi sulla singola scena; L'azione nascosta, il mondo interiore, il sottotesto; Il monologo interiore; Il ruolo della parola nell'arte drammatica.

Formazione professionale: Natalia Florenskaia, attrice di nazionalità russa. Nel 1978 si iscrive all'Istituto Universitario Statale di Cinematografia di Mosca (VGIK) dove si laurea nel 1982 specializzandosi in recitazione. Dal 1986 al 1989 frequenta il dottorato di ricerca presso la prima cattedra di recitazione del VGIK diretta dall'attore, regista e professore Aleksej Batalov. La sua tesi di dottorato riguarda le Diversità nello stile di recitazione di un attore nella Televisione e nel Cinema. Dal 1989 è parte del corpo insegnante del VGIK in qualità di professoressa di Recitazione. Tra il 1980 e il 1992 interpreta per il cinema 9 ruoli di protagonista in altrettanti film prodotti dagli studi cinematografici di Mosca, di Odessa, Ekaterinburgo, San Pietroburgo, Tbilisi e Ashabad. Come non protagonista lavora in altri 7 film prodotti sul territorio dell'ex Unione Sovietica. Come attrice teatrale presta la sua opera nel Nuovo Teatro di Mosca, diretto da Boris Lvov-Anochin. Dal 1992 vive e lavora a Rimini, dove tiene seminari e laboratori intensivi di recitazione secondo il metodo di Stanislavskij. Ha fondato un'associazione teatrale, LA RIBALTA, con la quale ha messo in scena atti unici e racconti di Anton Čechov, *vaudeville* di Georges Feydeau e la "*Bottega del caffè*" di Goldoni.

Attività professionale nel campo della docenza e della formazione: Dal 1986 al 1996 svolge attività di docente presso la cattedra di recitazione del VGIK. Dal 1992 al 2010 conduce *stage* intensivi su "*I particolari del lavoro dell'attore davanti alla cinepresa*" e "*Recitazione secondo il metodo di Stanislavskij*" sul territorio italiano, replicandoli e perfezionandoli di anno in anno. Ha tenuto un laboratorio di recitazione pratico presso il D.A.M.S. dell'Università Roma3. Lavora come docente di recitazione e arte drammatica presso l'Accademia Artisti a Roma.

U.I.L.T. FRIULI VENEZIA GIULIA

friuliveneziagiulia@uilt.it

Presidente Dorino Regeni
Via F. Filzi, 4 - 33050 Marano Lagunare (Ud)
cell. 335.6692255 - dorinore@libero.it

Segretario Riccardo Fortuna
Via Settefontane, 8 - 34138 Trieste
cell. 335.311693 - riclofor@tiscali.it

Centro Studi Rita Carone
Via Tina Modotti, 5 - 34075 San Canzian d'Isonzo (Go)
cell. 328.8175407 - r.carone.csfg@gmail.com

U.I.L.T. LAZIO

lazio@uilt.it

Presidente Stefania Zuccari
Via di S. Quintino, 5 - 00185 Roma
cell. 335.5902231 - tel. 06.70453308
stefania.zuccari@libero.it

Segretario Binni Gianbattista
Via dello Scalo Prenestino, 18 - 00159 Roma
cell. 339.1696676 - gbinni34@gmail.com

Centro Studi Gianfranco Iencinella
Via San Michele, 47 - 04011 Aprilia (Lt)
cell. 328.0184666 - ienci@tiscali.it

L'AVARE

La COMPAGNIA TEATRANDO, tra novembre e dicembre, ha portato in scena, al Teatro Pegaso di Ostia Lido Roma, "*L'avare*" di Molière, per la regia di Antonia Di Francesco.

Scritta nel 1668, la commedia in cinque atti è ispirata ad "*Aulularia*" di Plauto, anche se con una struttura ben diversa. A differenza dell'opera di Plauto è più lunga e presenta tematiche diverse, infatti, la tematica dell'amore e del matrimonio è al centro della commedia.

La trama: Arpagone è un vecchio ricco e taccagno, che pur di non separarsi dal proprio denaro decide di combinare i matrimoni dei suoi figli a proprio piacimento. Al contempo, però, egli sceglie di sposare Marianna, una giovane virtuosa e bellissima seppure senza dote, ma ignora che, mentre la figlia Elisa è innamorata del valletto Valerio, Cleante ama proprio Marianna. Approfitando della distrazione del vecchio, il cameriere Freccia, decide di rubare i suoi scudi d'oro. Arpagone impazzisce, e inconsapevolmente dà l'avvio a una serie di equivoci che culmineranno nel solito lieto fine.

Interpreti e personaggi: Pietro Clementi (Arpagone); Rossella Nardini (Frosina); Alessandro Marasca (Cleante); Marco Carosi (il Freccia); Margherita Scotto Di Minico (Elisa); Alessandro Demontis (Valerio); Federica Santos (Marianna).

Regia: Antonia Di Francesco.

COMPAGNIA TEATRANDO
Piazza Tolosetto Farinata degli Uberti, 4
00122 Ostia Lido (Rm)
antoniadifrancesco@yahoo.it
www.teatropegaso.net

U.I.L.T. LIGURIA

liguria@uilt.it

Commissario Duilio Brio
Corso Francia, 113 bis - 10093 Collegno (To)
cell. 347.9332736
segreteria.uilt.piemonte@gmail.com

U.I.L.T. LOMBARDIA

lombardia@uilt.it

Presidente Vito Adone
Via A. Manzoni, 6 - 20842 Besana Brianza (MB)
cell. 342.5963050 - tel. 0362.995059
servito63@gmail.com

Segretario Claudio Torelli
Via Cugola, 37 - 46030 Virgilio (Mn)
cell. 347.3108695 - tel. 0376.280378
claudiotorelli2@virgilio.it

Centro Studi Mohamed Omar
Via Mazzini, 14 - 20021 Bollate (Mi)
cell. 333.7379870 - direttore.artistico@teatrogost.it

PROGETTO TRIENNALE

Nelle recenti riunioni del Consiglio Direttivo regionale è stata esaminata la possibilità di dare corpo ad una iniziativa che avesse, come obiettivo, la disseminazione della cultura teatrale al fine di interessare da un lato le compagnie aderenti e, dall'altro, i potenziali "spettatori" intesi nel senso più lato della parola.

Tutti siete stati coinvolti, nei mesi scorsi, in una indagine preliminare che aveva lo scopo di capire quale indirizzo dare ad un programma, anche pluriennale, che raggiungesse lo scopo prefisso e le risposte ricevute, pari a circa il 50% degli iscritti, ci hanno permesso di dare vita ad una ipotesi di programma.

Dopo qualche incontro introduttivo è così nata la possibilità di una collaborazione della U.I.L.T. Lombardia con la **Cattedra di Storia del Teatro e dello Spettacolo, Drammaturgia e Teatro d'Animazione della Facoltà di Scienze della Formazione e dell'Educazione alla Teatralità dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.**

Le attività si svilupperanno progressivamente e si propongono la diffusione della cultura teatrale e artistica sul territorio e la promozione della formazione artistica, dell'espressione e della produzione creativa nel campo del teatro e delle arti espressive come strumenti per il pieno sviluppo della persona, con particolare riguardo alle esigenze dei giovani.

La proposta vuole essere un punto di riferimento per le compagnie della regione con l'obiettivo di diffondere l'espressione artistica come strumento culturale e di sviluppo della persona nella socialità.

Le **attività saranno di diversa tipologia:**

- a) **la produzione di eventi** (progetti culturali, rassegne, spettacoli, *performance*, ecc.);
- b) **la formazione** (seminari, *workshop*, giornate di studio, ecc).

Ogni iniziativa nascerà al servizio della U.I.L.T. Lombardia e dei suoi iscritti aprendosi nel contempo al territorio.

Si pensa di coinvolgere le compagnie nell'ideazione e nella realizzazione delle attività per quanto riguarda:

- la scelta delle tematiche che si andranno a trattare;
- le necessità culturali e la specificità delle diverse aree geografiche della regione;
- le competenze che le compagnie hanno e che possono mettere al servizio dell'Associazione (le compagnie potranno anche essere coinvolte come produttori di iniziative).

Attualmente, in accordo con l'Università Cattolica, si è valutato che il progetto, in fase di puntualizzazione, si svilupperà in un periodo non inferiore ai tre anni e verrà concretamente orientato attraverso delle indagini periodiche con le compagnie.

Il progetto vedrà la sua presentazione ufficiale al **Convegno e Workshop ARTISTICA-MENTE "L'Educazione alla Teatralità nella formazione della persona. Sviluppare l'apprendimento e la creatività attraverso le arti del corpo"** che si svolgerà il **15 febbraio** presso il **Piccolo Teatro Cinema Nuovo di Abbiate Gruzzone - Tradate (Va)** e al quale siete tutti, fin da ora, invitati.

In linea generale e progettuale ci si propone di **lavorare su due settori di attività:**

- a) **la formazione;**
- b) **la proposta culturale.**

a) FORMAZIONE

Il progetto si svilupperà su diversi ambiti (percorsi, incontri, convegni sul Teatro Educazione; percorsi, seminari di formazione teatrale). Le modalità di organizzazione dei percorsi saranno differenti in relazione alle varie esigenze formative e alle necessità logistiche del territorio. Ogni percorso potrà essere duplicato in diverse sedi, in modo da riuscire a creare una decentrazione dell'offerta.

Oltre al **Convegno e Workshop ARTISTICA-MENTE** del 15 febbraio 2014, si prevederanno diversi percorsi e seminari di formazione teatrale. Gli incontri saranno rivolti a tutti coloro che hanno interesse ad approfondire le tematiche in questione e saranno finalizzati a fornire informazioni e conoscenze sulla cultura teatrale, allo scopo di formare un pubblico appassionato e consapevole. Gli incontri avranno forma di conferenza, di seminari teorico-pratici e/o *workshop*. I relatori e i conduttori saranno docenti universitari, artisti e professionisti del settore. Gli argomenti e le tematiche di lavoro saranno scelti in relazione alle preferenze che le compagnie hanno espresso tramite il questionario e spazieranno su diverse possibilità (la storia del teatro, la regia teatrale, la Commedia dell'Arte, il teatro italiano dell'Ottocento, la drammaturgia italiana del Novecento, ecc.).

b) PROPOSTA CULTURALE

La sezione culturale si propone, oltre che come strumento di educazione, come ideazione e produzione di forme espressive e teatrali che coniughino e valorizzino sia il recupero della tradizione sia l'innovazione e la ricerca di nuove forme comunicative. La proposta si concretizzerà nell'organizzazione di giornate di studio e rassegne tematiche che valorizzino le esperienze, la

sensibilità e le peculiarità teatrali ed espressive delle diverse zone della Lombardia. Le iniziative teatrali territoriali saranno duplicate nelle diverse zone con appuntamenti pensati e realizzati in modo itinerante per riuscire a coinvolgere in modo omogeneo tutte le province lombarde.

Dal punto di vista artistico-culturale si delineano le seguenti linee di proposta di lavoro:

TeatroOvunque. Rassegne di lavori di ricerca e di innovazione di teatro contemporaneo.

Teatro e Letteratura. Il progetto si presenta con una forte caratterizzazione culturale, volta a promuovere la riscoperta del teatro tra l'Ottocento e il Novecento.

Teatro e Filosofia. La rassegna vuol essere uno stimolo per vivere il teatro come strumento efficace di comunicazione umana e sociale. Al termine di ogni spettacolo un esperto condurrà una riflessione/dibattito con il pubblico.

Teatro di Base. Rassegne nell'ottica della promozione dell'arte teatrale come mezzo di comunicazione umana e sociale.

Teatro e Musica. Area di contaminazione tra il teatro e la musica; spettacoli di teatro musicale, teatro canzone; rassegne di concerti.

Teatro e Danza. Area di contaminazione tra il teatro e la danza: spettacoli di danza, spettacoli di teatro-danza; spettacoli di contaminazione tra teatro, teatralità, danza e movimento creativo.

Teatro e Contaminazioni Multimediali. L'area di lavoro si propone di organizzare rassegne di spettacoli in cui la ricerca si focalizzi nello spazio teatrale contaminato dai linguaggi e dai saperi della multimedialità (immagini, cinema, fumetto, ecc.).

Il programma è certamente ambizioso, ma le forze messe in campo dall'Università Cattolica e quelle che metterà in campo la U.I.L.T. Lombardia, attraverso la disponibilità e la partecipazione delle compagnie, ci fanno pensare che alcuni degli obiettivi fissati, se non tutti, verranno raggiunti.

La Segreteria prenderà contatto di volta in volta con le compagnie al fine di conoscerne il punto di vista circa l'iniziativa che si vorrà organizzare, nonché la disponibilità alla partecipazione e all'organizzazione della stessa.

Milano, 15 ottobre 2013

U.I.L.T. LOMBARDIA

I referenti del progetto:

Mario Nardi: 338.8995213

Claudio Torelli: 347.3108695

U.I.L.T. MARCHE

marche@uilt.it

Presidente Graziano Ferroni
C.da Montone, 1/A - 63900 Fermo
cell. 339.5719105
grazianoferroni@yahoo.it

Segretario Giovanni Plutino
Via Leopardi, 5/B - 60015 Falconara Marittima (An)
cell. 333.3115994
basilioblum@libero.it

Centro Studi Francesco Faccioli
Via Olivieri, 35/E - 62014 Corridonia (Mc)
cell. 349.2511326
frascidan@alice.it

Compagnia delle Rane RASSEGNA di TEATRO Teatro Municipale di Morrovalle

sabato 18 gennaio

ASSOCIAZIONE TUTTASCENA - Montecassiano
TE ALLA MENTA O TÈ AL LIMONE

di D. Navarro e P. Haudecoeur
regia di Sauro Savelli

sabato 8 febbraio

GRUPPO TEATRALE PEDASO - Pedaso
CLASSE DI FERRO

di Aldo Nicolaj
regia di Andrea Cardarelli

sabato 1° marzo

ASSOCIAZIONE FONTE JANNI - Morrovalle
TUTTO CUSCI 'MBRUISAMENTE

di Giandomenico Lisi
regia di Franco Agnesi

sabato 29 marzo

COMPAGNIA DELLE RANE - Morrovalle
TWIST

di Clive Exton
regia di Stefano Leva

È una vicenda esilarante che coinvolge un serio professionista, un *cottage* di campagna e tre signore che non sanno nulla l'una dell'altra, o meglio, ignorano totalmente le reciproche esistenze. Il protagonista ha una madre, una moglie e una segretaria e per ciascuna di loro una diversa identità. Con pazienza e precisione è riuscito, per anni, a mantenere tutto segretamente separato e in perfetto equilibrio ma, come spesso accade, il destino beffardo prima o poi arriva a metterci lo zampino. "Twist" risulta così essere un vero e proprio vortice di bugie, un intreccio al fulmicotone nel quale la comicità e l'imprevisto sono gli ingredienti principali.

COMPAGNIA DELLE RANE
Via Cavour, 3 - 62010 Morrovalle (Mc)
info@compagniadellerane.it
www.compagniadellerane.it

LA LOCANDIERA

La COMPAGNIA AGORÀ di Porto Potenza Picena, dopo il debutto con *“La locandiera”* al Teatro Mugellini di Potenza Picena e successive repliche a Chiaravalle e Petritoli, conquista nuovi palcoscenici e fa rivivere il capolavoro goldoniano a Pedaso, Grottammare e Polenza.

Una commedia profumata dagli intingoletti, imbevuta da brindisi maliziosi, colorata dalla furbizia, intrisa di moralità, spaccato di una storia settecentesca che evidenzia i pregi e i difetti delle diverse classi sociali. Commedia della seduzione, consigliata alle donne affinché possano perfezionare le loro arti seduttive e agli uomini perché possano, se non altro, sperare di potersi difendere!

L'opera narra la simpatica avventura di Mirandolina, serva e padrona, al tempo stesso, di una locanda fiorentina. Essa incarna il prototipo di una nuova concezione del personaggio femminile nel teatro e intorno a lei si svolge tutta la commedia, sicuramente la migliore dell'intera opera goldoniana. Mirandolina ammicca con il pubblico e con la storia, è onesta e nello stesso tempo crudele, calcolatrice e virtuosa, ma soprattutto è un'efficiente donna d'affari, che pone la locanda al centro della sua vita e che al suo buon andamento subordinerà sempre ogni adulazione. In questo, forse, è riconoscibile uno dei primi veri ritratti di donna moderna che il teatro ci ha offerto.

Gli altri personaggi sono tre nobili: il Marchese di Forlimpopoli, un nobile decaduto, scroccone senza alcun ritegno; il Conte di Albafiorita, un mercante che è entrato a far parte della nuova nobiltà comprando il titolo, che ama fare la bella vita, ama spendere e fa degli splendidi regali, e il Cavaliere di Ripafratta, un falso misogino che mostra per la locandiera un atteggiamen-

to di disprezzo e al quale Mirandolina impartirà una bella lezione facendolo innamorare per poi respingerlo sarcasticamente. Accompagnano e completano il quadro settecentesco due donne attrici comiche, Ortensia e Dejanira, che ripropongono i ruoli e lo spirito della Commedia dell'Arte. Esse fingono di essere due dame, ma vengono smascherate da Mirandolina; infine un servo di nome Fabrizio che avrà la sua rivincita sulle altre classi sociali, anche se sarà chiamato a sopportare l'insidia, disegnata da un nuovo modello di donna, libera ed emancipata e mai sottomessa, incarnata da Mirandolina.

I dialoghi e gli atteggiamenti dei personaggi, fortemente caratterizzati, scavano questa separazione netta, segnano le differenze nel modo di intendere e affrontare la complicata esistenza di un'epoca illuministica in cui ogni riferimento al di fuori del mondo reale non è considerato.

La COMPAGNIA AGORÀ rinasce nel 2010, dopo una lunga pausa che ha lasciato intatti l'entusiasmo e il desiderio di mettersi in gioco nei vari componenti che, durante l'anno, riescono a trovare le motivazioni per portare in scena spettacoli briosi ed impegnativi. All'interno di una struttura organizzata, gli attori tendono a finalizzare il loro impegno cercando di coinvolgere emotivamente il pubblico, mai semplice spettatore, per entrare in contatto con l'anima di chi guarda, relazione dalla quale traggono sempre nuovi stimoli per praticare l'attività teatrale a livello amatoriale, dove passione e tecnica, entusiasmo e generosità, si fondono in un gioco creativo e fantastico.

Interpreti: Michela Morgoni (*Mirandolina*); Yuri Manzi (*Cavaliere di Ripafratta*); Romolo Gregori (*Marchese di Forlimpopoli*); Angelo Gelosi (*Conte di Albafiorita*); Alfredo Mele (*Fabrizio*); Nadia Muliari (*Dejanira*); Lauro Gratti (*Ortensia*).



Staff tecnico: scenografo, Paolo Bovari; tecnico audio, Remo Ricci; tecnico luci, Francesco Marconi della CMA Service; fotografo, Roberto Giampaoli.
Regista: Cosimo Balducci.

COMPAGNIA AGORA
Via Antonelli e Tebaldi, 119
62018 Porto Potenza Picena (Mc)
www.teatroagora3p.it

66° FESTIVAL NAZIONALE D'ARTE DRAMMATICA DI PESARO

A conclusione di una bellissima edizione del Festival che ha visto, nelle dieci giornate di programmazione al Teatro Rossini e al Teatro Sperimentale di Pesaro, la partecipazione di circa 5.000 spettatori, di cui la metà giovani e studenti, si è svolta, domenica 27 ottobre 2013 presso la Sala della Repubblica del Teatro Rossini di Pesaro, la cerimonia conclusiva del 66° Festival Nazionale d'Arte Drammatica di Pesaro.

Alla presenza di una gremita platea composta dai rappresentanti delle dieci compagnie partecipanti e dagli appassionati di teatro, è avvenuta la consegna dei premi e riconoscimenti da parte delle autorità cittadine in rappresentanza delle istituzioni che, anche quest'anno, non hanno fatto mancare il sostegno all'ASSOCIAZIONE AMICI DELLA PROSA, organizzatrice della manifestazione.

Prima di dare inizio alla consegna dei premi agli studenti che hanno partecipato ai tradizionali concorsi del Festival e alle compagnie vincitrici, si è celebrato un coinvolgente ricordo di Arnaldo Ninchi.

Il Presidente dell'ASSOCIAZIONE AMICI DELLA PROSA, Giovanni Paccapelo, dopo aver ricordato con orgoglio il legame di amicizia che da sempre ha unito il compianto Arnaldo Ninchi al Festival, ha lasciato alle testimonianze di Maricla Boggio (Segretario Nazionale S.I.A.D. - Società Italiana Autori Drammatici), Franco Bertini e Claudio Sora il compito di rievocare esperienze vissute e condivise con l'attore, lo sportivo, l'amico. È seguito un breve ricordo filmato curato dal Vicepresidente Ortensio Rivelli.



La COMPAGNIA AL CASTELLO in *Mandragola*.

PREMI ASSEGNATI 2013

Miglior spettacolo (Premio "l'Arlecchino"): 1° classificato: COMPAGNIA AL CASTELLO di Foligno per "*Mandragola*" di Niccolò Machiavelli; 2° classificato: ESTRAVAGARIO TEATRO di Verona per "*Uomini sull'orlo di una crisi di nervi*" di Alessandro Capone e Rosario Galli; 3° classificato: ASSOCIAZIONE TEATROIMMAGINE di Salzano per "*I promessi sposi*", da Alessandro Manzoni, di Benoit Roland e Roberto Zamengo.

Miglior regia (Premio "Antonio Conti"): a Benoit Roland per "*I promessi sposi*" dell'ASSOCIAZIONE TEATROIMMAGINE di Salzano.

Miglior attrice (Riconoscimento "Eva Franchi"): a Francesca Presutti della COMPAGNIA LUCI DELLA RIBALTA di Bolzano, per lo spettacolo "*Vincenti*" di Alain Krief.

Miglior attore (Riconoscimento "Ivo Scherpiani"): ad Alfonso Rinaldi della COMPAGNIA "MASANIELLO" di Torino, per lo spettacolo "*Non ti pago*" di Eduardo De Filippo.

Miglior attore/attrice giovane (Premio "V. Bartolomei Meli"): ad Andrea Paris della COMPAGNIA AL CASTELLO di Foligno per "*Mandragola*" di Niccolò Machiavelli.

Miglior attore/attrice caratterista (Premio "Elsa Gori"): a Mauro Bravi del TEATRO ACCADEMIA di Pesaro, per "*Tutto in una suite, ovvero Appartamento al Plaza*" di Neil Simon.

Miglior scenografia (Riconoscimento "Alcibiade Della Chiara"): a Francesca Campogalliani, Diego Fusari, Daniele Pizzoli, Mario Zolin dell'ACCADEMIA TEATRALE "FRANCESCO CAMPOGALLIANI" di Mantova per lo spettacolo "*Pigmalione*" di G.B. Shaw.

Miglior commento musicale (Riconoscimento "Renato Pompei"): alla COMPAGNIA LUCI DELLA RIBALTA di Bolzano, per lo spettacolo "*Vincenti*" di Alain Krief.

Miglior spettacolo per la Giuria Studenti (Premio "Don Gaudiano"): a "*Uomini sull'orlo di una crisi di nervi*" di Alessandro Capone e Rosario Galli presentato dall'ESTRAVAGARIO TEATRO di Verona.

Premio del Gradimento del Pubblico (Premio "Arnaldo Ninchi"): a "*I promessi sposi*", da Alessandro Manzoni, di Benoit Roland e Roberto Zamengo portato in scena dall'ASSOCIAZIONE TEATROIMMAGINE di Salzano.

Premio all'autore vivente di un'opera contemporanea (Riconoscimento Società Italiana Autori Drammatici): a Giancarlo Loffarelli dell'ASSOCIAZIONE LE COLONNE di Sezze per lo spettacolo "*Se ci fosse luce - I misteri del caso Moro*" di Giancarlo Loffarelli.

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA PROSA
Via Zanucchi, 13 - 61100 Pesaro
amici.prosa@libero.it
www.festivalgadpesaro.it

U.I.L.T. MOLISE

molise@uilt.it

Commissario Mauro Molinari
Via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata
cell. 338.7647418
mauro.molinari70@gmail.com

Segreteria: rivolgersi al Segretario nazionale Domenico Santini
Strada Pieve San Sebastiano, 8/H - 06134 Perugia
cell. 348.7213739
segreteria@uilt.it

U.I.L.T. PIEMONTE

piemonte@uilt.it

Presidente Alba Alabiso
Via Morardo, 18/28 - 10040 La Loggia (To)
cell. 347.9497920 - tel. 011.9658120
uilt.piemonte@gmail.com

Segretario Guido Foglietta
Via Veglia, 37/B - 10136 Torino
cell. 349.8099462 - fgmact73@gmail.com

Centro Studi Fabio Scudellaro
Via Mulino, 1 - 10060 Macello (To)
cell. 348.0430201 - centrostudi.uilt.piemonte@gmail.com

TRE SULL'ALTALENA

La COMPAGNIA TEATRO INSIEME di Pietra Marazzi (Al) da anni sta raccogliendo consensi con la sua messa in scena di *"Tre sull'altalena"* di Luigi Lunari. Questa è senz'altro la commedia di maggior successo del bravo e prolifico autore milanese; un successo non solo italiano ma internazionale.

Tre persone, un piccolo industriale, un capitano, un professore, si ritrovano in una sorta di anticamera, ciascuno per un diverso appuntamento e vengono coinvolti in una serie di strane situazioni apparentemente inspiegabili. Queste raggiungono il parossismo con l'ingresso di un ultimo e strano personaggio femminile.

Si scatena così un dialogo di grande efficacia comica ma, nello stesso tempo, non privo di profonde problematiche esistenziali. Come infatti dice l'autore: "Questa commedia tratta dei vari atteggiamenti che l'uomo assume di fronte al grande problema della morte. I personaggi reagiscono cioè secondo la propria struttura psicologica e culturale".

Secondo Dario Fo *"Tre sull'altalena"* è una macchina di fantastica fattura, una delle poche invenzioni teatrali per le quali valga la pena di uscire la sera, prendere un taxi e starsene seduti in una sala stipata di gente.

Goldoni, in una sua commedia, fa dire ad un attore: «Perché una commedia diverta il pubblico, bisogna che prima diverta me». Noi, a realizzarla, ci divertiamo moltissimo, e se è vero ciò che dice Goldoni...

La COMPAGNIA TEATRO INSIEME è nata nel 1983 su iniziativa di Silvestro Castellana che seppe raccogliere intorno a sé amici provenienti da varie esperienze teatrali alessandrine.

Consapevole che l'attività teatrale, per essere esercitata con dignità e rispetto per il pubblico richiede passione, dedizione, ma soprattutto professionalità, la Compagnia diede molto presto vita ad una scuola di avviamento all'arte drammatica alla cui direzione artistica chiamò l'indimenticabile Ennio Dollfus che la diresse per quattro anni, cioè fino alla sua morte.

Fu un lavoro basilare per la crescita culturale, tecnica e anche numerica della Compagnia perché gli allievi migliori s'integrarono benissimo con il gruppo iniziale portandola all'attuale numero di trentuno soci ben assortiti fra uomini e donne e fra giovani e meno giovani.

Ha realizzato, a tutt'oggi, oltre duecento rappresentazioni con un repertorio molto vario. Molte serate sono state organizzate per scopi di beneficenza e, a questo

riguardo, ci fa particolarmente piacere segnalare gli spettacoli realizzati nel carcere di Piazza Don Soria in Alessandria e nel carcere di Asti.

Il doppio filone che ha guidato le scelte dei soci di TEATRO INSIEME è stato quello di crescere insieme e di far crescere il proprio pubblico e anche, perché no, divertirsi divertendo.

COMPAGNIA TEATRO INSIEME
Via Alessandria, 18 - 15040 Pietra Marazzi (Al)
chiara.caste@libero.it
www.teatroinsieme.it

U.I.L.T. PUGLIA

puglia@uilt.it

Presidente Augusto Vito Angelillo
Via Francesco Romano, 6 - 70023 Gioia del Colle (Ba)
cell. 348.4337246
augustoangelillo@gmail.com

Segretario Antonio Lamanna
Via G. Pietroforte, 56/a - 70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)
cell. 333.5915991
antonio.lamanna@carime.it

Centro Studi Lucio Natale Carella
Via De Viti De Marco, 20 - 70125 Bari
cell. 338.8282729
carellal@libero.it

DI SCENA A FASANO

Grande successo per la V edizione del **Festival "Di Scena a Fasano"**, organizzato dal **GRUPPO DI ATTIVITÀ TEATRALI "PEPPINO MANCINI"**, presieduto da Antonietta Mancini, e svoltosi sul palcoscenico del Teatro Sociale della città pugliese dal 28 settembre al 26 ottobre scorsi.

Sei gli spettacoli in gara che si sono contesi i premi assegnati dalle tre giurie (tecnica, giornalistica e del pubblico): *"Casa di frontiera"* di Gianfelice Imparato, rappresentata dalla COMPAGNIA GLI IGNOTI di Napoli; *"Alterego. Lo strano caso di Dr. Jekyll e Mr. Hyde"* di Davide Giovannetti, portata in scena da TEATRO DRAO e TEATROTRE di Ancona; *"Tre sull'altalena"* di Luigi Lunari, proposta da LA SMORFIA TEATRO di Gravina di Puglia; *"Non mi dire te l'ho detto"* di Paolo Caiazzo, presentata dal GRUPPO DEL PIERROT di Napoli; *"Mandragola"* di Niccolò Machiavelli, allestita dalla COMPAGNIA AL CASTELLO di Foligno; *"Tango"* di Francesca Zanni, interpretata dalla COMPAGNIA GLI AMICI DI JACHY di Genova.

Sono andati, inoltre, in scena due spettacoli fuori concorso, *"Chocolat"* di Roberta Costantini, messa in scena dalla COMPAGNIA COSTELLAZIONE di Formia, e *"In due nel deserto"* di Ninni Matera, rappresentata dalla COMPAGNIA DEL MULINO di Valenzano.

La giuria tecnica, presieduta da Francesco Brollo e composta da Mimmo Capozzi, direttore artistico della rassegna, da Giuseppe Palasciano, Massimo Bellomo e Michele Savoia, ha decretato come **miglior spettacolo "Mandragola"** della COMPAGNIA AL CASTELLO di Foligno con la seguente motivazione: *"Uno spettacolo completo che eccelle nell'accurata ricerca del dettaglio e nella*



La COMPAGNIA AL CASTELLO in *Mandragola*.

sapiente interpretazione del testo da un cast artisticamente dotato.

Il premio di **miglior attrice** è stato conferito a **Martina Lodi**, protagonista di *"Tango"*. La palma di **miglior attore** è stata assegnata *ex aequo* a **Leo Coviello** in *"Tre sull'altalena"* e a **Gianni Romano** in *"Non mi dire te l'ho detto"*. Il riconoscimento per la **miglior regia** è stato conquistato da *"Alterego. Lo strano caso di Dr. Jekyll e Mr. Hyde"*. Il premio della stampa, attribuito dalla giuria giornalistica presieduta da Dino Cassone, è andato a *"Tango"*. Il pubblico ha invece premiato *"Non mi dire te l'ho detto"*. Il premio U.I.L.T. se l'è aggiudicato *"Tre sull'altalena"* di Luigi Lunari, rappresentata da LA SMORFIA TEATRO. Il **riconoscimento speciale** individuato dal GRUPPO DI ATTIVITÀ TEATRALI "PEPPINO MANCINI" è stato assegnato a *"Casa di frontiera"* di Gianfelice Imparato, portata in scena dalla COMPAGNIA GLI IGNOTI.

GRUPPO DI ATTIVITÀ TEATRALI "PEPPINO MANCINI"
Via Bianchi - 72015 Fasano (Br)
lozupone1940@libero.it

U.I.L.T. SARDEGNA

sardegna@uilt.it

Presidente Marcello Palimodde
Via G.M. Angioy, 84 - 09124 Cagliari
cell. 393.4752490
mpalimodde@tiscali.it

Segretario Viviana Loddo
Via Giulio Cesare, 212 - 09042 Monserrato (Ca)
cell. 349.8789579
viviana.loddo@gmail.com

Centro Studi Elena Fogarizzu
Via G.M. Angioy, 84 - 09124 Cagliari
c.studiUILTSardegna@tiscali.it

U.I.L.T. SICILIA

sicilia@uilt.it

Presidente Franco Bruno
Via Orti San Salvatore, 13 - 92019 Sciacca (Ag)
cell. 339.2067856 - tel. 0925.82163
franbruno@tiscalinet.it

Segretario Vincenzo D'Asaro
Via Cava de' Tirreni, 6/A - 92019 Sciacca (Ag)
cell. 329.3785859 - enzodasaro@libero.it

Centro Studi Gaspare Frumento
Via F.lli Bandiera, 5 - 92027 Licata (Ag)
cell. 327.0086810 - dietrolequinte.07@libero.it

RASSEGNA di TEATRO "SATIRO DANZANTE"

L'ASSOCIAZIONE TEATRO INSIEME, in collaborazione con l'ASSOCIAZIONE METATEATRO e la U.I.L.T., organizza la prima **Rassegna "Satiro danzante"** che avrà luogo a Catania, presso il Centro Ulisse, Via Marco Polo, nel periodo luglio-agosto 2014.

Possono presentare domanda di partecipazione alla Rassegna tutte le compagnie teatrali amatoriali. Verranno ammesse a partecipare fino ad un massimo di cinque compagnie, selezionate da un'apposita Commissione sulla scorta della documentazione allegata alla domanda. Ogni compagnia potrà proporre un solo lavoro teatrale. La domanda di partecipazione, redatta su carta intestata e sottoscritta dal legale rappresentante della Compagnia, dovrà pervenire all'Associazione che organizza la rassegna: ASSOCIAZIONE TEATRO INSIEME - Viale M. Rapisardi, 355 Sc. A - 95123 Catania, entro e non oltre il 30 marzo 2014.

Tutte le rappresentazioni verranno effettuate presso il Centro Terrazza Ulisse di Catania con inizio alle ore 21.00, secondo il calendario che verrà concordato con le compagnie ammesse. Le compagnie partecipanti avranno a disposizione: palco dalle dimensioni di ml 14 x ml 8, punto luce di Kw 16, service audio e luci, spogliatoi, servizi e diritti S.I.A.E. Restano a carico delle suddette compagnie partecipanti: scenografie, costumi e tutto ciò che è necessario allo svolgimento dello spettacolo.

Le rappresentazioni teatrali saranno valutate da una giuria che verrà costituita prima dell'inizio della Rassegna e i cui componenti saranno resi noti alle compagnie partecipanti.

Ad ogni compagnia ammessa a partecipare verrà riconosciuto un rimborso spese che si andrà a quantificare con le compagnie nel momento in cui verrà comunicata la partecipazione.

Verranno assegnati, a giudizio insindacabile della Giuria, i seguenti riconoscimenti: *Migliore Compagnia; Migliore scenografia; Miglior Attore protagonista; Migliore Attrice protagonista; Miglior Attore non protagonista; Migliore Attrice non protagonista; Miglior Regia; Premio del pubblico.*

Per ulteriori informazioni
ASSOCIAZIONE TEATRO INSIEME
tel. 095.356404 - cell. 333.7939392
www.teatroinsieme.com
enzo_sasso@libero.it
gretafiorito@gmail.com

Gruppo Teatrale "Angelo Maio"
ESPRESSIONE TEATRO 2014
30^a edizione
Teatro Annibale - Messina

25 - 27 ottobre
ASSOCIAZIONE ABC - Catania
ANFITRIONE
di Plauto - regia di W. Manfrè

14 - 17 novembre
G.T. ANGELO MAIO - Messina
PI' CUNVINENZA
di P. Barbaro - regia di G. De Francesco

29 novembre - 1° dicembre
Associazione ABC - Catania
MASTRO DON GESUALDO
di G. Verga - regia di G. Ferro

20 - 22 dicembre
SICILIA TEATRO - Catania
'U CAVALERI PIDAGNA
di L. Capuana - regia di T. Giordano

10 - 12 gennaio
TEATRO STABILE NISSENO
SE DEVI DIRE UNA BUGIA DILLA GROSSA
di R. Cooney - regia di A. Tosto

24 - 26 gennaio
G.R.P.T. - Roma
GLI AMICI NON HANNO SEGRETI
testo e regia di A. Costa

21 - 23 febbraio
LE NUOVE MASCHERE - Catania
**CHI È NATO PRIMA,
IL COMICO O LA SPALLA?**
testo e regia di S. Saitta

7 - 9 marzo
I PETROLINI - Palermo
SI LAVORA E SI FATICA
regia R. Mannino

20 - 23 marzo
G.T. ANGELO MAIO - Messina
JUST MARRIED... OGGI SPOSI?
di P. Barbaro - regia di G. De Francesco

4 - 6 aprile
ASSOCIAZIONE ABC - Catania
IL MALATO IMMAGINARIO
di Molière - regia di G. Ferro



L'ASSOCIAZIONE ABC in *Mastro Don Gesualdo*.

L'attività del **GRUPPO TEATRALE "ANGELO MAIO"** di Messina ha il suo fulcro in **Espressione Teatro**, rassegna che, giunta alla trentesima edizione, rappresenta da anni uno dei punti di riferimento per gli appassionati di teatro popolare: oltre 260 gli spettacoli proposti, più di 700 le repliche, più di 90 le Compagnie, oltre 160.000 le presenze al botteghino.

Il Gruppo Teatrale "Angelo Maio" ha pensato di brindare alla trentesima edizione di Espressione Teatro ospitando validissime compagnie ed artisti del teatro popolare siciliano e non, fra i quali il beniamino del pubblico messinese Enrico Guarneri.

Il Gruppo Teatrale "Angelo Maio", oltre ad occuparsi dell'organizzazione della stagione al Teatro Annibale, sarà presente con due nuove produzioni "**Pi' cunvinenza**" e "**Just Married... oggi sposi?**" guidate dall'insostituibile Pietro Barbaro, primo attore e Direttore artistico della stagione, a sua volta parte attiva anche in lavori di altre compagnie, fra cui il "**Mastro Don Gesualdo**", spettacolo di grande successo, già portato in scena in molti teatri della penisola.

GRUPPO TEATRALE "ANGELO MAIO"
Largo Alpi, 1 - Giostra - 98120 Messina

S...CORTICANDO

TEATROLTRE, compagnia operante a Sciacca, costa sud della Sicilia, pur consapevole dell'estrema marginalità del territorio in cui opera (Sciacca è proprio sul *limes italicus* di fronte al mare dei naviganti in cerca di vita) ha deciso di chiamare a raccolta i teatranti che amano il genere dei corti invitandoli a partecipare al bando di **S...Corticando**.

S...Corticando è un altro festival di corti teatrali, ma in questo lembo di terra può diventare testimonianza su come il teatro sia capace di rinnovarsi continuamente, seguendo in questo il volgere continuo del flusso della vita, cui appartiene e di cui è parte ed espressione. Negli ultimi due anni **TEATROLTRE** ha profuso molte energie a favore dell'esperienza in questo tipo di teatro,

partecipando dal nord al sud dell'Italia a manifestazioni di corti teatrali e, soprattutto, incontrando compagnie e singoli teatranti impegnati nel genere del corto. Un genere che somma l'amore per il teatro all'ansia bruciante, a volte devastante, che accompagna i pochi attimi, di cui si dispone, per montare il traliccio emotivo della *performance*.

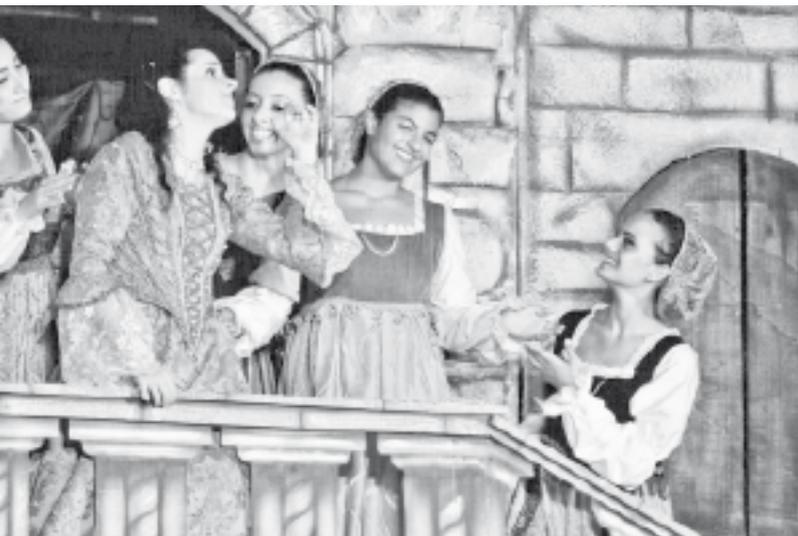
Tra queste ricordiamo, con particolare affetto, le esperienze fatte a Piacenza (*Corteggiando*, organizzato dai ragazzi di Quarta Parete) e a Matera e Ferrandina (*Ritagli-Atti* ideata da Maria Adele Popolo e Davide Di Prima).

In questa formazione è stata basilare la partecipazione negli ultimi due anni a *Braevi*, pensata da Flavio Cipriani, direttore del Centro Studi U.I.L.T., dove ci siamo misurati, in particolar modo, con la drammaturgia cucita a misura di corto: un esercizio di precisione, la cui chimica non risponde ad equazioni, teso a non disperdere le immagini più incisive, dove il rumore di fondo non è escluso che sia più importante delle parole in primo piano.

Il titolo *S...Corticando* (che riunisce le prime due lettere di *Sciacca*, la parola *Corti* e la desinenza del gerundio *-ando*, forse di giocando?) nella sua struttura vocale e fonica vuole anche evocare il gioco drammaturgico cui ogni regista ed attore di corti dovrebbe correttamente dedicarsi affrontando la costruzione di un corto. Dal nostro punto di vista il corto dura solo nominalmente 15-20 minuti, ma è necessario che all'interno si aprano voragini emotive che possano risucchiare l'immaginario dello spettatore in infiniti amplessi, capaci di tradire la mera crosta temporale.

TEATROLTRE, quindi, invita tutti i teatranti, disponibili a venire in Sicilia a Sciacca, nel mese di marzo, festeggiando contestualmente la Giornata Mondiale del Teatro 2014, per celebrare in un'intensa serata, ancora una volta, ed unicamente, il teatro.

TEATROLTRE
Via degli Olmi, 14 - 92019 Sciacca (Ag)
info@teatroltre.it
www.teatroltre.it



La COMPAGNIA PORTA VAGNU in *I conti... tornano*.

I CONTI... TORNANO

La COMPAGNIA PORTA VAGNU di Sciacca ha messo in scena per la prima volta in assoluto la nuova commedia musicale "*I conti... tornano*", scritta e diretta da Vincenzo D'Asaro con musiche originali composte da Accursio Sclafani.

In una Sciacca di oggi, un giovane architetto, che in mancanza d'altro fa la guida turistica, si ritrova durante la lettura del *Caso di Sciacca*, a viaggiare indietro nel tempo fino al XVI secolo nell'anno della disputa tra le due famiglie nobili di Sciacca, i Luna ed i Perollo. Qui comincia la commedia che, tra vari eventi, narra del famoso *Caso di Sciacca* che vede opposte le due famiglie nobili che cercano in tutti i modi di affermare la propria superiorità; in particolare i due conti, il Luna ed il Perollo, combattono per primeggiare davanti agli occhi di Margherita e conquistare il suo desiato amore.

La vicenda si snoda lungo un percorso che porta lo spettatore a compiere un viaggio attraverso la fantasia, preso per mano dalle musiche composte da Accursio Sclafani, che in un crescendo musicale rendono lo spettacolo degno delle migliori commedie musicali italiane.

Sulla scena troviamo attori, giovani solo anagraficamente, che sanno dare voce e gesta alla sceneggiatura del già rodato Vincenzo D'Asaro; in particolare, tra tutti, spicca la *performance* di Nicola Cirabisi che nei panni del protagonista, il giovane architetto e guida turistica, riesce a far sì che il percorso spazio-temporale venga vissuto dallo spettatore senza traumi, quasi come fosse un'unica scena. Egli si muove sul palcoscenico come se si muovesse sul palmo della propria mano, e su questa decide sempre di seguire la linea dell'amore verso la scena. Non si può fare a meno di non esaltare anche la bravura di Carmelo La Greca che, nei panni del conte Luna, dà ancora sfoggio delle sue innate qualità artistiche, che gli permettono di rendere ogni personaggio completamente unico. Un plauso va, comunque, a tutti i componenti di questa giovane associazione teatrale, i quali, ognuno nel proprio ruolo, riescono a fornire una prestazione degna dei più grandi teatri.

Uno spettacolo che farà sognare, ridere ed emozionare.

COMPAGNIA PORTA VAGNU
Via Cava de' Tirreni, 6 - 92019 Sciacca (Ag)
www.portavagnu.it

LI NIPUTI DI LU SINNACU

Dopo un anno di forzata pausa, l'Associazione "*Barone Musso*" di Villafranca Sicula è ritornata alla ribalta con una delle più importanti opere del grande Eduardo Scarpetta dal titolo "*Li niputi di lu sinnacu*", composta nel 1885.

La messa in scena aveva già debuttato a Villafranca Sicula nell'inverno 2012, ma l'Associazione ha pensato di riproporla nell'estate 2013 quando era impegnata nella realizzazione di sette serate in alcuni paesi della provincia di Agrigento. Non sono mancati i disagi legati alle notorie difficoltà finanziarie in cui versano i Comuni, i quali non rimborsano con equilibrio le spese che

anche le compagnie amatoriali devono affrontare nel rappresentare e far conoscere un'opera teatrale. Tuttavia, la passione ha avuto il sopravvento e si è dovuto fare di necessità virtù, con la speranza che tutto ciò non diventi consuetudine.

Ritornando all'opera, essa ha coinvolto 19 personaggi, oltre alle tante persone che hanno partecipato alla realizzazione molto impegnativa sotto l'aspetto scenografico.

Uno spettacolo che ha destato al termine di ogni serata tanta soddisfazione negli spettatori, che non hanno fatto mai mancare il loro contributo di gradimento.

Trama: Il sindaco di Pozzano, il benestante Ciccio Sciosciamocca (interpretato da Calogero Latino), ha due nipoti, Felice (Leonardo Maniscalco), un bravo ragazzo che compie i suoi studi diligentemente a Milano, e Silvia (Enza Mauceri), che per seguire un innamorato segreto, Achille (Leo Vitabile), è scappata dal collegio. Ciccio ha deciso di lasciare la sua eredità a Felice che durante il viaggio per incontrare lo zio ha baciato casualmente una giovane, Nannina (Gisella Sanfilippo), ed ora è inseguito dal fratello di questa, un certo Pasquale Guerra (Enzo Barone), che gliela vuole far pagare. Avverte allora lo zio con una lettera che rimanderà la partenza per qualche tempo. Il suo biglietto, però, viene intercettato da Silvia che si traveste da uomo per sostituirsi a lui e presentarsi, come se fosse Felice, all'ingenuo zio. A questo punto arriva anche Felice che si è vestito da donna per sfuggire al fratello della giovane da lui oltraggiata. Nel corso della commedia la trama si intriga sempre di più sino alla conclusione finale dove si chiarisce tutto. Ciccio Sciosciamocca perdonerà i due intriganti nipoti che coroneranno i loro sogni d'amore: Silvia sposerà Achille e Felice la giovane compromessa Nannina.

Dell'allestimento teatrale in dialetto siciliano sono **interpreti:** Calogero Latino, Enza Mauceri, Leonardo Maniscalco, Giuseppina Di Graci, Andrea Di Graci, Leo Vitabile, Antonella Di Salvo, Francesco Zagarella, Bettina Parisi, Enzo Barone, Gisella Sanfilippo, Giovanni Di Rosa, Francesco Di Graci, Martina Petrusa, Maria Rosaria Tortorici, Antonella Barone, Calogero Di Rosa, Chiara Russo, Ilaria Barone.

La scenografia è di Calogero Latino e Antonella Di Salvo. Tecnico di scena, Giovanni Provenzano. Aiuto tecnico, Nino Giarratano. Costumi e trucchi di Mirella Grisafi e Zagarella Romina. Luci e audio di Nino Catalanotto e Adriano Mulè Cascio.

Regia di Antonella Di Salvo.

ASSOCIAZIONE "BARONE MUSSO"
Via Vittorio Emanuele, 122
92020 Villafranca Sicula (Ag)
calogero.latino@tin.it

U.I.L.T. TOSCANA
toscana@uilt.it

Presidente Piera Salvi
Via F. Ferrucci, 66 - 51031 Agliana (Pt)
cell. 333.2476653
pierasalvi@virgilio.it

Segretario Elena Cianchi
Via Calice, 25 - 51031 Agliana (Pt)
cell. 349.61337691
ele.stellina83@hotmail.it

Centro Studi Fabrizio Primucci
Via Vincenzo Cuoco, 4 - 56123 Pisa
cell. 339.4176573
fabrizioprimucci@alice.it

GIULIETTA & ROMEO - REWIND

La COMPAGNIA "NO, GRAZIE!" di Montopoli Val d'Arno (Pi), sabato 22 febbraio, presso il Teatro di Castelnuovo d'Elsa, porta in scena "Giulietta & Romeo - Rewind", liberamente ispirato all'opera di William Shakespeare, per la regia di Dean David Rosselli.

Note di Regia: La messa in scena dell'opera shakespeariana punta ad un allestimento piuttosto sperimentale, infatti, le principali vicende che accadono ai due protagonisti sono raccontate al contrario, ecco perché quel "Rewind" nel titolo.

L'idea era quella di confrontarsi col testo originale, ma di cercare un nuovo modo di narrare gli eventi, visto che la storia è oltremodo conosciuta dal pubblico.

Se qualcuno non conoscesse la storia (possibile?) non c'è problema, eccola in sei righe:

1. Verona. I Montecchi odiano i Capuleti. Romeo Montecchi s'innamora di Giulietta Capuleti a una festa.
 2. I due si sposano in segreto. Tebaldo Capuleti uccide Mercuzio, amico di Romeo, Romeo uccide Tebaldo.
 3. Romeo esiliato a Mantova. Passa la prima/ultima notte con Giulietta. Giulietta deve sposare Paride.
 4. Frate Lorenzo dà a Giulietta una pozione per sembrare morta ma Romeo non è avvertito in tempo.
 5. Romeo crede Giulietta morta, compra del veleno e si reca alla sua tomba, ci trova Paride, lo uccide.
 6. Romeo si uccide. Giulietta si sveglia, lo vede morto, si uccide pure lei. Le due famiglie fanno pace. Fine.
- Tutto questo accade durante lo spettacolo, ma al contrario. Nell'ingenuo tentativo di restituire ai due amanti un'ultima scena più degna di un "muoiono tutti". Ripeto: ingenuo.

Interpreti: Cecilia Bartoli; Alessandro Lo Conte; Chiara Cinotti; Franco Giunti; Barbara Taddei; Riccardo Sgherri; Rita Ciampa.

Ideazione e Regia: Dean David Rosselli.

COMPAGNIA "NO, GRAZIE!"
Via Nazionale, 84 - 56020 Capanne
Montopoli Val d'Arno (Pi)
info@nograzie.org
www.nograzie.org

Presidente Roberto Marton
Via E. Fermi, 1/D - 39010 Sinigo-Merano (Bz)
cell. 329.0965336 - tel. e fax 0471.920130
roberto.marton@brennercom.net

Segretario Elisabetta Marcantonio
Via Resia, 16/E - 39100 Bolzano
cell. 392.1043086
bettiblu@hotmial.com

Centro Studi Willy Coller
Via Masi, 1 - 39055 Laives (Bz)
cell. 347.4362453 - trentinoaltoadige@uilt.it

SU E GIÙ DA UN PALCO

Ha debuttato il 10 novembre presso il **Teatro Comunale** di Grumes (Trento) lo spettacolo **“Su e giù da un palco”** prodotto dal **TEATRO D’ACQUA DOLCE** e realizzato proprio dal Centro Studi della U.I.L.T. Trentino Alto Adige, sostenuto dal Libero Comune e dalla Società Sviluppo Turistico di Grumes.

In scena Gabriele Penner, Jacopo Roccabruna e Michele Dellagiacomà, diretti da Daniela Dellagiacomà, tre attori e una regista provenienti da quattro realtà teatrali diverse.

Quella presentata a Grumes è una commedia brillante per chi ama il teatro e gli piace farlo!

È la storia di Franco e Massimo. Due uomini, due attori, due amici di vecchia data. Due modi diversi di prendere la vita. Il palcoscenico è il luogo che dovrebbe consacrare il successo dell’uno e risollevarne i sorti dell’altro, ma teatro dopo teatro, recita dopo recita, città dopo città, la loro *tournee* snocciola lungo le strade d’Italia liti e malumori, *impasse* e *gaffe*, ripicche e pettegolezzi, disastri e fallimenti.

Di sera in sera i due attori allestiscono il loro spettacolo. Al loro fianco un direttore di scena che, più invidioso che invidiato, vorrebbe godere delle luci della ribalta e finisce per subire le ombre riflesse della loro storia.



Due uomini e una voce che dalla radio li accompagna lanciando misteriosi messaggi... perché se talvolta per due uomini la donna è una sola, altre volte per una donna l’uomo ideale sono almeno due.

Il pubblico viaggia con i nostri attori e conosce i palcoscenici, che in questo esordio sono alcuni tra i teatri più significativi del Trentino, entra con loro nei camerini e vive eccezionalmente quegli spazi del teatro che normalmente sono ad esclusivo utilizzo degli addetti ai lavori.

La produzione dello spettacolo ha coinvolto, per le riprese video, il Teatro Il Piccolo di Meano (Tn) e il Teatro delle Muse di Pineta di Laives (Bz), luoghi di riferimento per il Centro Studi Regionale, il Teatro di Grumes, sede del progetto, l’imprescindibile Teatro Cristallo di Bolzano e lo storico Teatro “Gustavo Modena” di Mori (Tn).

Alla *performance* dei protagonisti si uniscono le apparizioni in video di Beatrice Uber.

Con l’avvio della *tournee* di **“Su e giù da un palco”** inizia anche la seconda parte del progetto che, sulla scorta di *Viaggio in Italia* di Guido Piovene, vuole incontrare e rendicontare la vitalità e le attività della nostra Federazione.

Un ringraziamento a chi ha reso possibile tutto questo e un invito alle compagnie, ai Centro Studi Regionali, alla Federazione tutta ad accompagnare il Teatro d’Acqua Dolce su e giù da un palco e a diventare compagni di viaggio e protagonisti di questo progetto.

Il **TEATRO D’ACQUA DOLCE**, animato da Gabriele Penner, trentino trapiantato sul Lario, ha nel suo nome una dichiarazione d’amore per la terra d’origine e la patria d’adozione, luoghi di laghi, di neve, d’acqua dolce. Nato tra i caselli autostradali di Como Monte Olimpino e Trento Sud, non è una compagnia teatrale ma piuttosto una possibilità di incontro per attori, registi, cantanti, musicisti, fotografi, artisti, persone che desiderano percorrere un pezzo di strada insieme.

TEATRO D’ACQUA DOLCE
dacquadolce@live.it

L’ALTRA CENERENTOLA

Quando parliamo di Cenerentola immediatamente pensiamo ad una bella ragazza bionda dai grandi occhi azzurri, maltrattata dalla matrigna crudele. Pensiamo all’intervento della fata buona, alla zucca che diventa carrozza, al gran ballo del principe, alla scarpina di cristallo e a tutto il resto.

Quando, invece, parliamo de “L’altra Cenerentola”, di Gianluca e Tony Cucchiara, ci addentriamo in un capovolgimento della fiaba che ha accompagnato la nostra infanzia, in un intreccio di situazioni amorose e d’inganni e una domanda tormenterà la nostra mente: chi riuscirà a sposare il principe azzurro, tanto ambito dalle fanciulle del Rispettabile Regno? Il tutto contornato da una musica fresca, modernissima, che sicuramente vi conquisterà!

Trama: Come immediatamente noto nel titolo, il musical si basa sulla classica fiaba di Cenerentola da tutti conosciuta. A differenza della storia vera, lo spettacolo

inizia con il ballo in maschera a Palazzo Reale, precisamente quando una misteriosa fanciulla con maschera blu, dopo aver ballato tutta la sera con il Principe Arturo (detto Azzurro), al rintocco della mezzanotte fugge perdendo una scarpetta di cristallo. Il Principe, innamorato pazzo della ragazza, vuole usare la scarpetta per ritrovarla e, dunque, sposarla. Tutte le donzelle del reame hanno, perciò, la fortunata possibilità di provare la famosa scarpetta che apre le porte del Palazzo Reale. Come ben sapete, nessun piede, inizialmente, sembra calzare nella preziosa scarpetta. Il Messo, incaricato dal Principe di eseguire le prove, fa un ultimo tentativo con le sorelle racchie Anastasia e Genoveffa, ma anche con loro la prova non ha successo. Quando tutto sembra perduto, come per incanto, durante la prova delle sorellastre si ode la voce di Cenerentola provenire da una stanza vicina ed il Messo, nonostante la disapprovazione della Matrigna, prova anche a lei la scarpetta e finalmente trova la fanciulla misteriosa. Fin qui viene rispettata la storia classica, ma è a questo punto che si sviluppa il vero spettacolo, in un crescendo musicale e comico d'effetto che si discosta dalla usuale fiaba. La Matrigna, infatti, non rassegnata al fatto che nessuna delle sue figlie andrà in sposa al Principe, costringe Genoveffa a fingersi Cenerentola, imprigionando quest'ultima in cantina.

Da qui ne deriva il titolo "L'altra Cenerentola" (che è, dunque, Genoveffa). Genoveffa è, però, follemente innamorata di Norberto, figlio di un carbonaio, e quindi rifiuta l'amore del sovrano che cade in disperazione. A palazzo accedono anche Anastasia e la Matrigna, il cui piano sembra funzionare alla perfezione. In soccorso di Cenerentola arriva la Fatina, che la libera dalla cantina e organizza un piano per far riconquistare il Principe a Cenerentola e Genoveffa a Norberto: farà bere una pozione magica al Principe che lo farà innamorare di Cenerentola e lascerà, così, Genoveffa libera di sposare Norberto. La Fatina, infatti, convince il Principe a portare Genoveffa, Anastasia e la Matrigna in una lurida locanda, travestiti da semplici paesani per non farsi riconoscere. A servire ai tavoli si presentano Norberto e Cenerentola travestiti da camerieri. La fata invita il Principe a farsi leggere la mano da Cenerentola che, solamente con dolci parole, fa subito innamorare il Principe senza bisogno di pozioni. A causa di una parola di troppo nasce un duello tra il Principe ed un cliente ubriaco, alla fine del quale Arturo si fa riconoscere. Il Principe viene, quindi, a conoscenza dello scambio di persona tra Cenerentola e Genoveffa e, infuriato con il Messo che non si è accorto dello scambio, lo obbliga, come punizione, a sposare la Matrigna. Cenerentola riconquista così il Principe e Genoveffa riabbraccia il suo amato Norberto!

Il GRUPPO SPERANZA GIOVANE è un'associazione teatrale che opera dall'anno 1985, rappresentando, ad oggi, l'unica realtà teatrale consolidata in ambito clesiano. Il Gruppo ha come obiettivi principali la valorizzazione delle risorse giovanili nonché la crescita personale, utilizzando come strumento il teatro. È impegnato, inoltre, nella promozione di iniziative di solidarietà che accompagnano il gruppo in tutti i teatri solcati: la visibilità che il palco offre viene condivisa con alcuni

progetti di carattere umanitario, sensibilizzando così il pubblico che assiste. Importante da sempre anche la collaborazione con altre associazioni, che ha portato alla realizzazione di molte manifestazioni.

L'associazione coinvolge attualmente circa 40 giovani (dai 15 ai 35 anni), in larga parte risiedenti a Cles, che partecipano attivamente alla vita teatrale e associativa, rappresentando un'indubbia e valida realtà di protagonismo giovanile.

In questi 28 anni sono stati rappresentati svariati spettacoli – "Su tutte le strade del mondo" (1985), "Cristo Uomo nuovo" (1987), "Terra promessa" (1989), "Vento di Libertà" (1995), "La notte finirà" (2001), "Cerchi nel Tempo" (2004) e "Aggiungi un posto a tavola" (2009) – ottenuti unendo momenti di recita, ballo, musica e canto.

Il genere teatrale adottato è, infatti, il *musical*, tipologia di teatro adottata in regione da ben poche compagnie, che vede il coinvolgimento non solo di attori, ma anche di ballerini e cantanti. Il tutto rigorosamente dal vivo, per ottenere una migliore qualità espressiva e per poter interessare concretamente un maggior numero di soci.

Scenografie, impianto audio e luci, tutto è organizzato ed allestito interamente dai membri del gruppo. Di grande importanza sono, quindi, gli assistenti di scena, tecnici audio, video e luci. Lo spettacolo permette, così, la valorizzazione di qualità non solo artistiche ma anche tecniche e scenografiche altrimenti difficilmente esprimibili.

GRUPPO SPERANZA GIOVANE
Via del Monte, 7 - 38023 Cles (Tn)
info@gsgcles.it

U.I.L.T. UMBRIA
umbria@uilt.it

Presidente Lauro Antonucci
Via Quintina, 65 - 06135 Perugia
cell. 328.5554444
lauroclaudio@hotmail.com

Segretario Romeo Pasqualoni
Via San Sisto, 142 - 06132 Perugia
cell. 333.7013868
romeo.pasqualoni@virgilio.it

Centro Studi Miriam Nori
Via Orvieto, 31 - 05020 Amelia (Tr)
cell. 334.1621819
norimiri@libero.it

COMPAGNIA DE LU TEATRU A LA BONA

La COMPAGNIA DE LU TEATRU A LA BONA nasce nel 1977. Viene costituita dai suoi componenti che regolarizzano, così, la posizione di una ONLUS creatasi spontaneamente all'ombra del campanile della Parrocchia di San Gabriele di Terni negli anni '70, sotto la supervisione del parroco Don Fernando Benigni. Considerato che la maggior parte dei componenti hanno una età che va dai 50 ai 60 anni, è facile fare i conti e constatare che si frequentano e si conoscono da circa 40 anni.



Tutto è, appunto, iniziato per gioco, con il fine di allietare i festeggiamenti della Parrocchia con *sketch* ed intrattenimenti musicali, per poi passare all'interpretazione di commedie in vernacolo anche in luoghi al di fuori della Parrocchia di appartenenza.

Le prime rappresentazioni della Compagnia sono scritte da **Angelo Sampaolesi**, noto come "il poeta contadino" e animatore del Cantamaggio ternano, che purtroppo oggi non è più tra noi. Vengono portate sul palcoscenico le sue commedie "Lu carzolaru, la moje e la fija", "L'eredità de lu zi' Pennacchiu", "Viva li sposi", e "Casetta mia de su Collierolletta".

Determinante per la COMPAGNIA DE LU TEATRU A LA BONA è anche l'incontro con un altro poeta e cantante ternano quale è **Spino Biancifiori**, che sarà anche un socio fondatore della Compagnia. Sotto la sua regia e supervisione comincia ad essere presentata a Terni ed anche in paesi limitrofi "De maggiu in maggiu", opera unica nel suo genere, una commedia musicale dove vengono declamate poesie e cantate canzoni che hanno fatto la storia del Cantamaggio ternano. Ancora oggi, nonostante il tempo trascorso dalla prima rappresentazione, viene richiesta in diverse manifestazioni ed apprezzata senza riserve e conta nel presente ben 48 repliche. Nel 2001 vince il primo premio della Rassegna teatrale di Vasciano (Tr).

Successivamente, grazie alla presenza tra i suoi componenti di voci particolarmente dotate nel settore del canto, porta in scena "Festa de borgata", altra commedia musicale. Anche questa opera sarà allestita a Terni e nel circondario per numerose repliche.

Da circa quattro o cinque anni, l'autore della Compagnia è **Francesco Martellotti** che riesce a catturare, con le sue opere, l'attenzione di un pubblico sempre più numeroso. Le sue commedie rappresentate dalla Compagnia sono: "Che tocca fa' pe' campà", "La moje matta", "Zi Nicola l'americanu" ed infine, portata in scena nell'anno in corso, "La fidanzata de mi' maritu".

Tutti i componenti della Compagnia coltivano la passione per il teatro dialettale, una passione che li ha portati a perfezionarsi sempre di più senza mai perdere di vista il fine ultimo, quello di stare insieme nel divertimento e nell'amicizia, confezionando, comunque, spettacoli sempre di più graditi dal pubblico.

COMPAGNIA DE LU TEATRU A LA BONA
Vocabolo Larviano, 18 - 05100 Terni
ele.luci@alice.it

Rassegna Nazionale IL TORRIONE

XIV edizione - Primavera 2014
Teatro Bontempelli - Citerna

L'Amministrazione Comunale di Citerna e la U.I.L.T. Umbria organizzano, per la primavera 2014, la XIV edizione della Rassegna Nazionale Il Torrione, che si svolgerà al Teatro Bontempelli di Citerna nei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno 2014.

La Rassegna è aperta a tutte le compagnie amatoriali, residenti nel territorio nazionale, con opere in dialetto e/o in lingua, preferibilmente inediti di autori italiani viventi. Ogni compagnia non potrà iscriversi alla Rassegna più di un'opera. Saranno ammesse alla Rassegna, dopo le fasi di selezione effettuate da apposita Commissione, n. 6 (sei) compagnie tra quelle che avranno inoltrato domanda di partecipazione.

Le rappresentazioni si terranno il venerdì. Le date previste per gli spettacoli sono: 7 e 21 marzo, 4 e 11 aprile, 2 e 16 maggio. Serata di premiazione: 7 giugno.

La domanda di partecipazione dovrà essere inviata, **entro e non oltre il 20 gennaio 2014**, a mezzo raccomandata A/R, a: Rassegna Nazionale "Il Torrione" presso U.I.L.T.: Santini Domenico - Strada Pieve San Sebastiano, 8h - 06134 Perugia.

STAGIONE TEATRO DI REBECCA

Sala Beato Giovanni Paolo XXIII - Perugia

inizio spettacoli: sabato ore 21.15, domenica ore 17.15

sabato 1° e domenica 2 febbraio

GRUPPO ARCITEATRO - Ponte Valleceppi
NON C'È ROSA SENZA SPINE
di Marilena Trottolini

sabato 8 e domenica 9 febbraio

sabato 15 e domenica 16 febbraio
LA COMPAGNIA (DEGLI SVITATI) - Perugia
R.G., BOMBATORE
di Giorgio Alberati

sabato 22 e domenica 23 febbraio

COMPAGNIA DU BAIOCCHI - Perugia
IL CASO MATILDE CAPPELLA
di Giampaolo Mascelloni

sabato 1° e domenica 2 marzo

ASSOCIAZIONE GREENHEART TEATRO - Pila
C'HO UNO DENTRO AL LETTO
di Stefano Federici

sabato 8 e domenica 9 marzo

TEATRO DELL'ARCO - Perugia
ALFREDO E VALENTINA
da Oreste De Santis

sabato 15 marzo

domenica 16 marzo (ore 17.15 e 21.15)
COMPAGNIA LA BADIA - Pietrafitta
TRA MISERIA E NOBILTÀ?...
di Maria Cristina Mencaroni

U.I.L.T. VENETO
veneto@uilt.it

Presidente Michele Teatin
Via degli Alpini, 7 - 37047 San Bonifacio (Vr)
cell. 328.2212927
veneto@uilt.it

Segretario Daniela Boscato
Via G. Pascoli, 8A - 37032 Monteforte d'Alpone (Vr)
cell. 346.3757903
segreteria@uilt.veneto.it

Centro Studi Elena Tessari
Via Udine, 34 - 37047 San Bonifacio (Vr)
cell. 349.4272454
centrostudi@uilt.veneto.it

TEATRO IN PROVINCIA

Il **Ce.N.D.I.C. - Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea** è un'associazione che promuove autori teatrali contemporanei. Fra i suoi membri vi sono soci d'onore come Dario Fo, Franca Valeri, Dacia Maraini ad esempio, mentre tra i soci effettivi ci sono Luigi Lunari, Massimiliano Perrotta, David Conati e tanti altri ancora.

La scrittura teatrale è una professione altamente specializzata e, in quanto tale, richiede una formazione che si potrebbe, a giusto titolo, definire permanente. È un mestiere che esige un lungo tirocinio in palcoscenico, che parte dall'artigianato per attingere all'arte, che si nutre di esperienza ed intuizione, d'ispirazione e pratica. Per queste ragioni deve essere una professione rispettata perché è il motore primo di ogni accadimento teatrale.

In Italia occorre invertire una tendenza malata che sta museificando il nostro teatro e che fa perdere ogni aggancio con la realtà che si vive, con la contemporaneità e con la nostra identità nazionale.

La **U.I.L.T.** è una federazione che raccoglie circa 800 compagnie teatrali sul territorio nazionale, propone circa 10.000 spettacoli ogni anno, oltre 100 rassegne nazionali e regionali, oltre 30 scuole di teatro, anche avvalendosi della collaborazione dei migliori autori del teatro italiano e di docenti provenienti da importanti

scuole teatrali (D.A.M.S. di Bologna; Università Cattolica di Milano; Accademia "Silvio D'Amico" di Roma; ecc...). Spirito della U.I.L.T. è la realizzazione di spettacoli che tengano conto della drammaturgia italiana d'oggi, la rilettura e l'adattamento dei testi classici, il teatro dialettale inteso come recupero linguistico della cultura popolare, il portare la magia del teatro nel territorio, realizzando i nostri spettacoli soprattutto nelle zone non servite dalle compagnie di professionisti. Sette delle Compagnie U.I.L.T. operanti sul territorio delle province di Padova e Rovigo hanno deciso di aderire al progetto **Teatro in provincia** del Ce.N.D.I.C., giunto alla seconda edizione, che si propone di avviare una serie di letture di testi (corti o riduzioni di opere teatrali) di autori contemporanei nei teatri dislocati nella provincia italiana.

Tutto questo allo scopo di diffondere anche nei piccoli centri le opere contemporanee, con l'obiettivo di **riavvicinare il pubblico al teatro e trasformare la provincia italiana nel luogo da cui partono le proposte innovative verso le grandi città** e non più viceversa.

Gli interventi sono strutturati in sei serate, aventi ognuna un tema diverso, che andranno in scena nella stessa data in dieci teatri differenti a livello nazionale (orientativamente, ogni sera dieci testi di 10 minuti ciascuno). Nelle date successive ogni teatro proporrà le letture andate in scena in un'altra località.

Il pubblico si è particolarmente divertito durante la scorsa edizione ad essere parte attiva del gioco nel giudicare i testi proposti, mentre la cadenza mensile dell'evento ha creato una piacevole abitudine nell'andare a teatro.

Ogni ultima domenica del mese, **da novembre 2013 ad aprile 2014**, avranno luogo le iniziative, nella forma di **aperitivo culturale gratuito**. Così facendo, festeggeremo insieme al pubblico la **Giornata Mondiale del Teatro** (27 marzo), evento a cui la U.I.L.T. aderisce ormai da diversi anni. Presso l'**Auditorium del Comune di Rubano**, in Via Palù n. 2.

ASSOCIAZIONE LA BETONICA
Via Pascoli, 7 - 35020 Ponte San Nicolò (Pd)
alberto.moni74@gmail.com



Kren & Dialogo col bambino

di Francesco Randazzo*

La storia umana è una storia di lacrime e di sangue. Come sentire dall'immagine di Hegel che rappresenta la storia umana come un «immenso mattatoio»? La storia insegna che l'unico modo di rispondere alla violenza è la violenza. La sola soluzione possibile sarebbe quella di sostituire all'uso delle armi l'uso della parola. (Norberto Bobbio)

Due testi teatrali pubblicati in unico volume da **Era Nuova Editrice** di Perugia (www.edizionieranuova.it) che attraversano la storia contemporanea con lo sguardo puntato sulle piccole storie degli uomini e delle donne che la subiscono, ma ne sono i veri tragici protagonisti. La parola teatrale come un cristallo infranto che riflette la realtà frantumata di un'umanità sempre in fuga da sé stessa, ostinata nei suoi errori, sublime nella propria volontà di sopravvivenza.

KREN, L'ISOLA DEI MAIALI. Vincitore del Premio Drama in rete, 2003, dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro, Compagnia del Dramma Italiano, con la seguente motivazione: *Spaventosa, allarmante metafora della condizione umana vittima impotente di un potere dittatoriale assurdo e malefico, il testo di Francesco Randazzo si segnala per la forza simbolica e la semplicità verbale di una scrittura drammaturgica ricca di risonanze teatrali novecentesche, in particolare il Pirandello della trilogia dei "Miti", che coniuga in un unico lacerante canto poesia e realismo, ideologia e sentimento. L'impeccabile costruzione testuale, attenta ai minimi dettagli, dei gesti e dei movimenti dei personaggi, così come degli insondabili misteri dell'animo umano, riesce a far convivere in uno stesso spazio scenico il tempo passato e quello presente, come la piaga di un'unica immedicabile ferita.*

DIALOGO COL BAMBINO. Vincitore del Premio Fersen, sezione Drammaturgia, 2004, Milano, con la seguente motivazione: *Il tema profondo, che appartiene alla drammaturgia dell'impegno e della solidarietà umani, dei due atti del drammaturgo Randazzo, è quello della sopraffazione da sempre esercitata dai signori della guerra e dai potenti sui deboli e gli indifesi della terra. Un prologo rap introduce storie laceranti di ordinaria barbarie: una bimba vietnamita con il piede su una mina, un vecchio guerriero di una tribù africana cancellata dai bianchi, una donna in fuga da violenze private e collettive, fino al dialogo straziante fra un padre e un figlio, vittime e nello stesso tempo carnefici in una guerra spietata. Il tutto realizzato con auspici pacifisti e tensione lirica, dalla parte dell'umanità indifesa.*

* **Francesco Randazzo.** Regista e scrittore. Laurea in Regia, all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma, nel 1991. È attivo in Italia e all'estero come regista e autore per importanti teatri e festival, fra i quali: Toti Festival, Teatro Stabile di Catania, Ortigia Festival, Narodno Kazaliste "I Zaic" di Rijeka, Festival di Dubrovnik, Teatro Nacional Juvenil de Venezuela, Teatro IT&D di Zagabria, Playwright Festival of New York, Festival des Films du Monde di Montreal. Fondatore della Compagnia degli Ostinati - Officina Teatro, della quale è direttore artistico. Ha pubblicato con vari

editori, testi teatrali, poesie, racconti ed un romanzo, ed ha ottenuto numerosi riconoscimenti in premi di drammaturgia nazionali e internazionali, fra cui: Premio Fondi La Pastora, Premio Candoni, Premio Fersen, Premio Schegge d'autore, Sonar Script, Premio Leonforte, Premio Maestrale San Marco, Premio Ugo Betti. Suoi testi teatrali sono stati tradotti in spagnolo, francese e inglese. Parallelamente ha svolto attività didattica con corsi di recitazione, storia dello spettacolo, stages e conferenze per varie istituzioni pubbliche e private, fra le quali: Scuola di Teatro Antico dell'Istituto nazionale del Dramma Antico, Università di Venezia, Cinars Montreal, TNJV Caracas, Centro Teatro Educazione-Ente Teatrale Italiano, Centro Studi U.I.L.T., New York University, Ostinati Open Studio e International Acting School Rome. Condiregge la rivista web "Mirkal, delle arti e delle lettere".

Diario Proibito - L'Aquila anni Quaranta

di Mario Fratti

Il celebre drammaturgo Mario Fratti è tornato a L'Aquila il 18 settembre 2013 per la presentazione del romanzo **"Diario proibito - L'Aquila anni Quaranta"**, unica sua opera di nar-

rativa scritta più di mezzo secolo fa ed ora pubblicata da **Graus Editore**. La trama del romanzo si svolge quasi tutta nella città capoluogo d'Abruzzo a cavallo degli anni ultimi del Fascismo e primi dell'Italia libera e democratica, sulla traccia di un diario segreto del protagonista. Scrittura singolare, temi "forti" e situazioni scabrose per narrare quegli anni, dove il racconto s'intreccia con la storia della città e dell'Italia. Il libro propone, infatti, le vicende di un giovane "codardo", come l'autore stesso definisce il suo protagonista: un pavido che crede nella Resistenza e nell'antifascismo, ma che non ha il coraggio di unirsi ai partigiani nella lotta. *"Ho pubblicato questo libro a distanza di molti anni, lo scrissi infatti intorno al 1948 e, rileggendolo, sono rimasto molto sorpreso dal mio stile di allora - racconta ad AbruzzoWeb -. Oggi è completamente cambiato, molto più conciso, reciso, ping-pong!"*. Uno stile di scrittura che si modifica nel corso del libro e ci permette di visualizzare il doppio registro narrativo e di addentrarci in un mondo che vorremmo fosse solo frutto di contorta fantasia. Amico di **Giorgio Scimia**, uno dei

nove martiri aquilani morti per mano dei tedeschi, Mario Fratti afferma di conservarne gli insegnamenti: *"A scuola mi parlavano di fascismo, lui invece mi parlava di antifascismo, di cambiamento, di plusvalore e mi diceva 'Vieni con noi'. Ero geloso perché li immaginavo a combattere sulle montagne, invece poi ho saputo che sono morti"*. La consapevolezza del sacrificio di questi giovani (tra i quali avrebbe potuto trovarsi) lo induce ad approfondire la conoscenza delle nefandezze del fascismo. *"Ho fatto l'elenco di tutte le tragedie: Bologna, Milano, Reggio Emilia, e nel romanzo le ho concentrate tutte a L'Aquila - spiega ancora l'autore -. Questo secondo una legge aristotelica in base alla quale tutto deve avvenire nello stesso luogo"*. In appendice si trova il dramma **"L'Aquila - nove martiri"** scritto da Fratti nel 2009 e ispirato proprio alle vicende dei giovani partigiani uccisi dai fascisti. (Margherita Petrillo)



RASSEGNA
TEATRO AMATORIALE
2013 | 2014
www.uilt.it

XX INCONTRI

EDIZIONE CON IL TEATRO LIBERO



TEATRO IL PICCOLO
piazza Vincenzo Tecchio, 3
80125 Napoli
info 081 5932381
teatro il piccolo napoli

12
OTT

12 | 13 OTTOBRE

la compagnia
LUNA NOVA
presenta
PREMIATA PASTICCERIA BELLAVISTA
regia: Tina Bianco e Angela Gemaglio

19
OTT

19 | 20 OTTOBRE

la compagnia
GLI IGNOTI
presenta
NESSUNO È PERFETTO
regia: Luigi Amoruso

13
DIC

13 | 14 | 15 DICEMBRE

la compagnia
L'ECCLETTICA
presenta
NON APRIRE QUELL'ARMADIO
regia: Orazio Picolla

20
DIC

20 | 21 | 22 DICEMBRE

la compagnia
L'ANFITEATRO
presenta
SABATO, DOMENICA E LUNEDÌ
regia: Bruno Anselmi

28
DIC

28 | 29 DICEMBRE

la compagnia
TEATRO PER NOI
presenta
NON È VERO...MA CI CREDO
regia: Ernesto Mignato

10
GEN

10 | 11 | 12 GENNAIO

la compagnia
TEATROMANIA
presenta
CE PENZA MAMMA'
regia: Rino Gillo

31
GEN

31 GENNAIO | 1 | 2 FEBBRAIO

la compagnia
LA SALETTE TEATRO
presenta
'NU BAMBENIELLO E TRE S. GIUSEPPE
regia: Rino Gillo

14
FEB

14 | 15 | 16 FEBBRAIO

la compagnia
QUELLI DEL CACTUS
presenta
SARTO PER SIGNORA
regia: Michele Vitale

21
FEB

21 | 22 | 23 FEBBRAIO

la compagnia
GLI IGNOTI
presenta
MADAME QUATTE SOLDE
regia: Marino Gensanelli

28
FEB

28 FEBBRAIO | 01 | 02 MARZO

la compagnia
FATE VOI
presenta
EROS AL CIOCCOLATO
regia: Rosa Di Luca

14
MAR

14 | 15 | 16 MARZO

la compagnia
I GIULLARI
presenta
L'ARIA DI MARE MI RENDE NERVOSO
regia: Tony Spolite

04
APR

04 | 05 | 06 APRILE

la compagnia
IL TENTATINO
presenta
SPETTACOLO DA DEFINIRE
regia: Antonio Palermo

11
APR

11 | 12 | 13 APRILE

la compagnia
L'ANFITEATRO
presenta
SCARPE DOPPIE E CERVELLE FINE
regia: Bruno Anselmi